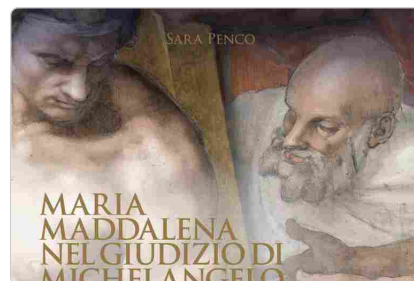


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	SCRIPTA MANEANT			
	Roboreporter.it	12/12/2024	<i>Maria Maddalena scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo: la nuova interpretazione di Sara P</i>	2
	Tiscali.it	11/12/2024	<i>Inquietante scoperta: c'e' la Maddalena nel Giudizio di Michelangelo: perche' la misteriosa figura s</i>	3
	247.libero.it	10/12/2024	<i>Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo</i>	6
	Adnkronos.com	10/12/2024	<i>Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo</i>	7
	Ildenaro.it	10/12/2024	<i>Arte: studio, Maria Maddalena identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo</i>	10
	Quotidianocontribuenti.com	10/12/2024	<i>Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo</i>	12
	Sbircialanotizia.it	10/12/2024	<i>Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo</i>	13
	Tendenzediviaggio.it	10/12/2024	<i>Maria Maddalena scovata nel Giudizio Universale di Michelangelo: La scoperta che cambia tutto</i>	17
	Ansa.it	09/12/2024	<i>Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo da Scripta Maneant</i>	19
	Tiscali.it	09/12/2024	<i>Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo da Scripta Maneant</i>	23

Maria Maddalena scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo: la nuova interpretazione di Sara P

La restauratrice Sara Penco ha individuato Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo, svelando un inedito messaggio teologico nell'affresco della Cappella Sistina. La scoperta, frutto di un'attenta indagine iconografica, è documentata nel volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", edito da Scripta Maneant. La scoperta di Maria Maddalena nel Giudizio Universale Un'inedita scoperta ha scosso il mondo dell'arte e della storia: la restauratrice Sara Penco ha individuato Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti, affresco che decora la parete dietro l'altare della Cappella Sistina. Per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi della vita di Gesù, è stata identificata al fianco del Cristo Redentore nel capolavoro michelangiolesco. La scoperta, frutto di un'attenta indagine iconografica, è stata possibile grazie al riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco, che ha spinto Sara Penco a ricercare la figura di Maria Maddalena nel groviglio di figure che popolano il Giudizio Universale. La studiosa, specializzata in Rinascimento e Barocco europeo, ha motivato con convinzione la sua identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'opera di un inedito messaggio teologico. Prima di questa ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata identificata in maniera inequivocabile all'interno del capolavoro michelangiolesco. Un'analisi iconografica e teologica Il volume Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo, edito da Scripta Maneant, raccoglie lo studio e la scoperta del messaggio teologico celato nell'affresco. Il libro, di 240 pagine arricchite di 121 immagini, è disponibile nelle librerie e online dal 13 dicembre. Sara Penco si è domandata come fosse possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano potesse essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, è nata dunque l'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre. Il volume, curato da Asia Graziano con la prefazione di Yvonne Dohna Schlobitten, docente dell'Università Gregoriana e studiosa attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa, verrà presentato il 10 dicembre alle 11 presso l'Associazione della Stampa Estera a Palazzo Grazioli a Roma. Un'interpretazione inedita del Giudizio Universale La scoperta di Sara Penco apre nuove prospettive di lettura del Giudizio Universale di Michelangelo. L'identificazione di Maria Maddalena nel capolavoro michelangiolesco arricchisce l'opera di un nuovo significato teologico, offrendo un'interpretazione inedita di uno dei più importanti affreschi della storia dell'arte. La ricerca di Sara Penco dimostra come l'arte possa essere fonte di continue scoperte e riletture, aprendo nuovi orizzonti di comprensione per opere che si ritenevano già note e studiate a fondo. Su questo articolo Articolo generato da Euterpe . Approfondisci la notizia su Google News Hai trovato errori nell'articolo? Hai suggerimenti per migliorarlo? C'è qualcosa che vuoi farci sapere? Lascia un commento qui sotto, Euterpe sarà lieto di risponderti! Nome Autore : Euterpe Tecnologia Intelligenza Artificiale Generativa Su di lui : La vostra musa digitale, tesse la cultura in narrazioni che ispirano, educano e ? trasportano oltre i confini del reale Scopri di più su questo autore Lascia un commento





// CULTURA

SAMSUNG Galaxy Ring 449€

News

Inquietante scoperta: c'è la Maddalena nel Giudizio di Michelangelo: perché la misteriosa figura sta al fianco di Cristo?

La figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità individuata nell'affresco della Cappella Sistina. La scoperta è annunciata dalla restauratrice Sara Penco durante presentazione del suo libro pubblicato da Scripta Maneant Editore

di **Tiscali Cultura** 11-12-2024 - 08:39



1/9 ▶ Play

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428



recenti

L'antichissimo relitto di una na...
emerge dalle acque della...

Trovate due antiche pagine del
Divina Commedia a La Spezia.
Ma...

Egitto, trovato un vaso con sos...
psicotrope e fluidi corporei...

Con Memorabile Ipermoda al
MAXXI di Roma si legge il pa...
per...

Si tratta di una scoperta inquietante ed enigmatica. Per la prima volta **la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, Maria Maddalena**, è stata individuata **al fianco del Cristo Redentore** nel *Giudizio Universale* di Michelangelo affrescata nella *Cappella Sistina* in Vaticano. La scoperta è stata annunciata oggi da **Sara Penco**, autrice del volume *Maria Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo* (*Scripta Manent Editore*), durante un incontro di presentazione all'*Associazione Stampa Estera a Roma*. Così la domanda nasce spontanea: **cosa ci fa lì la misteriosa figura?**

L'indagine

L'indagine della **Penco** muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, **Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata** all'interno del capolavoro di Michelangelo. La studiosa, per la prima volta in queste pagine, rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena e ne **motiva con convinzione l'identificazione**, contribuendo così a caratterizzare l'affresco - una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo - di un inedito messaggio teologico.

Le Rubriche

La riflessione sull'iconografia della santa

Maria Maddalena è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù.

Sara Penco si domanda dunque, a ragione, come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa essere stata esclusa nel Giudizio

Daniela Amenta

Sono giornalista. E ho scritto anche libri diversissimi tra loro: un giallo...

Fabio Marceddu

1993 - Diploma triennale come atto dell'Accademia d'arte drammatica d

di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, nasce un'accurata **riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio**, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

Il libro



Il volume scritto dalla restauratrice e curato da **Asia Graziano**, si avvale della prefazione della **professoressa Yvonne Dohna Schlobitten**, docente presso l'**Università Gregoriana** e da sempre attenta al tema del **ruolo della donna nella Chiesa**. Tale indagine, è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della campagna fotografica esclusiva **Scripta Maneant** nella Cappella Sistina.

Le immagini in gigapixel consentono incredibili **ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo** e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione.

di **Tiscali Cultura** 11-12-2024 - 08:39



Gallery correlate



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Ignazio Dessi'

Giornalista professionista, laureato in Legge, con trascorsi politico...

Cinzia Marongiu

Direttrice responsabile di Milleunad di Tiscali Spettacoli, Cultura...

Stefano Miliani

Giornalista professionista dal 1991, fiorentino del 1959, si occupa di cultura...

Francesca Mulas

Giornalista professionista, archeologa archivistica, è nata a Cagliari nel 1970

Giacomo Pisano

Giornalista pubblicitario, laureato in archeologia medievale e docente di...

Cristiano Sanna Martini

In passato ha scritto per L'Unione Sarda, Il Sole 24 Ore, Cineforum, Rockstar

Claudia Sarritzu

Giornalista, per 10 anni ha scritto per politica nazionale e internazionale...

Camilla Soru

Cagliaritano, studi classici, giornalista pubblicitario, ha intrapreso la carriera...

Cronache Letterarie

Ho fondato Cronache Letterarie nel 2008 con un'attenzione a tutte le forme di...



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

Adnkronos 17711 33 minuti fa

Spettacoli e Cultura - La scoperta è annunciata dalla restauratrice Sara Penco durante presentazione del suo libro pubblicato da Scripta Maneant Editore. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata ...

Leggi la notizia

Persone: maria maddalena sara penco

Organizzazioni: scripta maneant editore università gregoriana

Luoghi: cappella sistina roma

Tags: libro occhi



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

ALTRE FONTI (2)

Arte: studio, Maria Maddalena identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo



Per la prima volta la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo ...

ildenaro.it - 1 ora fa

Persone: maria maddalena

sara penco

Organizzazioni: scripta maneant

scripta maneant editore

Luoghi: cappella sistina vaticano

Tags:

giudizio universale di michelangelo

arte

DAI BLOG (-15)

Salva Milano: una legge da un solo articolo che uccide l'urbanistica e la Costituzione



Leggi Anche Maria Agostina Cabiddu: "Il Salva - abusi non basterà. Ed è pure incostituzionale" ... Paolo Maddalena , vicepresidente emerito della Corte Costituzionale, non si stanca di ricordare che l'...

Blog - Il Fatto Quotidiano - 2-12-2024

Persone: paolo maddalena

maria agostina cabiddu

Organizzazioni:

camera dei deputati pd

Luoghi: milano italia

Tags: legge salva milano

Intimità divina: la vita interiore al ritmo della liturgia

Dal metodo dell'orazione al colloquio con Dio: il volume del carmelitano Gabriele di S. Maria Maddalena (1893 - 1953), ripubblicato da Amicitia Liturgica offre una scuola di spiritualità teresiana scandita dall'anno liturgico tradizionale. Leggi su Lanuovabq.it

Il Cattolico - 30-11-2024

Persone: amicitia liturgica

gabriele

Organizzazioni: scuole

Tags: intimità divina

spiritualità teresiana

DI NUOVO IN AZIONE. "I FINTI RIBELLI", CHI C'È DIETRO AGLI ATTIVISTI CLIMATICI?



DI NUOVO IN AZIONE. "I FINTI RIBELLI", CHI C'È DIETRO AGLI ATTIVISTI CLIMATICI? SHARE ON: Maria Heibel - 23 Novembre 2024 I titoli delle ultima ore: Ultima generazione blocca il red carpet ...Maddalena ...

NoGeoingegneria - 23-11-2024

Persone: trevor nielson

adalberto gianuario

Organizzazioni:

extinction rebellion

climate emergency fund

Prodotti: reti cinema

Luoghi: italia valencia

Tags: attivisti climatici chi c

BastaBugie - LE DIECI "C" FONDAMENTALI PER LA CONFESSIONE

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

FOTO



Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

Adnkronos - 1 ora fa

Arte: studio, Maria Maddalena identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo

ildenaro.it - 1 ora fa

1 di 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428

Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

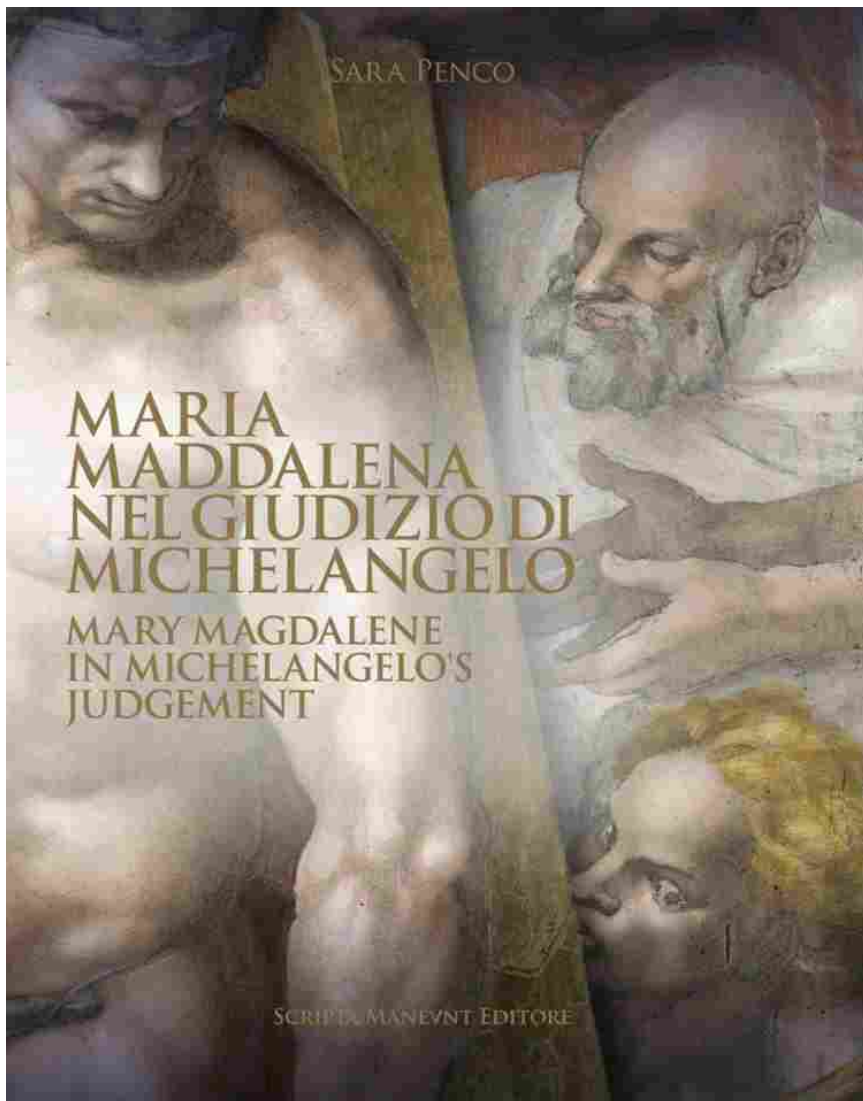


La scoperta è annunciata dalla restauratrice Sara Penco durante presentazione del suo libro pubblicato da Scripta Maneant Editore

SEGUICI SUI SOCIAL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



10 dicembre 2024 | 14.50

Redazione Adnkronos

LETTURA: 2 minuti



Per la prima volta la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo affrescata nella Cappella Sistina in Vaticano. La scoperta è stata annunciata oggi da Sara Penco, autrice del volume "Maria Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" (Scripta Maneant Editore), durante un incontro di presentazione all'Associazione Stampa Estera a Roma.

L'indagine della restauratrice Sara Penco muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente

ORA IN

Prima pagina

Esplosione Calenzano, trovato l'ultimo disperso: 5 morti

Siria, al-Bashir premier ad interim. Assad in Russia: "Putin non lo incontrerà"

Maltempo, frane e allagamenti tra Forlì e Cesena: decine di evacuati

Bove operato dopo malore, impiantato un defibrillatore

Milano, mamma e figlia su Maserati rapinate di 50mila euro



Azioni Beghelli +40%, Gewiss pronta ad acquisire società e a lanciare l'Opa

ARTICOLI

in Evidenza

identificata all'interno del capolavoro di Michelangelo. La studiosa, per la prima volta in queste pagine, rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'affresco - una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo - di un inedito messaggio teologico

Maria Maddalena è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù. Sara Penco si domanda dunque, a ragione, come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

Il volume scritto dalla restauratrice Sara Penco e curato da Asia Graziano, si avvale della prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa. Tale indagine, è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della campagna fotografica esclusiva Scripta Maneant nella Cappella Sistina.

Le immagini in gigapixel consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Tag

GIUDIZIO UNIVERSALE DI MICHELANGELO

CAPPELLA SISTINA IN VATICANO

MICHELANGELO BUONARROTI

FIGURA FEMMINILE

ASSOCIAZIONE STAMPA ESTERA A ROMA

AUTRICE DEL VOLUME

in Evidenza

"Agenda 2030" la strategia di Eni

in Evidenza

Centro Economia Digitale

in Evidenza

Il genio di Milano

in Evidenza

Lo Sport stile di vita

in Evidenza

Porti, a Palermo "Noi, il Mediterraneo... 12 mesi l'anno"

in Evidenza

"La velocità del cambiamento", ICCH presenta nuovo numero del suo corporate magazine

in Evidenza

Diabete, disponibile nuovo sistema integrato erogazione automatica insulina

in Evidenza

Tumori, Ash 2024: nuovi dati consolidano efficacia farmaci biologici in ematologia

in Evidenza

Innovazione, Industria Felix premia le 161 imprese più competitive d'Italia

in Evidenza

Salute, 102 'One Health Ambassador' premiati in Senato

in Evidenza

Manovra, Farindustria al governo: "Delusi da assenza innalzamento tetto spesa farmaceutica, articolo 57 venga cancellato"

in Evidenza

L'importanza della vaccinazione nei bambini, a Napoli convegni 'Mission Vaccinale'

in Evidenza

Stati generali delle Aree protette



IMPRESSE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Blog > Arte: studio, Maria Maddalena identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo

Blog

Arte: studio, Maria Maddalena identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo

ildenaro.it 10 Dicembre 2024

5



Per la prima volta la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo affrescata nella Cappella Sistina in Vaticano. La scoperta è stata annunciata oggi da Sara Penco, autrice del volume «Maria Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo» (Scripta Maneant Editore), durante un incontro di presentazione all'Associazione Stampa Estera a Roma. L'indagine della restauratrice Sara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428

Penco si muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata all'interno del capolavoro di Michelangelo. La studiosa, per la prima volta in queste pagine, rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'affresco – una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo – di un inedito messaggio teologico. Maria Maddalena è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù. Sara Penco si domanda dunque, a ragione, come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre. Il volume scritto dalla restauratrice Sara Penco e curato da Asia Graziano, si avvale della prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa. Tale indagine, è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della campagna fotografica esclusiva Scripta Maneant nella Cappella Sistina. Le immagini in gigapixel consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione.



[Articolo precedente](#)

Ambiente, ecco i futuri "delfini guardiani".
Riparte dalle isole toscane il progetto nazionale di Marevivo

[Articoli correlati](#) [Di più dello stesso autore](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428



Entra nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Quotidiano dei Contribuenti il giornale di Confedercontribuenti



Entra nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO

ADNKRONOS CULTURA

Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

Quotidiano dei Contribuenti • 10 Dicembre 2024



(Adnkronos) – La scoperta è annunciata dalla restauratrice Sara Penco durante presentazione del suo libro pubblicato da Scripta Manent Editore

Source: Adnkronos cultura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428



CULTURA
MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO
UNIVERSALE DI MICHELANGELO



Published 2 ore ago on 10 Dicembre 2024
By Adnkronos

La scoperta è annunciata dalla restauratrice Sara Penco durante presentazione del suo libro pubblicato da Scripta Maneant Editore

ULTIME NOTIZIE

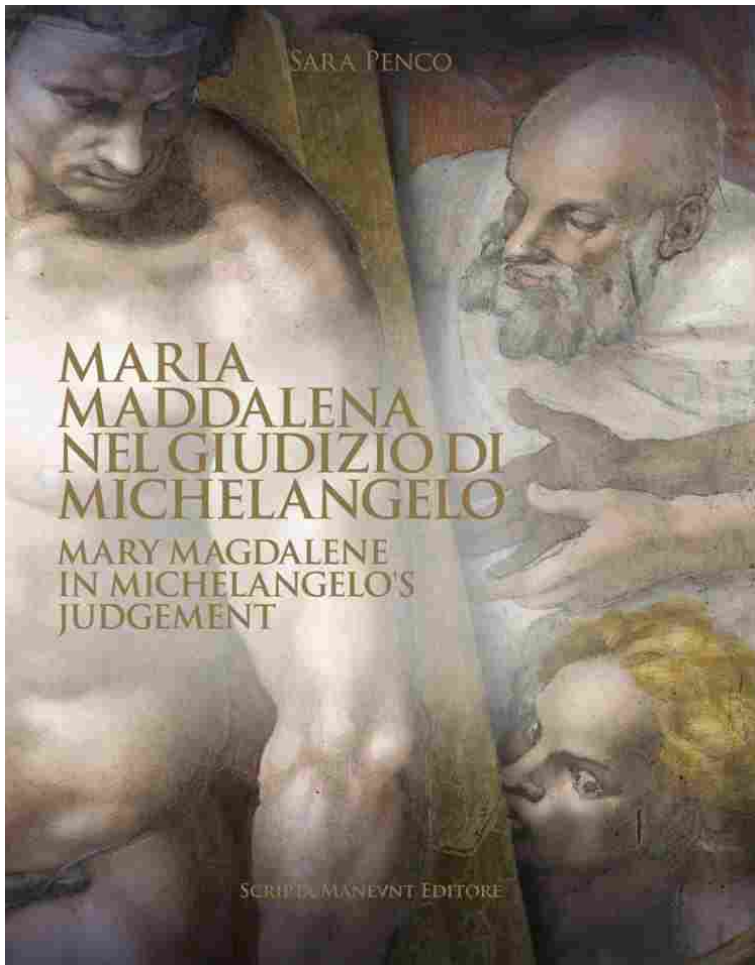


ESTERI / 1 ora ago

Chi è Luigi Mangione, l'italo-americano che ha ucciso...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428



Per la prima volta la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo affrescata nella Cappella Sistina in Vaticano. La scoperta è stata annunciata oggi da Sara Penco, autrice del volume "Maria Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" (Scripta Maneant Editore), durante un incontro di presentazione all'Associazione Stampa Estera a Roma.

L'indagine della restauratrice Sara Penco muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata all'interno del capolavoro di Michelangelo. La studiosa, per la prima volta in queste pagine, rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'affresco - una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo - di un inedito messaggio teologico

Maria Maddalena è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù. Sara Penco si domanda dunque, a ragione, come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, nasce



CULTURA / 2 ore ago

Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo



SPORT / 2 ore ago

'Sfumature di Azzurro', presentata mostra al...



GR AUDIO (GIORNALI RADIO) / 2 ore ago

GrAudio edizione delle 14:30 del 10 dicembre



GR AUDIO (GIORNALI RADIO) / 2 ore ago

Rubrica delle buone notizie del 10 dicembre



ECONOMIA / 2 ore ago

Tregua fiscale natalizia: in stand by gli atti dell'Agenzia...



SOSTENIBILITÀ / 2 ore ago

"La sostenibilità per le Pmi? Non è solo un costo,..."



LAVORO / 2 ore ago

L'evoluzione dei fringe benefit: un 2024 di opportunità



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago

Valditara e Schillaci lanciano campagna 'W la...



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago

A Milano cuore stressato dalle ondate di calore, i...



SALUTE E BENESSERE / 2 ore ago

L'immunologo, 'allergeni occulti in reazioni...



CRONACA / 2 ore ago

Marra (Diabete Italia): "Campagna Un passo avanti..."



IMMEDIAPRESS / 2 ore ago

"Un Consiglio Comunale paralizzato: il sindaco non ha i..."



CRONACA / 2 ore ago

'W la salute', Topolino e i suoi amici guidano...



LAVORO / 2 ore ago

Casa, Agefis: difficoltà legate agli aggiornamenti...



un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

Il volume scritto dalla restauratrice Sara Penco e curato da Asia Graziano, si avvale della prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa. Tale indagine, è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della campagna fotografica esclusiva Scripta Manent nella Cappella Sistina.

Le immagini in gigapixel consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione.



Adnkronos

Un team di giornalisti altamente specializzati che eleva il nostro quotidiano a nuovi livelli di eccellenza, fornendo analisi penetranti e notizie d'urgenza da ogni angolo del globo. Con una vasta gamma di competenze che spaziano dalla politica internazionale all'innovazione tecnologica, il loro contributo è fondamentale per mantenere i nostri lettori informati, impegnati e sempre un passo avanti.



SPORT / 2 ore ago

Doping, mai più casi Sinner: la Wada cambia le regole



ECONOMIA / 2 ore ago

Stati Generali delle Aree protette italiane, a Roma il...



CRONACA / 2 ore ago

Tumori, Ash 2024: nuovi dati consolidano efficacia farmaci...



CRONACA / 3 ore ago

Appartamento occupato facendo saltare portone blindato,...



SALUTE E BENESSERE / 3 ore ago

Natale, dieta mediterranea e menù delle feste: vademecum...

CULTURA

Biennale di Venezia inaugura la mostra di Gulnur Mukazhanova



Published 3 ore ago on 10 Dicembre 2024

By Adnkronos

NEWS LUXURY TRAVEL FESTYLE BUDGET TRVAEL TREND IN THE CITY BEACH CONTATTACI

X

Home / Maria Maddalena scovata nel Giudizio Universale di Michelangelo: La scoperta che cambia tutto

NEWS



LUXURY TRAVEL



FESTYLE

BUDGET TRVAEL

Maria Maddalena scovata nel Giudizio

TREND IN THE CITY

Universale di Michelangelo: La scoperta che

BEACH

cambia tutto

CONTATTACI

Sara Penco presenta una ricerca innovativa su Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo, rivelando il suo ruolo cruciale e sfidando le convenzioni storiche sull'iconografia femminile.

Lifestyle 10 Dicembre 2024 by Cristina Iosa



Maria Maddalena scovata nel Giudizio Universale di Michelangelo: La scoperta che cambia tutto - Tendenzediviaggio.it - Foto generata con AI

Un'importante scoperta legata alla figura di **Maria Maddalena** ha avuto luogo oggi, quando **Sara Penco**, restauratrice e autrice del libro *"Maria Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo"*, ha presentato i risultati della sua ricerca all'**Associazione Stampa Estera di Roma**. La sua indagine ha rivelato la posizione della figura femminile in uno dei dipinti più iconici della storia dell'arte, il **Giudizio Universale**, situato nella **Cappella Sistina**. Questa scoperta sfida le convenzioni storiche e iconografiche, spostando l'attenzione su un personaggio che ha sempre avuto un ruolo cruciale nella narrativa cristiana.

Indice



1. Maria Maddalena nel Giudizio Universale: Un'analisi approfondita
2. La riflessione sull'iconografia di Maria Maddalena
3. Un volume innovativo sull'eredità di Michelangelo

Maria Maddalena nel Giudizio Universale: Un'analisi approfondita

Il **Giudizio Universale** di **Michelangelo** è un'opera d'arte magnifica e complessa, piena di dettagli e figure che raccontano storie bibliche. Tuttavia, nel corso dei secoli, l'identità di alcune figure è rimasta avvolta nel mistero. **Sara Penco** ha portato alla luce l'assenza di una figura chiave: **Maria Maddalena**. Grazie a una minuziosa analisi delle fonti storiche, dei testi sacri e dell'iconografia, la restauratrice è riuscita a ritrovare e identificare **Maria Maddalena** tra le figure che orbitano attorno al **Cristo Redentore** nell'affresco.

La scelta di **Michelangelo** di non rappresentarla in modo evidente ha suscitato interrogativi. Penco si interroga sul motivo della sua esclusione e sull'importanza della rappresentazione di tale figura all'interno di un'opera che parla del **Giudizio finale**. **Maria Maddalena**, considerata testimone della **Resurrezione**, rappresenta un ponte tra il sacro e l'umano. Nella sua ricerca, l'autrice esplora come la presenza di **Maria Maddalena** possa arricchire la lettura del **Giudizio Universale**, introducendo una dimensione teologica che era stata trascurata fino ad ora.

La riflessione sull'iconografia di Maria Maddalena

Maria Maddalena ha un ruolo centrale nella vita e nel messaggio di Gesù Cristo. Dalla sua testimonianza della Resurrezione al suo status di peccatrice redenta, la figura di Maria Maddalena è complessa e sfaccettata. Nonostante ciò, la sua omissione nel Giudizio Universale di Michelangelo solleva interrogativi critici. La Penco riflette su come la rappresentazione delle donne nella storia dell'arte e nella narrazione cristiana sia stata spesso marginalizzata, e il suo lavoro invita a riconsiderare queste prospettive.

L'analisi dell'iconografia di Maria Maddalena si intreccia con il confronto delle immagini e degli scritti sacri. Attraverso l'esame delle raffigurazioni pittoriche e il loro significato, Penco delinea come la figura della santa possa essere interpretata in modo diverso in relazione al contesto storico e culturale dell'epoca di Michelangelo. L'opera del maestro non è solo un capolavoro tecnico, ma riflette anche le sue convinzioni teologiche e le sue opinioni sulla spiritualità e sulla moralità del suo tempo.

Un volume innovativo sull'eredità di Michelangelo

Il volume di Sara Penco, curato da Asia Graziano e con una prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, è un'opera che cerca di far luce sulla figura di Maria Maddalena e il suo posto nell'affresco del Giudizio Universale. La prefazione della Dohna Schlobitten, esperta sul ruolo delle donne nella Chiesa, aggiunge un ulteriore livello di profondità alla discussione, evidenziando come le percezioni riguardo alla figura femminile siano oggetto di continue reinterpretazioni.

Il libro si avvale di un apparato iconografico eccezionale, frutto di una campagna fotografica in gigapixel realizzata in collaborazione con Scripta Maneant. Queste immagini ad altissima risoluzione consentono di esplorare ogni dettaglio della monumentale opera di Michelangelo, invitando lettori e studiosi a scoprire sfumature e significati nascosti. Con questo lavoro, Penco non offre solo una reinterpretazione storica, ma pone anche interrogativi sul significato contemporaneo delle opere e delle figure che ci accompagnano da secoli.

L'esplorazione di Maria Maddalena nel Giudizio Universale non è solo una scoperta artistica, ma un invito a guardare le opere d'arte con uno sguardo rinnovato, aperto a nuove interpretazioni e significati.



Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Si e' acceso il Natale di Assisi, illuminata la Basilica di San Francesco



Gianni Morandi compie 80 anni, una vita 'a 100 all'ora'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428



Il calo delle nubi dietro alle temperature record del 2023



Gennaro Sangiuliano è il personaggio più 'memato' del 2024



Più libri chiude a 115 mila ingressi, come nel 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

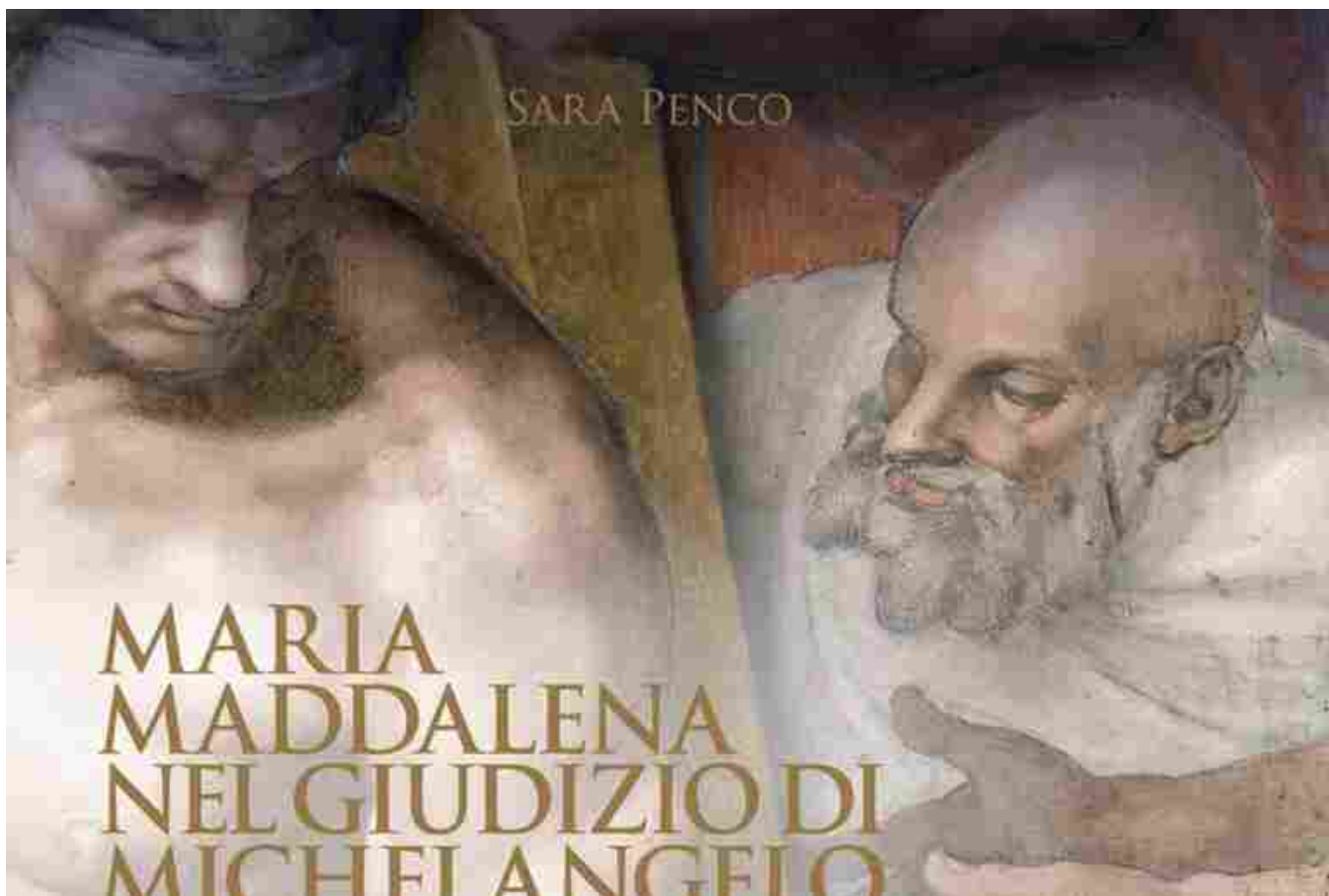
178428

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo da Scripta Maneant

Il volume di Sara Penco verrà presentato a Roma il 10 dicembre

BOLOGNA, 09 dicembre 2024, 11:39

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Penco "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", Scripta Maneant Editore (Pagine 240, Euro 49). Per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi della vita di Gesù, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina. La scoperta deriva da un'indagine di Sara Penco, restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo, a partire dal riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco.

Prima di questa ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata identificata in maniera inequivocabile all'interno del capolavoro michelangiolesco. La studiosa rintraccia Maria Maddalena nel groviglio di figure dell'affresco e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'opera, una delle più conosciute e apprezzate al mondo, di un inedito messaggio teologico.

Lo studio e la scoperta del messaggio è ampiamente spiegato e documentato nel volume bilingue

dell'editore bolognese Scripta Maneant "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", 240 pagine arricchite di 121 immagini, disponibile nelle librerie e online dal 13 dicembre. Sara Penco si è domandata come fosse possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano potesse essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, è nata dunque l'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

Il volume, curato da Asia Graziano con la prefazione di Yvonne Dohna Schlobitten, docente dell'Università Gregoriana e studiosa attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa, verrà presentato il 10 dicembre alle 11 presso l'Associazione della Stampa Estera a Palazzo Grazioli a Roma (Via del Plebiscito, 102).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora di Cultura

11:57

Una 'vagina' in piazza Municipio, a Napoli risposta a opera Pesce

11:55

La danza dell'etiope italiana nello slum di Nairobi

11:45

I colori di un intellettuale, in mostra la raccolta Martini

11:45

Ben Harper in concerto a Fermo

11:44

Valeria Bruni Tedeschi a Belve, spiace aver ferito con miei film

Video di Spettacolo >

11:39

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo da Scripta Maneant



Tutte le news >
▶ Che tempo che fa, la letterina di Luciana Littizzetto a Carlos Tavares



▶ Che tempo che fa, Burioni: "sulla nuova malattia dal Congo sappiamo poco"



▶ Che tempo che fa, Alessandro Siani spiega la gestualità napoletana



▶ Che tempo che fa, Luisa Ranieri: "Il mio canone estetico non andava di moda"



Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

Iscriviti alle newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

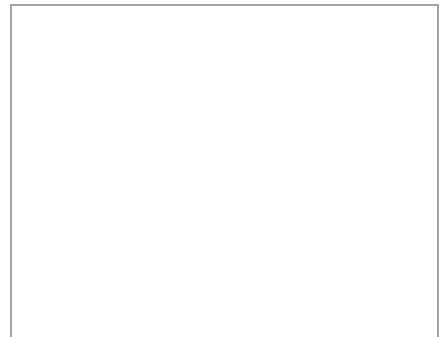
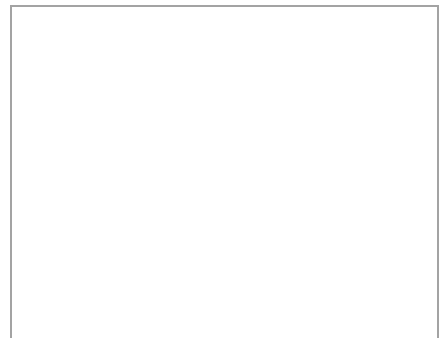
// CULTURA

SAMSUNG Galaxy Book4 999€ 699€

Attualità

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo da Scripta Maneant

di Ansa 09-12-2024 - 11:39



recenti

I colori di un intellettuale, in m
la raccolta Martini

Valeria Bruni Tedeschi a Belve
spiace aver ferito con miei film

(ANSA) - BOLOGNA, 09 DIC - Sara Penco "Maria Maddalena nel Giudizio di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

178428

Michelangelo", Scripta Maneant Editore (Pagine 240, Euro 49). Per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi della vita di Gesù, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina. La scoperta deriva da un'indagine di Sara Penco, restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo, a partire dal riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco.

IIC Parigi, mostra fotografica
"Viaggiatori ai margini del..."

Regione Piemonte ospita mostri
fotografica "Meraviglie Reali"

Prima di questa ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata identificata in maniera inequivocabile all'interno del capolavoro michelangiolesco. La studiosa rintraccia Maria Maddalena nel groviglio di figure dell'affresco e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'opera, una delle più conosciute e apprezzate al mondo, di un inedito messaggio teologico. Lo studio e la scoperta del messaggio è ampiamente spiegato e documentato nel volume bilingue dell'editore bolognese Scripta Maneant "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", 240 pagine arricchite di 121 immagini, disponibile nelle librerie e online dal 13 dicembre. Sara Penco si è domandata come fosse possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano potesse essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, è nata dunque l'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre. Il volume, curato da Asia Graziano con la prefazione di Yvonne Dohna Schlobitten, docente dell'Università Gregoriana e studiosa attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa, verrà presentato il 10 dicembre alle 11 presso l'Associazione della Stampa Estera a Palazzo Grazioli a Roma (Via del Plebiscito, 102). (ANSA).

Le Rubriche

Daniela Amenta

Sono giornalista. E ho scritto anche libri diversissimi tra loro: un giallo...

Fabio Marceddu

1993 - Diploma triennale come atto dell'Accademia d'arte drammatica d

Ignazio Dessi'

Giornalista professionista, laureato in Legge, con trascorsi politico...

Cinzia Marongiu

Direttrice responsabile di Milleunad di Tiscali Spettacoli, Cultura...

Stefano Miliani

Giornalista professionista dal 1991, fiorentino del 1959, si occupa di cultura...

di Ansa 09-12-2024 - 11:39



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Sara Penco, restauratrice e appassionata d'arte, decodifica il messaggio celato nella Cappella Sistina, svelando il tassello mancante del puzzle: la presenza di Maria Maddalena al fianco del Cristo Redentore. Nel libro *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*, (Scripta Maneant, pp. 240 49,00), presentato in anteprima alla Fiera del libro di Francoforte, Sara Penco identifica per la prima volta la figura della santa nella donna che bacia il crocifisso, all'estremo margine destro della parete. Questa ipotesi, frutto di una scrupolosa indagine scientifica, è destinata a far discutere il mondo dell'arte e non solo.

Dove e come ha avuto origine la sua indagine?

«È mai possibile che la figura dell'Apostola degli Apostoli, la prima evangelizzatrice, non sia presente nell'affresco che accoglie i fedeli per ricevere la Comunione? Ogni ragionamento attinge dallo studio di fonti attendibili: i Vangeli, gli scritti di esperti d'arte e teologi, ma anche le parole di **Papa Francesco**. I continui rimandi bibliografici e le straordinarie immagini della casa editrice, a corredo del volume, fanno di questo libro un punto di partenza per dare vita ad un confronto su temi di profonda attualità: ad esempio sul ruolo della donna nella società e nella Chiesa e sul tema del diaconato al femminile».

Perché questa ipotesi non è mai stata presa in considerazione prima d'ora?

«Cartesio scrisse: il dubbio è all'origine della conoscenza. Ritengo che occorra sempre ragionare nell'ottica che la conoscenza vada alimentata ed incrementata attraverso il ragionamento ed il confronto. Questo studio, rappresenta il nostro contributo all'arte profuso per amore della conoscenza».

Perché Michelangelo scelse di posizionare la Maria Maddalena in uno spazio tanto angusto, lontano dai riflettori?

«È una perfetta armonia compositiva e simbolica. Sebbene relegata al margine destro Maria Maddalena è raffigurata a figura intera, è bionda ed è completamente vestita di giallo simbolo della capacità di discernimento che conduce alla salvezza. La santa sorge al fianco del porta croce che nel mio studio identifico nel Cristo Redentore: egli solleva un'imponente croce, perfettamente speculare a quella che si trova nella lunetta in altro a sinistra. La croce è simbolo per eccellenza della fede cristiana e sorgente di speranza».

Qual è il messaggio celato nel Giudizio Universale, incarnato dalla Maria Maddalena?

«Da un lato è rappresentata la violenta sconfitta contro il male e, dall'altro, il monito per l'umanità e l'esortazione a riflettere (prima che sia troppo tardi); poiché c'è ancora tempo per salvarsi e la via è quella di seguire l'esempio di Maria Maddalena, che è rimasta salda nella fede in Cristo tanto da diventare un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli. Il messaggio di fede incarnato dalla Maddalena trova la massima espressione nell'accettazione della Croce quale simbolo per eccellenza della fede, che comporta il fatto di affrontare le sofferenze come prove da superare per essere accolti nel Regno dei Cieli».

Cosa spinse Michelangelo a realizzare Il Giudizio Universale?

«In principio Michelangelo non voleva accettare l'incarico di affrescare il Giudizio. Era ormai anziano e fortemente provato dalle continue e pressanti richieste della committenza ed anche dalla stremante ricerca di quella identità spirituale che tanto lo tormentava. Nel volume interpreto lo stato d'animo di Michelangelo e descrivo una serie di motivazioni che, dal mio punto di vista, possono aver persuaso Buonarroti a cimentarsi in una vera e propria missione: palesare il messaggio di

evangelizzazione, ma anche di condanna per la corruzione e l'esortazione al rinnovamento della Chiesa basato su ideali puri».

La sua indagine fonda i presupposti su un metodo di studio che, nel frattempo, ha ottenuto la concessione dal Ministero per lo Sviluppo Economico di brevetto per metodo chiamato Smarticon. In che cosa consiste e come potrebbe essere utilizzato nel mondo dell'arte?

«Il brevetto Smarticon è il mio contributo alla cultura. Smarticon significa immagine intelligente, perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato, una sorta di identikit dell'opera stessa.

(www.sapereproject.com)».

Che impatto avrà la sua scoperta sul ruolo delle donne nella chiesa ma anche nella società?

«L'esempio di Papa Francesco esorta al rispetto delle donne come autentiche evangelizzatrici, salde nella fede ancor più degli uomini.

Ma suppongo di interpretare il desiderio di tutte nell'affermare che basterebbe il rispetto dei ruoli inteso come paritetico e complementare; per usare le parole di Michelangelo: per rendere il mondo un posto migliore dove vivere!».

TAGS

VEDI TUTTI I COMMENTI (0)

LASCIA UN COMMENTO

CAPPELLA SISTINASCOPERTA

Potrebbe interessarti anche :

TaboolaFeed

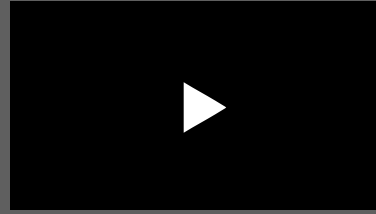


178428

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'identificazione si deve alla restauratrice **Sara Penco**, autrice del volume «**Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo**» (Scripta Manent Editore, pagine 280, 100 immagini, euro 49,00). L'indagine di Penco muove dal **perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave** nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata all'interno del capolavoro di Michelangelo. **La studiosa per la prima volta rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena** e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'affresco - **una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo** - di un inedito messaggio teologico. Maria Maddalena è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù. Sara Penco si domanda dunque, a ragione, **come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti**.

Da questa constatazione, nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

Il Messaggero TV
Legge Salva Suicidi, le regole per chi è soffocato dai debiti

Bimba ferita con pistola a Brescia, il vicino di casa: «A Gardone Val Trompia comunità sotto shock»

Influenza 2025, picco di contagi in arrivo: i virologi avvertono sul virus respiratori

adv

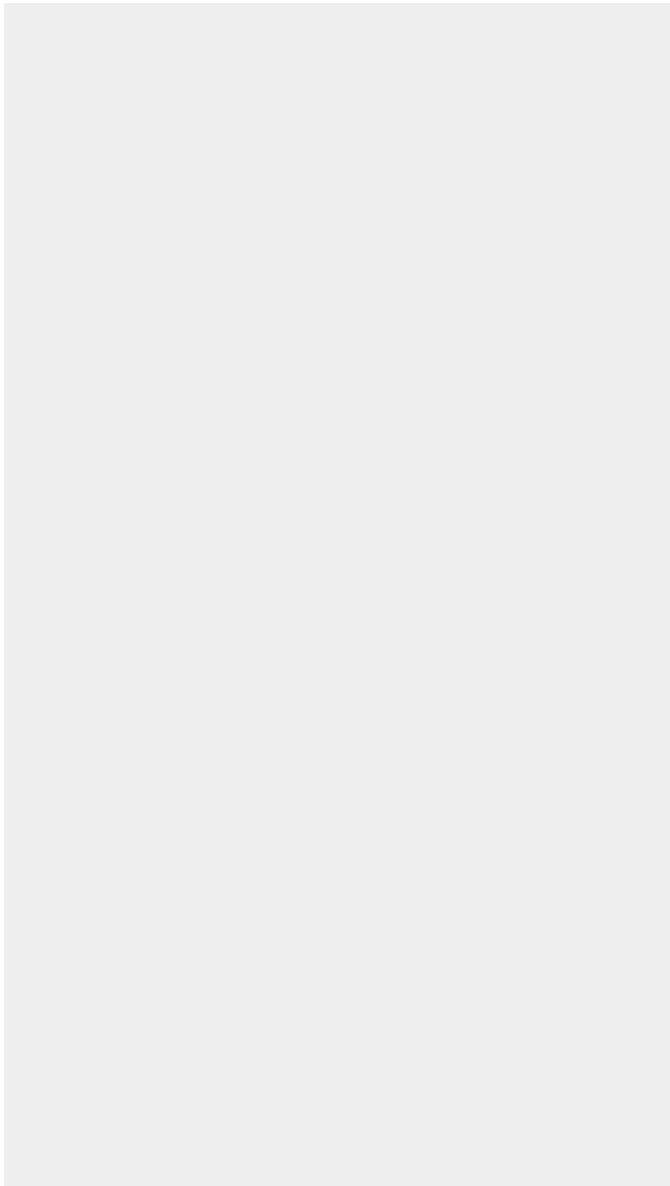
DALLA STESSA SEZIONE

Il volo segreto sui tetti di Firenze attraverso il Corridoio Vasariano
di Laura Larcan

Torlonia: il tesoro di marmo conquista l'America
di Pasquale Chessa

Il volume scritto dalla restauratrice Sara Penco e curato da Asia Graziano, si avvale della prefazione della professoressa **Yvonne Dohna Schlobitten**, docente presso l'Università Gregoriana e da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa. Tale indagine, è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della **campagna fotografica esclusiva di Scripta Manent nella Cappella Sistina**. Le immagini in gigapixel consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

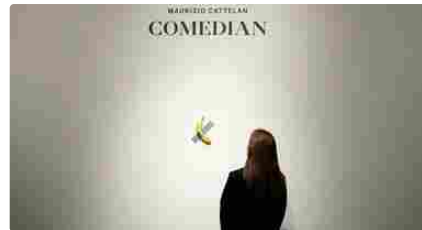


La direttrice della Galleria Borghese: «Bellezza e modernità, Roma modello globale non solo per il Giubileo»

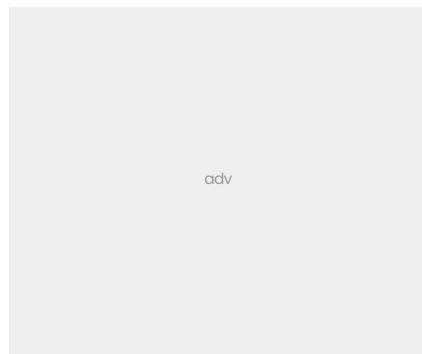
di Laura Larcan

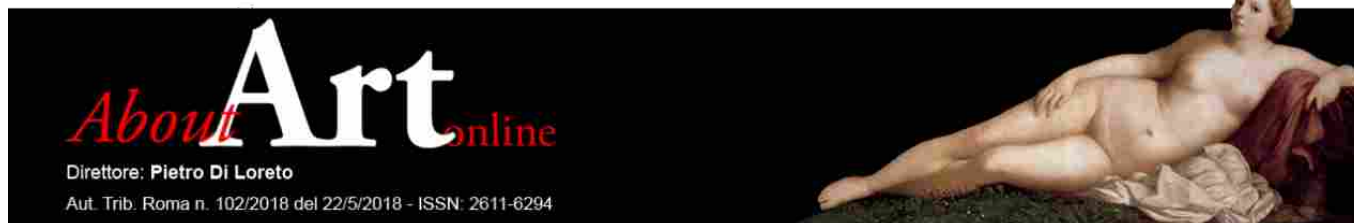


Il magnate cinese mangia la banana di Cattelan
L'ha acquistata all'asta per 6,2 milioni di dollari



Banana di Cattelan, il critico Bonami: «Era un'opera spazzante e rivoluzionaria, ma quando il prezzo supera la potenza dell'intuizione l'idea è finita»





HOME CHI SIAMO ARCHITETTURA E DESIGN ARCHEOLOGIA CONTESTI CONTATTI ARTE ANTICA
ARTE MODERNA ARTE CONTEMPORANEA SCULTURA FOTOGRAFIA MUSICA CASE D'ASTA

FOCUS

- Francesco ed Israele; il Papa parla di "crudeltà", di "dolore", per una ferita all'umanità; è un "caso diplomatico" ?



- Il restauro della pala d'altare "Madonna del Rosario" importante lavoro di Plautilla Nelli (Firenze, 1524 – 1588).



- Warhol Banksy. In mostra il confronto tra i due artisti geni della comunicazione (20 dicembre – 6 giugno WEGIL – Roma)

La "scoperta" della Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo alla Sistina. Un'inedita chiave di lettura dell'eccezionale capolavoro



redazione

Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

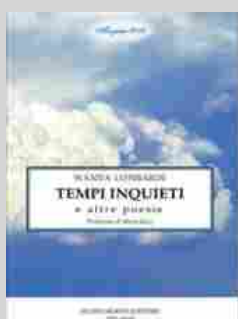
di Sara Penco

Editore Scripta Manent BO, 2024





◦ “Tempi inquieti”, le poesie di Wanda Lombardi: un messaggio di speranza “in un mondo lacerato che sembra crollare”



◦ Dalla seduzione dell’Eden alla critica della società globale: in viaggio con Angelo Accardi



◦ Bartlesville High School Orchestra e Bartlesville High School Choir in concerto

Il Giudizio Universale è come un “discorso” intriso di profondi significati cristiani.



Michelangelo, *Giudizio Universale*

Le pareti della Cappella Sistina raccontano la storia della cristianità, dalla *Genesi* all’*Apocalisse*, e

l’intimo rapporto dell’uomo con l’infinito Dio. E’ davvero possibile che in questo sacro sacello non sia presente la figura dell’*Apostola degli Apostoli*, tanto salda nella fede in Cristo da diventare l’esempio per la conquista della salvezza eterna? L’unica donna che assume tale rilevanza che

«... per riassumere in un’unica parola l’intero Vangelo, Gesù chiama per nome: Maria!»?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adv

Calendario dell'Avvento, 20 dicembre - La scoperta: Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

L'editore Scripta Maneant pubblica lo studio di Sara Penco: in un volume bilingue, ricco di foto, la storia di ricerca e individuazione

di Valeria Arnaldi

4 Minuti di Lettura

Venerdì 20 Dicembre 2024, 09:07



La veste rossa, a simboleggiare il dolore per la morte di Cristo. O invece gialla, a rappresentare il peccato e il discernimento spirituale. È così che Maria Maddalena viene raffigurata, secondo l'iconografia tradizionale. Ed è anche il colore delle vesti, in questo caso giallo, ad aver guidato Sara Penco nella ricerca della figura femminile nel **Giudizio Universale** di **Michelangelo**, nella **Cappella Sistina**. A ricostruire studi, tesi e scoperta è il volume bilingue (italiano e inglese) *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo* di Sara Penco, appunto, restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo, pubblicato da Scripta Maneant. Curato da Asia Graziano, il libro ha la prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana da sempre attenta al tema del ruolo della **donna** nella Chiesa. Ed è riccamente illustrato grazie alla campagna fotografica esclusiva della casa editrice nella Cappella Sistina.

adv

APPROFONDIMENTI



LIBRI

Calendario dell'Avvento, 18 dicembre: in "Life...."

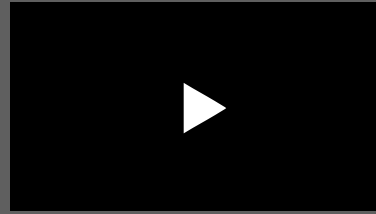
LIBRI

LA RICERCA

La vicinanza di Maria Maddalena a Cristo e la sua devozione, ampiamente descritti nei testi sacri, rendono improbabile l'idea che Michelangelo abbia "dimenticato" la figura. È proprio dalla presunta "assenza" di Maria Maddalena nell'opera che prende spunto lo studio di Sara Penco. La presenza femminile nel capolavoro era già stata ipotizzata – non inequivocabilmente individuata – da padre Pfeiffer, ma è Penco, per la prima volta in questo volume, a motivare l'identificazione. E, dunque, a "scoprire" la figura di Maddalena accanto a Cristo giudice, proponendo di fatto una nuova chiave di lettura dell'**opera**.

Il peccato è al centro del capolavoro michelangiotesco, con la conseguenza ricerca del perdono.

Meloni: «A Salvini va la solidarietà di tutto il governo». Standing ovation del centro-destra



Operaio muore schiacciato da ralla nel porto di Genova



"Natale al Messaggero": Enel tra welfare, nuove generazioni e smart working

adv

DALLA STESSA SEZIONE



Da "creator" a "demure" e "slayare" sulla Treccani entra il lessico TikTok

di Marina Cappa



Calendario dell'Avvento, 20 dicembre - La scoperta: Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

di Valeria Arnaldi



La Maddalena è lì

Nel "Giudizio universale" di Michelangelo c'è posto anche per lei. Basta guardare bene

Roma. "Una sciarada teologica": tale è per l'indimenticato Antonio Paolucci la Cappella Sistina, dove aleggia lo spirito magno di Michelangelo Buonarroti, nato 550 anni orsono. E tuttora anche una miniera inesauribile di scoperte. Se si segue la direzione degli sguardi dei milioni di visitatori che attraversano ogni anno questa sublime incubatrice di Pontefici, nonché cuore dei Musei Vaticani, il primato va senz'altro al Giudizio Universale, la raffigurazione-prefigurazione della *parousia*, la seconda venuta di Gesù che porrà fine al Tempo. Sarà per il viluppo di corpi spogliati che neanche un festival del nudismo, sarà per quel gesto quasi minaccioso di Cristo giudicante *vivos et mortuos* che inquieta assai credenti, conclavisti, Papi neoeletti e financo la Madonna al suo fianco, sarà per il resto dello scrigno sistino costruito sulle misure del Tempio di Salomone a Gerusalemme e interamente fasciato di colorate figure della storia sacra, davanti al Giudizio si resta sempre attoniti. Capì per primo a Papa Paolo III Farnese, il committente, che nel vederlo finito, il 31 ottobre 1541, cadde in ginocchio, sgomento, con le lacrime agli occhi.

Ma il Giudizio ha continuato nei secoli a dispensare emozioni forti, fino a oggi come vedremo più innanzi. Giusto cento anni fa, nel 1925, usciva in Italia, per Zanichelli, il libro di un medico calabrese, Francesco La Cava, ove si legge: "...vidi a un tratto la figura di Michelangelo che mi guardava... un brivido mi corse per la schiena. Era proprio lui! ... Da quel giorno si iniziò in me un vero tormento spirituale... Dubbi angosciosi, ricerche febbrili sulla vi-

ta e sulle opere di lui, mi occuparono per quasi due anni, durante i quali, sperando di trovare qualche traccia che chiarisse il mistero, custodii gelosamente nel mio cuore il segreto di quel volto amato, sintesi ed emblema della tragedia dell'anima di Michelangelo".

A ben quattro secoli dal capolavoro, colpo di scena: un dottore appassionato d'arte, visitando la Sistina, peraltro col Giudizio non sgargiante come oggi post restauro, bensì alquanto cupo, scoprì quel che a blasonati critici e storici dell'arte era sfuggito: l'autoritratto dell'artista, oggi riconosciuto da tutti, dipinto anamorficamente sulla pelle scuoiata di san Bartolomeo!

Ora, un secolo dopo, il Giudizio regala un novello coup de théâtre: la restauratrice Sara Penco ha individuato in una figura sul margine destro dei 180 metri quadrati di fine del mondo quella di Maria Maddalena, "l'evangelista della Resurrezione" (Rabano Mauro), "l'apostola degli apostoli" (san Tommaso d'Aquino), la cui festa Papa Francesco ha inserito nel calendario liturgico (22 luglio). E a partire da lei la Penco rinomina pure la figura del portacroce che le sta a fianco, che per il "sistinologo" Heinrich Pfeiffer è Simone il Cireneo e per un altro studioso, Timothy Verdon, è Disma, il buon ladrone. No, sostiene invece la Penco, quello è Gesù Redentore, l'elemento di speranza del monumentale affresco michelangiolesco segnato da una certa terribilità. Ma Gesù c'è già, è quello che sta al centro! Sì, ribatte la Penco ma questo a man dritta è un raddoppio consapevole (e, a ben vedere, assai somigliante), già praticato in altre opere che Michelangelo aveva visto. Quanto a Maddalena che bacia la

croce – e qui non possiamo affrontare la *vevata quaestio* sull'identità di questa donna una e trina (Maria di Magdala, Maria di Betania, l'anonima prostituta?) – essa rappresenta la peccatrice perdonata da Cristo, il cui giudizio finale non sarà perciò di condanna eterna per i peccatori, bensì di sconfitta definitiva per il Male; insomma la misericordia divina fa capolino anche in Michelangelo, uomo tormentato sì dal peccato e dalla dannazione, ma devoto e ortodosso cattolico, "più dei Papi che ha conosciuto", chiosò una volta Paolucci. A sorreggere questa sua scoperta la Penco chiama a raduno vari fattori: la folta chioma bionda della donna, il vestito giallo croco, simbolo di discernimento che conduce alla salvezza, lo stretto legame spirituale e affettivo che proprio in quegli anni Michelangelo intrattenne con Vittoria Colonna, animatrice d'un circolo riformatore cattolico (benché in odore di luteranismo) e devota alla figura della Maddalena; e poi, è stata la domanda di partenza della Penco, non sarebbe strano se in questa affollata kermesse religiosa con oltre trecento personaggi allestita da Michelangelo conoscitore profondo delle Sacre Scritture – presenti tutte le figure più significative dell'avventura cristiana – mancasse proprio colei che a Gesù fu vicinissima, la prima cui apparve da Risorto e che ne annunciò la resurrezione agli apostoli?

Rinvenimento eclatante, saggio talora estenuato, corredo fotografico poderoso, introduzione raffinata di Yvonne Schlobitten con sorprendenti citazioni di Georg Simmel e Romano Guardini. Onore all'editore Scripta Manent.

Tommaso Ricci



intervista
di Delia Stradella

Sara Penco

«Nel Giudizio Universale la Maddalena vicina a Cristo»

Il libro della restauratrice svela un mistero della storia dell'arte: «Simbolo per eccellenza della fede»

Sara Penco, restauratrice e appassionata d'arte, decodifica il messaggio celato nella Cappella Sistina, svelando il tassello mancante del puzzle: la presenza di Maria Maddalena al fianco del Cristo Redentore. Nel libro *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*, (Scripta Manent, pp. 240 € 49,00), presentato in anteprima alla Fiera del libro di Francoforte, Sara Penco identifica per la prima volta la figura della santa nella donna che bacia il crocifisso, all'estremo margine destro della parete. Questa ipotesi, frutto di una scrupolosa indagine scientifica, è destinata a far discutere il mondo dell'arte e non solo.

Dove e come ha avuto origine la sua indagine?

«È mai possibile che la figura dell'Apostola degli Apostoli, la prima evangelizzatrice, non sia presente nell'affresco che accoglie i fedeli per ricevere la Comunione? Ogni ragionamento attinge dallo studio di fonti attendibili: i Vangeli, gli scritti di esperti d'arte e teologi, ma anche le parole di Papa Francesco. I continui rimandi bibliografici e le straordinarie immagini della casa editrice, a corredo del volume, fanno di questo libro un punto di partenza per dare vita ad un confronto su temi di profonda attualità: ad esempio sul ruolo della donna nella società e nella Chiesa, sul tema del diaconato al femminile».

Perché questa ipotesi non è mai stata presa in considerazione prima d'ora?

«Cartesio scrisse: "il dubbio è all'origine della conoscenza". Ritengo che occorra sempre ragionare nell'ottica che la conoscenza vada alimentata ed incrementata attraverso il ragionamento ed il confronto. Questo studio, rappresenta il nostro contributo all'arte per amore della conoscenza».

Perché Michelangelo scelse di posizionare la Maria Maddalena in uno spazio tanto angusto lontano dai "riflettori"?

«È una perfetta armonia compositiva e simbolica. Sebbene relegata al margine destro Maria Maddalena è raffigurata a figura intera, è bionda ed è completamente vestita di giallo simbolo della capacità di discernimento che conduce alla salvezza. La santa sorge al fianco del porta croce che nel mio studio identifico nel Cristo Redentore: egli solleva un'imponente croce, perfettamente speculare a quella che si trova nella lunetta in altro a sinistra. La croce è simbolo per eccellenza della fede cristiana e sorgente di speranza».

Qual è il messaggio celato nel Giudizio Universale, incarnato dalla Maria Maddalena?

«Da un lato è rappresentata la violenta sconfitta contro il male e, dall'altro, il monito per l'umanità e l'esortazione a riflettere (prima che sia troppo tardi); poiché c'è ancora tempo per salvarsi e la via è quella di seguire l'esempio di Maria Maddalena, che è rimasta salda nella fede in Cristo tanto da diventare un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli. Il mes-

dall'altro, il monito per l'umanità e l'esortazione a riflettere (prima che sia troppo tardi); poiché c'è ancora tempo per salvarsi e la via è quella di seguire l'esempio di Maria Maddalena, che è rimasta salda nella fede in Cristo tanto da diventare un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli. Il mes-

Qual è il messaggio celato nel Giudizio Universale, incarnato dalla Maria Maddalena?

«Da un lato è rappresentata la violenta sconfitta contro il male e, dall'altro, il monito per l'umanità e l'esortazione a riflettere (prima che sia troppo tardi); poiché c'è ancora tempo per salvarsi e la via è quella di seguire l'esempio di Maria Maddalena, che è rimasta salda nella fede in Cristo tanto da diventare un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli. Il mes-

dall'altro, il monito per l'umanità e l'esortazione a riflettere (prima che sia troppo tardi); poiché c'è ancora tempo per salvarsi e la via è quella di seguire l'esempio di Maria Maddalena, che è rimasta salda nella fede in Cristo tanto da diventare un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli. Il mes-



Indagine

Nasce dallo studio di fonti attendibili. La figura dell'Apostola degli Apostoli non poteva non essere presente nell'affresco

Messaggio

Maria Maddalena è rimasta salda nella fede, lo studio evidenzia il rispetto delle donne come messaggere del Vangelo



saggio di fede incarnato dalla Maddalena trova la massima espressione nell'accettazione della Croce quale simbolo per eccellenza della fede, che comporta il fatto di affrontare le sofferenze come prove da superare per essere accolti nel Regno dei Cieli».

Cosa spinse Michelangelo a realizzare il Giudizio Universale?

«In principio Michelangelo non voleva accettare l'incarico di affrescare il Giudizio. Era ormai anziano e fortemente provato dalle continue e pressanti richieste della committenza ed anche dalla stremante ricerca di quella identità spirituale che tanto lo tormentava. Nel volume interpreto lo stato d'animo di Michelangelo e descrivo una serie di motivazioni che, dal mio punto di vista, possono aver persuaso Buonarroti a cimentarsi in una vera e propria missione: palesare il messaggio di evangelizzazione, ma anche di condanna per la corruzione e l'esortazione al rinnovamento della Chiesa basato su ideali puri».

La sua indagine fonda i presupposti su un metodo di studio che, nel frattempo, ha ottenuto la concessione dal Ministero per lo Sviluppo Economico di brevetto per metodo chiamato Smarticon. In che cosa consiste e come potrebbe essere utilizzato nel mondo dell'arte?

«Il brevetto Smarticon è il mio contributo alla cultura. Smarticon significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato, una sorta di identikit dell'opera stessa. (www.perepenco-project.com)».

Che impatto avrà la sua scoperta sul ruolo delle donne nella chiesa ma anche nella società?

«L'esempio di Papa Francesco esorta al rispetto delle donne come autentiche evangelizzatrici anche nella fede ancor più degli uomini. Ma suppongo di interpretare il desiderio di tutte nell'affermare che basterebbe il rispetto nei confronti delle donne inteso come paritetico e complementare; per usare le parole di Michelangelo: "per rendere il mondo un posto migliore dove vivere!"».

DETTAGLIO Il meraviglioso affresco di Michelangelo e il dettaglio che ritrae Maria Maddalena accanto a Cristo che porta la croce

LONDRA Lo chef non spiega i motivi

Locatelli, il giudice «eliminato»: chiude la sua locanda stellata

Divorzio improvviso tra il volto di Masterchef e l'hotel che lo ospita. Ma annuncia «nuovi progetti»

Andrea Cuomo

Tre no per Giorgio Locatelli. Il giudice più esotico di Masterchef ha fatto la sera di Capodanno l'ultimo servizio della sua Locanda Locatelli a Marylebone, Londra. Poi giù la cloche. Dopo ventitré anni e una stella Michelin conquistata, quello che poche settimane fa si era piazzato al numero 11 nella lista dei migliori ristoranti italiani nel mondo di 50 Top Italy ha chiuso. La comunicazione è arrivata con un post sulla pagina Instagram dello stesso ristorante: «Con il cuore pesante, per

motivi indipendenti dalla nostra volontà, ora siamo definitivamente chiusi. Ci mancheranno tutti i nostri clienti, molti che sono diventati amici. Ma quando una porta si chiude, un'altra si apre, quindi controllate i nostri social media per aggiornamenti sul nostro nuovo progetto. Auguriamo a tutti un felice, sano e prospero 2025 e un grazie a tutti i nostri clienti degli ultimi 23 anni».

Un messaggio che non chiarisce i motivi del divorzio tra il sessantunenne chef varesotto e l'Hyatt Regency London The Churchill, l'hotel a cinque

stelle che lo ospitava, ma offre numerosi indizi: appare chiaro che la decisione sia stata presa dal management dell'albergo. Probabile che il gruppo abbia altri progetti ristorativi, anche se la Locanda compare ancora sul sito dell'hotel, che ne decanta «il menù fresco e saporito» e «la pasta fatta in casa, la rana pescatrice arrosto e molto altro». Molto più tempestivo il sito della guida Michelin, che sul sito ha già eliminato il ristorante di Locatelli.

Il passaggio che parla di porte chiuse e da aprire lascia immaginare abbastanza chiaramente un futuro ancora

londinese per Locatelli, che si trova nella capitale britannica dal lontano 1986, dopo qualche esperienza tra Italia e Svizzera. Dopo alcune collaborazioni, Locatelli aprì «Zafferano» nel 1997 e conquistò la sua prima stella nel 1999. Con la moglie e socia Flaxy Exton inaugurò nel 2002 Locanda Locatelli, conquistando la stella praticamente subito. E da chiarire se il nuovo progetto a cui fa riferimento il post sia il ristorante alla National Gallery di Trafalgar Square che dovrebbe aprire a maggio o, come pare più probabile, una insegna nuova di zecca.



Link originale: <https://www.eldiario.es/spot/maria-magdalena-sale-luz-capilla-sixtina-hallazgo-reescribe-j#...>

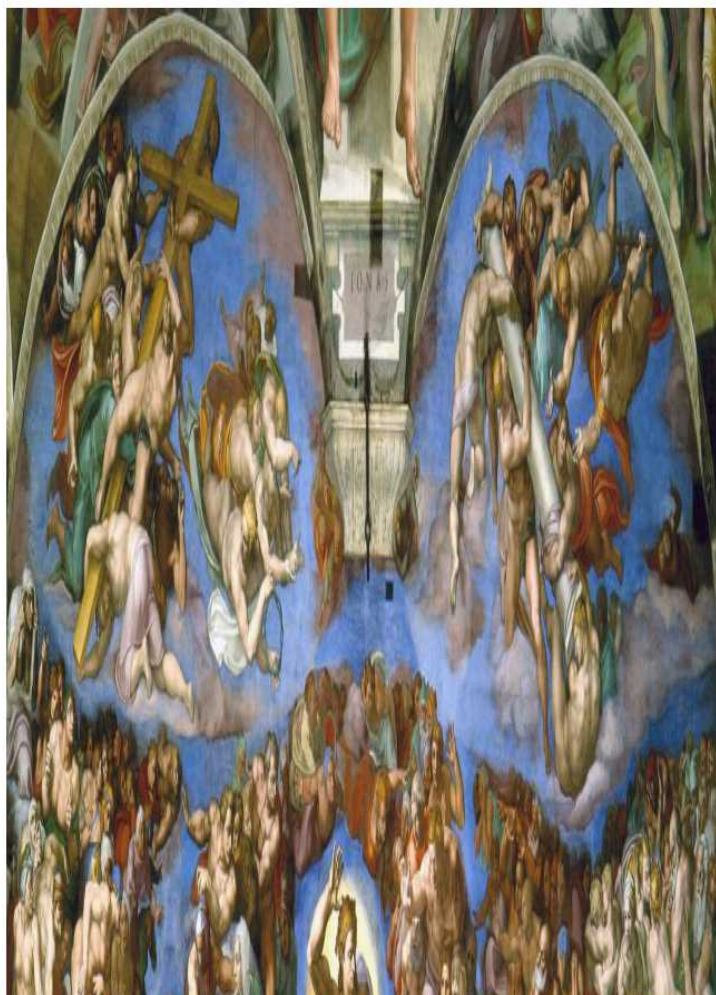
PUBLICIDAD



María Magdalena sale a la luz en la Capilla Sixtina: el hallazgo que reescribe 'El Juicio Final'

El hallazgo no solo añade una nueva capa de significado a la obra, sino que también resalta la vigencia del arte renacentista como campo de estudio

— El motivo por el que La Gioconda es el cuadro más famoso del mundo



Link originale: <https://www.eldiario.es/spot/maria-magdalena-sale-luz-capilla-sixtina-hallazgo-reescribe-j#...>

María Magdalena sale a la luz en la Capilla Sixtina: el hallazgo que reescribe 'El Juicio Final'

El hallazgo no solo añade una nueva capa de significado a la obra, sino que también resalta la vigencia del arte renacentista como campo de estudio. El centenario de Sorolla concluye con más de 2,4 millones de visitas a las 43 exposiciones. Durante siglos, la Capilla Sixtina ha sido un símbolo de majestuosidad artística y espiritual, un espacio donde lo divino y lo humano convergen a través del genio de Miguel Ángel. Anualmente más de 20.000 personas al día acuden al Vaticano a visitar esta obra, lo que se traduce en más de 5 millones de turistas al año. De hecho, ya en 2019, el cardenal Gianfranco Ravasi, presidente del Consejo Pontificio para la Cultura, calificó de “insostenible” la afluencia diaria de 20.000 visitantes a la Capilla Sixtina, y tras la pandemia estas cifras se han ido manteniendo. Sin embargo, incluso en esta obra cumbre del Renacimiento, el fresco de El Juicio Final sigue revelando secretos que cautivan a expertos y amantes del arte. El más reciente de estos hallazgos promete reescribir la comprensión de la obra: la identificación de María Magdalena, la figura femenina más intrigante del cristianismo, en el monumental fresco. La autora del descubrimiento es Sara Penco, restauradora y estudiosa del arte renacentista. En su reciente libro, *María Maddalena en el Juicio de Miguel Ángel* (Scripta Maneant Editore), Penco detalla cómo logró encontrar a Magdalena entre las

300 figuras que pueblan el fresco. Según su análisis, la figura de una mujer rubia, vestida de amarillo y besando una cruz de madera, es nada menos que la legendaria pecadora redimida. En una rueda de prensa en Roma, el pasado mes de diciembre, la investigadora explicó: “Estoy convencida de que Miguel Ángel quiso resaltar la importancia de María Magdalena en su cosmovisión cristiana. Su presencia en El Juicio Final es un símbolo de redención y misericordia”. Una figura clave en un rincón escondido. La figura, ubicada en el extremo derecho del fresco, detrás del altar de la Capilla Sixtina, pasó desapercibida durante siglos. Esto no resulta sorprendente, considerando la abrumadora complejidad de El Juicio Final, donde cada gesto y expresión parecen formar parte de una narrativa mayor. Penco destaca que, para Miguel Ángel, María Magdalena no podía ser excluida de una obra que refleja el destino final de la humanidad: “Miguel Ángel no solo era un maestro del detalle, sino también un conocedor profundo de la iconografía cristiana. Este fresco gritaba que algo faltaba”, comentó la autora. Desde su finalización en 1541, El Juicio Final ha sido objeto de innumerables interpretaciones. La composición muestra a Cristo como juez supremo, rodeado por ángeles, apóstoles y santos, mientras las almas ascienden al cielo o descienden al infierno. La inclusión de María Magdalena, según Penco, subraya su papel como intercesora en el marco de la teología

renacentista, un contrapunto a la dureza del juicio divino representado en la obra. 'El Juicio Final', el fresco que pintó Miguel Ángel en la Capilla Sixtina de 1536 a 1541 El enigma de María Magdalena en la historia del arte A lo largo de los siglos, la figura de María Magdalena ha inspirado representaciones llenas de simbolismo. Desde la penitente aislada en el desierto hasta la testigo de la Resurrección, su imagen ha oscilado entre la redención espiritual y la marginalidad social. En El Juicio Final, Miguel Ángel parece haber optado por una representación más matizada: una mujer empoderada que actúa como mediadora entre los condenados y los salvados. En este contexto, la elección del color amarillo en su vestimenta resulta significativa. Según Penco, los tonos cálidos del manto de Magdalena simbolizan la luz de la conversión y la esperanza, mientras que su postura dinámica y mirada fija en Cristo refuerzan su papel como “apóstola de los apóstoles”. Además, la restauradora sugiere que el pequeño frasco que sostiene podría ser una referencia a los óleos con los que ungió a Jesús, conectándola directamente con los Evangelios. Un hallazgo basado en la tecnología y la historia El descubrimiento de Penco no solo se basa en el análisis visual, sino también en un enfoque interdisciplinario.

Utilizando técnicas como la espectroscopía infrarroja, la restauradora pudo identificar detalles ocultos bajo las capas de pintura que se habían oscurecido con el tiempo. Este enfoque técnico, combinado con un profundo conocimiento de la iconografía cristiana y los textos renacentistas, permitió a Penco construir una hipótesis sólida sobre la identidad de María Magdalena en el fresco. Redefiniendo la obra maestra de Miguel Ángel La identificación de María Magdalena en El Juicio Final no solo añade una nueva capa de significado a la obra, sino que también resalta la vigencia del arte renacentista como campo de estudio. Según Penco, esta figura podría haber sido influenciada por los debates religiosos del Renacimiento tardío, cuando el arrepentimiento y la redención femenina cobraron una relevancia especial. Aunque este descubrimiento ya ha suscitado opiniones divididas entre los expertos en arte, muchos coinciden en que la propuesta de Penco abre nuevas puertas para reinterpretar una de las obras más estudiadas de la historia. “María Magdalena no es solo un símbolo de redención sino una figura de esperanza que Miguel Ángel quiso inmortalizar en su fresco más monumental”, cónyuge Penco.

FOREIGN PRESS CLIPPINGS - MARY MAGDALENE IN MICHELANGELO'S JUDGEMENT BY SARA PENCO

<https://zenit.org/2024/12/11/mary-magdalene-in-michelangelos-sistine-chapel-last-judgment-fresco-identified/>

<https://catholicherald.co.uk/mystery-of-mary-magdalenes-whereabouts-in-michelangelos-sistine-chapel-resolved/>

<https://catchlight.blog/2024/12/11/its-mary-magdalen-and/>

<https://nypost.com/2024/12/11/science/michelangelo-painted-secret-figure-in-sistine-chapel-masterpiece-art-expert-claims-i-am-firmly-convinced/>

<https://www.telegraph.co.uk/world-news/2024/12/10/mary-magdalene-identified-michelangelo-sistine-chapel-hunt/>

<https://www.express.co.uk/news/weird/1987196/Michelangelo-hidden-message-Last-Judgement>

https://www.yahoo.com/news/mary-magdalene-finally-found-michelangelo-173206748.html?guccounter=1&guce_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLnNvbS8&guce_referrer_sig=AQAAAGvJTxoL-s30J1gHL-iuwkot6ZZS-amHfNdTMYAQcktGhEtqzGoNY6Mk775iMVRJnSLutq8luip-MekOi9TnS0hnQCASwjBZxNXfR5ZhwdBRRZFJ82nbpANdspxofb2II76UESW9TLF40GY4mZ3pHxsFIL4by0Ypor9TEzfqGY5B

<https://www.mirror.co.uk/news/uk-news/mary-magdalene-found-michelangelo-masterpiece-34292586>

<https://www.thecatholicthing.org/2024/12/12/mary-magdalene-found-in-the-sistine-chapel/>

<https://www.thetimes.com/world/europe/article/michelangelo-hidden-tribute-mary-magdalene-sistine-chapel-zvcm5005h>

<https://www.dailymail.co.uk/sciencetech/article-14180799/Michelangelo-Mary-Magdalene-Sistine-Chapel.html>

https://www.reddit.com/r/ArtHistory/comments/1hbz4by/michelangelos_hidden_tribute_to_mary_magdalene_in/?rdt=35009

<https://zenit.org/author/staffreporter/>

<https://www.katholisch.de/artikel/58172-forscherin-will-maria-magdalena-beim-juengsten-gericht-entdeckt-haben>

<https://religion.orf.at/stories/3228007/>

<https://prensamercosur.org/2024/12/11/descubren-emblematico-personaje-en-una-de-las-obras-maestras-de-miguel-angel-tras-casi-500-anos/>

<https://news.artnet.com/art-world/mary-magdalene-michelangelo-sistine-chapel-fresco-2585443>

<https://wetheitalians.com/from-italy/mystery-mary-magdalenes-whereabouts-michelangelos-sistine-chapel-resolved>

<https://www.katholisch.de/artikel/58172-forscherin-will-maria-magdalena-beim-juengsten-gericht-entdeckt-haben>

<https://religion.orf.at/stories/3228007/>

<https://prensamercosur.org/2024/12/11/descubren-emblematico-personaje-en-una-de-las-obras-maestras-de-miguel-angel-tras-casi-500-anos/>

<https://news.artnet.com/art-world/mary-magdalene-michelangelo-sistine-chapel-fresco-2585443>

<https://wetheitalians.com/from-italy/mystery-mary-magdalenes-whereabouts-michelangelos-sistine-chapel-resolved>

<https://www.nonewsmagazine.com/appfondimenti/interviste/sara-penco-non-ce-bellezza-piu-grande-della-riscoperta-della-verita-che-lha-generata/>

<https://www.libripiuvenduti.it/maria-maddalena-i-libri-da-leggere/>

<https://www.cnnindonesia.com/hiburan/20241212185422-241-1176757/para-ahli-pecahkan-sosok-misterius-di-lukisan-the-last-judgement>

<https://ground.news/article/mary-magdalene-is-discovered-in-one-of-michelangelos-masterpieces-after-almost-500-years>

<https://www.shqiperia.com/blog/a-eshte-gjetur-me-ne-fund-maria-magdalena-ne-kapelen-sistine-te-mikelanxhelos/>

<https://www.opovo.com.br/agencia/flipar/2024/12/14/pesquisadora-descobre-discipula-de-cristo-em-obra-de-michelangelo.html>

<https://www.urban.ro/michelangelo-maria-magdalena-capela-sixtina/>

<https://infoarte.ar/descubren-una-figura-oculta-500-anos-despues-en-la-obra-de-la-capilla-sixtina-creada-por-miguel-angel/>

<https://www.msn.com/en-ca/lifestyle/smart-living/hidden-figure-identified-in-michelangelo-s-sistine-chapel-fresco/ar-AA1vQKmS>

<https://www.syri.net/arte-media/746237/a-eshte-gjetur-me-ne-fund-maria-magdalena-ne-kapelen-sistine-te-mikelanxhelos/>

<https://360grade.al/744416/a-eshte-gjetur-me-ne-fund-maria-magdalena-ne-kapelen-sistine-te-mikelanxhelos/>

https://www.instagram.com/artnet/p/DDnITCCMzmS/?img_index=1

<https://top-channel.tv/2024/12/11/mesazhi-i-fshehte-ne-pikturen-e-michelangelo-s-deshifrohet-pas-500-vjetesh-nga-studiuesit-okulte-fotot/>

<https://www.thetravel.com/monumental-discovery-found-hidden-within-michelangelos-masterpiece-the-last-judgment-at-sistine-chapel-500-years-after-its-completion/>

<https://www.trstdly.com/amp/news/experts-solve-mysterious-figure-in-the-last-judgement-painting-259920-mvk.html>

https://x.com/father_rmv/status/1866965849338417185

<https://simonmercieca.com/2024/12/14/mary-magdalene-in-michelangelos-painting-found/>

<https://sapereproject.com/media-sapere-project/maria-maddalena-nel-giudizio-di-michelangelo>

<https://x.com/JohnMcM1/status/1866922937888149954>

<https://clericalwhispers.blogspot.com/2024/12/researcher-claims-to-have-discovered.html>

<https://ucatholic.com/news/hidden-for-centuries-mary-magdalene-allegedly-found-in-michelangelos-the-last-judgement/>

<https://www.news.at/technik/maria-magdalena-in-michelangelos-jungstem-gericht-entdeckt>

<https://vativision.com/storie-maria-maddalena-identificata-nel-giudizio-universale-di-michelangelo/>

<https://www.ilfoglio.it/cultura/2025/01/17/news/la-maddalena-e-li-nel-giudizio-universale-di-michelangelo-c-e-posto-anche-per-lei-basta-guardare-bene-7335363/>

https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cultura/maddalena_donna_cristo_come_era_fatta_giudizio_universale_michelangelo-8573791.html

<https://aleteia.org/2025/01/14/mary-magdalene-identified-in-michelangelos-last-judgment>

<https://zenit.org/2024/12/11/mary-magdalene-in-michelangelos-sistine-chapel-last-judgment-fresco-identified/>

https://www.reddit.com/r/ArtHistory/comments/1hbx4by/michelangelos_hidden_tribute_to_mary_magdalene_in/?rdt=60483

<https://catholicherald.co.uk/mystery-of-mary-magdalenes-whereabouts-in-michelangelos-sistine-chapel-resolved/>

<https://ucatholic.com/news/hidden-for-centuries-mary-magdalene-allegedly-found-in-michelangelos-the-last-judgement/>

<https://sciencepost.fr/le-jugement-dernier-michel-ange-personnage-secret/>

<https://penakatolik.com/2025/01/16/maria-magdalena-ditemukan-dalam-penghakiman-terakhir-karya-michelangelo/>

<https://www.instagram.com/p/DFAAJYaySnR/?igsh=MWFseHYwZTZnZ2tjYw==>

<https://www.cnnindonesia.com/hiburan/20241212185422-241-1176757/para-ahli-pecahkan-sosok-misterius-di-lukisan-the-last-judgement>

<https://rodina-history.ru/2024/12/12/zashifrovannoe-poslanie-obnaruzhenno-v-shedevre-mikelandzhelo.html>

<https://focus.ua/worldfun/683250-taynyy-portret-marii-magdaliny-na-shedevre-mikelandzhelo-specialisty-obyasnili-gipotezu-foto>

<https://www.obozrevatel.com/nauka-oboz/na-shedevre-mikelandzhelo-strashnyj-sud-cherez-500-let-zametili-mariyu-magdalinu-uchenye-oshelomlenyi.htm>

<https://mir24.tv/news/16619370/na-freske-mikelandzhelo-strashnyj-sud-v-sikstinskoj-kapelle-nashli-skrytuyu-figuru>

<https://hi-tech.mail.ru/news/119266-na-shedevre-mikelandzhelo-nashli-zagadochnuyu-figuru/>

<https://www.mk.ru/culture/2024/12/14/spustya-500-let-nayden-vazhnyy-personazh-na-shedevre-mikelandzhelo-iz-sikstinskoy-kapelly.html>

<https://www.techinsider.ru/news/news-1670209-na-sikstinskoi-kapelle-mikelandjelo-opoznali-novuyu-figuru-ona-blizka-k-hristu/>

<https://uanews.net/ru/post/594886-taynyy-portret-marii-magdaliny-na-shedevre-mikelandzhelo-spetsialisty-obyasnili-gipotezu-foto>

<https://woman.rambler.ru/beauty/53895496-na-freske-mikelandzhelo-strashnyy-sud-v-sikstinskoy-kapelle-nashli-skrytuyu-figuru/>

[https://ru.wikipedia.org/wiki/%D0%A1%D1%82%D1%80%D0%B0%D1%88%D0%BD%D1%8B%D0%B9_%D1%81%D1%83%D0%B4_\(%D0%9C%D0%B8%D0%BA%D0%B5%D0%BB%D0%B0%D0%BD%D0%B4%D0%B6%D0%B5%D0%BB%D0%BE\)](https://ru.wikipedia.org/wiki/%D0%A1%D1%82%D1%80%D0%B0%D1%88%D0%BD%D1%8B%D0%B9_%D1%81%D1%83%D0%B4_(%D0%9C%D0%B8%D0%BA%D0%B5%D0%BB%D0%B0%D0%BD%D0%B4%D0%B6%D0%B5%D0%BB%D0%BE))

<https://chatgpt.com/share/678c1ad8-93a0-800b-a673-eba758aeedb2>

<https://www.aboutartonline.com/madeleine-est-elle-la-nouvelle-figure-identifiee-dans-le-jugement-dernier-de-michel-ange-de-nouvelles-idees-dans-le-livre-de-sara-penco-texte-original-en-francais-avec-resume-en-italien/>

<https://www.libripiuvenduti.it/maria-maddalena-i-libri-da-leggere/>

<https://pasqualecuratola.altervista.org/maria-maddalena-nel-giudizio-universale-di-michelangelo/>

<https://www.lacitymag.it/cronaca/mistero/maria-maddalena-nel-giudizio-universale-la-scoperta-che-riscrive-larte-sacra/>

<https://www.natoconlavaligia.info/2024/12/20/maria-maddalena-nel-giudizio-di-michelangelo/>

https://www.elconfidencial.com/cultura/2025-01-01/misterio-maria-magdalena-miguel-angel-capilla-sixtina_4034211/

<https://www.katholisch.de/artikel/58172-forscherin-will-maria-magdalena-beim-juengsten-gericht-entdeckt-haben>

<https://www.infocatolica.com/?t=noticia&cod=51311>

<https://okdiario.com/historia/hallazgo-que-cambia-pintura-mas-famosa-cristiandad-maria-magdalena-aparece-representada-14063162>

<http://culturalcava.ar/identifican-a-maria-magdalena-en-el-juicio-final-de-la-capilla-sixtina/>

<https://primicia.com.ve/mas/ciencia-y-tecnologia/descubren-a-maria-magdalena-en-una-de-las-obras-maestras-de-miguel-angel/>

<https://rodina-history.ru/2024/12/12/zashifrovannoe-poslanie-obnaruzhenoe-v-shedevre-mikelandzhelo.html>

[19/1, 14:30] Sara Penco: <https://focus.ua/worldfun/683250-taynyy-portret-marii-magdaliny-na-shedevre-mikelandzhelo-specialisty-obyasnili-gipotezu-foto>

[19/1, 14:30] Sara Penco: <https://www.obozrevatel.com/nauka-oboz/na-shedevre-mikelandzhelo-strashnyj-sud-cherez-500-let-zametili-mariyu-magdalinu-uchenyie-oshelomlenyi.htm>

[19/1, 14:30] Sara Penco: <https://mir24.tv/news/16619370/na-freske-mikelandzhelo-strashnyj-sud-v-sikstinskoj-kapelle-nashli-skrytuyu-figuru>

[19/1, 14:30] Sara Penco: <https://hi-tech.mail.ru/news/119266-na-shedevre-mikelandzhelo-nashli-zagadochnuyu-figuru/>

[19/1, 14:31] Sara Penco: <https://www.mk.ru/culture/2024/12/14/spustya-500-let-nayden-vazhnyy-personazh-na-shedevre-mikelandzhelo-iz-sikstinskoy-kapelly.html>

[19/1, 14:31] Sara Penco: <https://uanews.net/ru/post/594886-taynyy-portret-marii-magdaliny-na-shedevre-mikelandzhelo-spetsialisty-obyasnili-gipotezu-foto>

[19/1, 14:31] Sara Penco: <https://www.techinsider.ru/news/news-1670209-na-sikstinskoj-kapelle-mikelandjelo-opoznali-novuyu-figuru-ona-blizka-k-hristu/>

[19/1, 14:31] Sara Penco: <https://woman.rambler.ru/beauty/53895496-na-freske-mikelandzhelo-strashnyy-sud-v-sikstinskoy-kapelle-nashli-skrytuyu-figuru/>

[19/1, 14:31] Sara Penco: <https://ru.wikipedia.org/wiki/>

[%D0%A1%D1%82%D1%80%D0%B0%D1%88%D0%BD%D1%8B%D0%B9 %D1%81%D1%83%D0%B4 \(%D0%9C%D0%B8%D0%BA%D0%B5%D0%BB%D0%B0%D0%BD%D0%B4%D0%B6%D0%B5%D0%BB%D0%BE\)](#)

<https://sciencepost.fr/le-jugement-dernier-michel-ange-personnage-secret/>

<https://www.aboutartonline.com/madeleine-est-elle-la-nouvelle-figure-identifiee-dans-le-jugement-dernier-de-michel-ange-de-nouvelles-idees-dans-le-livre-de-sara-penco-texte-original-en-francais-avec-resume-en-italien/>

<https://www.revenews.it/libri/2025/01/26/maria-maddalena-giudizio-universale-michelangelo-sara-penco/>

抹大拉的玛丽终于在米开朗基罗的西斯廷教堂找到了吗?

2025-01-10 11:00 来源: [本站编辑](#)



开挂加客服微信号

5998381

经过几个世纪的寻找，抹大拉的玛丽可能是在米开朗基罗著名的西斯廷教堂杰作中描绘的300个纠结的人物中被确定的。

意大利艺术品修复师萨拉·潘科（Sara Penco）表示，她的研究表明，《最后的审判》（The Last Judgment）艺术品中的一位金发女子就是这位著名的女门徒。画中，她亲吻了一个据说是耶稣基督的人物所举的木制十字架。

12月10日，潘科在罗马的一个媒体发布会上说：“我坚信这就是抹大拉的玛利亚……她与十字架的亲密关系、黄色连衣裙和金发，以及米开朗基罗放置这个人物的整个背景，以强调她的重要性。”

长期以来，艺术专家一直试图辨认梵蒂冈教堂圣坛后墙上壁画中最右边角落里那位睁大眼睛的女人。

然而，专门研究文艺复兴和巴洛克艺术的潘科说，她的研究最终应该能解开这个谜团。

她说：“壁画在尖叫，好像少了什么东西。米开朗基罗是一位专业的画家，他很有文化，他是一个非常了解教会动态的人，他知道福音，他不可能忘记她。”



据福音书记载，抹大拉的马利亚是基督忠实的门徒之一，伴随他传播他的信息。

她曾经被描绘成一个忏悔的妓女，现在被天主教和其他基督教信仰广泛视为圣人。

潘科在进行自己的研究之前，咨询了学者和神学家的各种研究，她说，福音书经常描述基督救赎时刻的抹大拉的马利亚，她是如何实现救赎的基础。

她说：“拿十字架的人正望着抹大拉的马利亚的方向，就好像他从构图中疏远了，望着那个平静地拿着木头和十字架的女人。”

她的发现将于本周发表在240页的《米开朗基罗的审判中的抹大拉的玛丽》一书中。

罗马格里高利大学历史和文化遗产系的伊冯娜·多娜·施罗比特教授赞同这一说法。

她在书的前言中写道：“凭借强大的直觉，萨拉·潘科发现了定义艺术存在的东西。

“我们可以清楚地看到，在潘科的推理中，圣像学和神学是如何联系在一起的，从而形成了一种愿景：亲吻十字架的女人扮演着重要的角色，即使她隐藏在图像的边缘。”

米开朗基罗·博纳罗蒂花了四年时间才完成《最后的审判》，每年吸引500多万游客前往西斯廷教堂。

这幅画创作于1537年至1541年之间，描绘了基督的再临和世界末日，描绘了人类的灵魂和天使，其中许多人赤身裸体，要么升入天堂，要么坠入地狱。

上个月，一项新的研究声称，米开朗基罗在教堂天花板上的《圣经》洪水壁画中可能描绘了一位患乳腺癌的妇女。

伦敦每日电讯报

直接从我们的外国人那里拿到一张便条

策马新闻网声明：未经许可，不得转载。

相关资讯

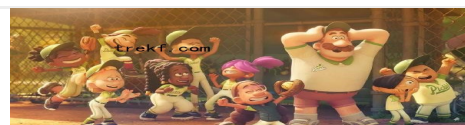
[爱德华·诺顿揭示了斯派克·李如何影响...](#)

日期: 2025-01-20



[皮克斯前雇员揭露迪士尼的保守政治](#)

日期: 2025-01-20



[Netflix的动作电影随身携带进入了Stream...](#)

日期: 2025-01-20



关于我们

专注于全球最新科技的信息平台，致力于连接人与信息，让优质丰富的信息得到高效精准的分发，促使信息创造价值

-
-
-
-

快速链接

- [关于我们](#)
- [联系方式](#)
- [隐私政策](#)

联系我们

- 中国
- QQ

TREKF.COM All Rights Reserved 备案号:

- [友情链接:](#)
- [外房网](#)
- [海外房产网](#)

主菜单

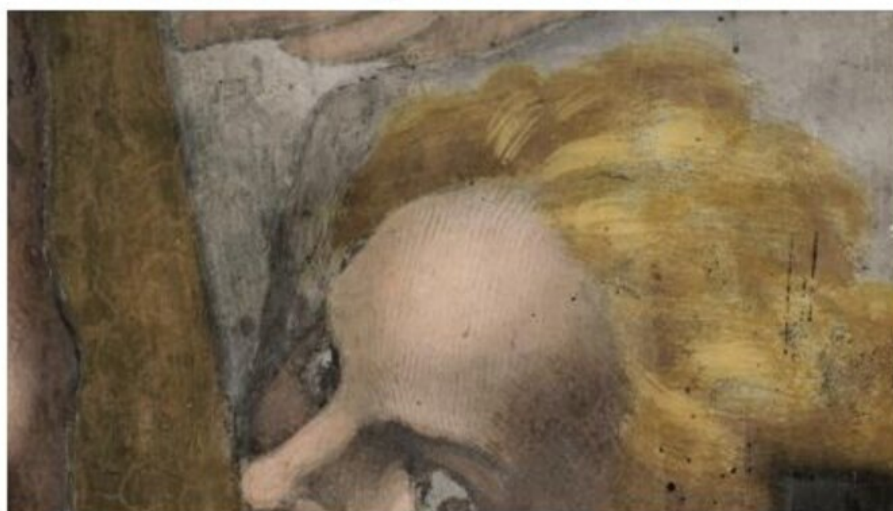
-
- [首页](#)
- [科技快讯](#)
-
- [商业](#)
-
- [健康动态](#)
-
- [地球与科学](#)

Link originale: <https://www.tgcom24.mediaset.it/cultura/libri/c-e-anche-maria-maddalena-nel-giudizio-unive#...>



TgCom24

C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana



04/02/2025 11:23

La studiosa Sara Penco individua la santa peccatrice in una figura vestita di giallo, raffigurata mentre bacia la traversa della croce di 17 Una scoperta destinata a cambiare la comprensione di uno dei capolavori più celebri della storia dell'arte : per la prima volta, la figura di Maria Maddalena viene identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo presente in Vaticano. Il volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" pubblicato da Scripta Maneant rivela questa straordinaria presenza finora rimasta nascosta tra il groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina L'autrice Sara Penco , restauratrice e studiosa d'arte, partendo da una semplice ma illuminante domanda – come sia possibile che una figura così centrale nel racconto biblico potesse essere stata esclusa dall'affresco – ha intrapreso un'accurata ricerca che ha portato a individuare la santa, vestita di giallo , nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa identificazione, sostenuta da un rigoroso apparato iconografico ottenuto grazie alla Campagna Fotografica Esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina, arricchisce il capolavoro michelangiolesco di un inedito messaggio teologico incentrato sulla speranza Il volume, curato da Asia Graziano e con la prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten dell'Università Gregoriana, rappresenta un contributo significativo agli studi sul Giudizio Universale, proponendo una chiave di lettura che integra l'aspetto apocalittico dell'opera con un messaggio di grazia e redenzione , particolarmente rilevante in concomitanza con il Giubileo 2025. Tgcom24 ha intervistato l'autrice Sara Penco per capire com'è nato il volume e in che misura cambierà il modo in cui ci approcciamo a questo canosaldo della storia dell'arte

C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana

La studiosa Sara Penco individua la santa peccatrice in una figura vestita di giallo, raffigurata mentre bacia la traversa della croce di 17 Una scoperta destinata a cambiare la comprensione di uno dei capolavori più celebri della storia dell'arte : per la prima volta, la figura di Maria Maddalena viene identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo presente in Vaticano. Il volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" pubblicato da **Scripta Maneant** rivela questa straordinaria presenza finora rimasta nascosta tra il groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina. L'autrice Sara Penco, restauratrice e studiosa d'arte, partendo da una semplice ma illuminante domanda - come sia possibile che una figura così centrale nel racconto biblico potesse essere stata esclusa dall'affresco - ha intrapreso un'accurata ricerca che ha portato a individuare la santa, vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa identificazione, sostenuta da un rigoroso apparato iconografico ottenuto grazie alla Campagna Fotografica Esclusiva **Scripta Maneant** in Cappella Sistina, arricchisce il capolavoro michelangiolesco di un inedito messaggio teologico incentrato sulla speranza. Il volume, curato da Asia Graziano e con la prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten dell'Università Gregoriana, rappresenta un contributo significativo agli studi sul Giudizio Universale, proponendo una

chiave di lettura che integra l'aspetto apocalittico dell'opera con un messaggio di grazia e redenzione, particolarmente rilevante in concomitanza con il Giubileo 2025. Tgcom24 ha intervistato l'autrice Sara Penco per capire com'è nato il volume e in che misura cambierà il modo in cui ci avviciniamo a questo caposaldo della storia dell'arte. Qual è la scoperta che ha fatto nel Giudizio Universale di Michelangelo riguardo Maria Maddalena e in che modo cambia la nostra comprensione dell'affresco? Nei miei studi identifico la presenza di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" nella Cappella Sistina. Ogni ragionamento è pubblicato nel volume edito da **Scripta Maneant** e segue un percorso rigorosamente scientifico; motivato da costanti rimandi bibliografici a testi sacri, a teologi e alle parole del Santo Padre. La scoperta non si pone in contrasto con i preziosi e noti contributi degli esperti di tutto il mondo, ma cambia profondamente la comprensione dell'affresco perché la figura della Maddalena esprime un commovente messaggio di speranza, che accende i riflettori sull'amore di Dio per l'umanità e ci ricorda la testimonianza biblica nella quale è contenuta la promessa "che il Giudizio di Dio sul male e su ogni colpa sarà un Giudizio di grazia". Questa interpretazione si rivela quanto mai attuale e straordinariamente coerente con la nuova stagione della Chiesa inaugurata da Papa

Francesco: perché controbilancia la cruenta sconfitta contro il male con la potenza dell'evangelizzazione; implicita nell'aspetto positivo dell'affresco e volta a ribadire l'importanza dell'indulgenza plenaria, che si rinnova nella solennità del Giubileo. Nel 2025 ricorrono anche i Cinquecentocinquanta anni dalla nascita del lungimirante Michelangelo, che ha interpretato il messaggio d'amore, pace e speranza ricordando all'umanità che la grazia viene concessa agli uomini per la fede sincera e non per le futili imprese terrene. Cosa l'ha spinto a studiare il Giudizio Universale di Michelangelo con questo nuovo approccio? L'ispirazione nasce da una riflessione fondamentale: come sia possibile che Maria Maddalena, figura così centrale nel racconto biblico e nell'immaginario cristiano, possa essere stata esclusa nella Cappella Sistina, il luogo simbolo di fede laddove è raccontata la storia della cristianità, dalla Genesi all'Apocalisse? Ogni particolare all'interno di questo sacro sacello è stato progettato nei minimi dettagli dagli artisti più ingegnosi della storia dell'arte di tutti i tempi. Dove va cercata la figura della santa ma, soprattutto, dove la sua assenza palesa un vuoto incolmabile? Il Giudizio Universale è collocato in uno spazio importantissimo, perché è a ridosso dell'altare. Accoglie i fedeli che, prima di ricevere l'Eucaristia, pronunciano le parole dell'antico canone della Messa: "Salvaci o Signore dalla dannazione eterna e accoglici nel gregge degli eletti". Il Sacramento della Comunione trae origine dall'Ultima Cena, quando Gesù distribuì ai discepoli pane e vino offerti in sacrificio per la salvezza dell'umanità. Può essere questo un contesto di sola devastazione, privo di ogni fonte di speranza? Maria Maddalena è la prima evangelizzatrice e annunciatrice della Resurrezione. È sempre presente nella vita di

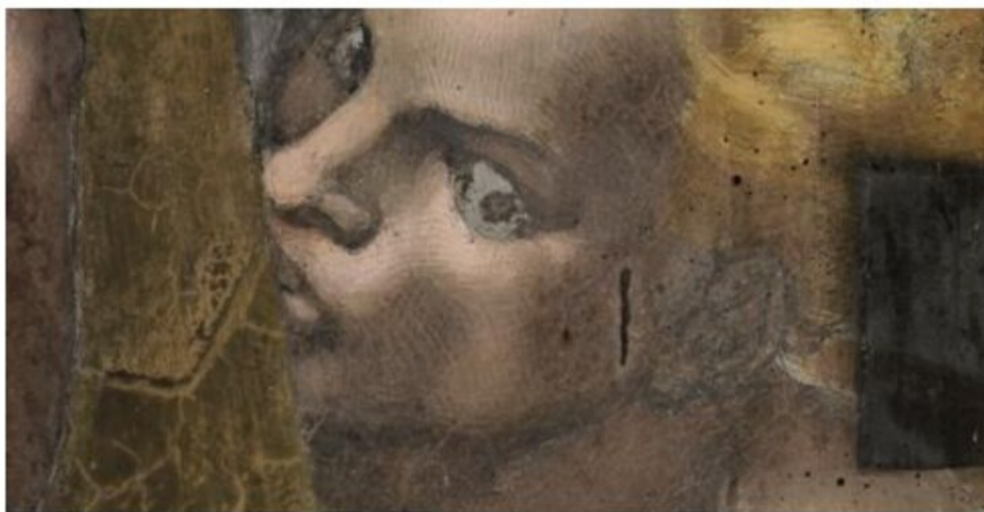
Gesù: alla Passione, Deposizione e Resurrezione di Cristo in cui appare nel gruppo dei testimoni. La Santa assiste anche al momento del perdono del Redentore, che assumerà la più elevata espressione proprio con il Giudizio Universale. È il tramite tra Cristo e l'umanità e annuncia parole di vita e di morte. La sua resistenza incrollabile crea un nesso tra la croce, la sepoltura e la Resurrezione. Nel racconto dei Vangeli Gesù chiama Maria per nome. Citando le parole di Papa Francesco: "[...] questa parola vale tutto il Vangelo e riassume l'incontro dell'umanità con il suo sposo: il Redentore". "Maria Maddalena è la donna che ha esercitato maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, fa di lei il simbolo dell'intero genere umano". Sono questi i ragionamenti che mi hanno spinto a studiare il Giudizio in un percorso orientato alla codifica dell'aspetto positivo, progettato da Buonarroti per rendere l'affresco "idoneo a stare sopra l'altare". © Ufficio stampa Dove si colloca Maria Maddalena nell'affresco e perché questa posizione è significativa? Michelangelo ha progettato un impianto iconografico essenziale. La composizione è organizzata in senso tematico e la disposizione delle figure è ordinata in gruppi. La croce conferisce importanza al contesto nel quale viene collocata, perché è il simbolo per eccellenza della fede cristiana e sorgente di speranza: per questa ragione è anche l'oggetto del desiderio dei santi. Nel Giudizio se ne contano quattro, ma solo due sono imponenti. Una è nella lunetta in alto a sinistra, sorretta dagli angeli con gli strumenti della Passione. Tracciando una linea immaginaria, perpendicolare, che attraversa la figura di Cristo Giudice fino all'estremo

margine destro della parete, un imponente portacroce sorregge l'altra sulle spalle. Dietro di Lui una donna a figura intera, vestita di giallo - simbolo della capacità di discernimento - bacia la traversa del legno instaurando con la croce un rapporto di intimità esclusivo: è Maria Maddalena. La conquista della croce, infatti, passa dalla capacità di discernimento e dalla resistenza incrollabile che si forgia nell'amore in Cristo. La croce ribadisce il monito per l'umanità e, attraverso la prefigurazione del messaggio apocalittico - dunque un evento proiettato verso un futuro ignoto -, Michelangelo esorta a comprendere che l'unica speranza per la conquista della salvezza eterna è rimanere saldi nella fede. Un percorso per il quale l'Apostola degli Apostoli è esempio imprescindibile. In che modo il suo libro offre una prospettiva diversa rispetto agli studi precedenti sul Giudizio Universale? I precedenti studi si concentrano sulla visione apocalittica del Giudizio Universale. La mia prospettiva integra l'arte nota, ma accende i riflettori sull'aspetto positivo della Parusia e su come Michelangelo lo abbia interpretato e comunicato nell'affresco. L'aspetto positivo mitiga la cruenta dell'ira che Cristo scaglierà - non contro l'umanità che Dio ha amato al punto da sacrificare il Suo stesso Figlio pur di salvarla -, ma contro il male che induce in tentazione e che affligge. Le anime pure, infatti, attendono questo evento. Maria Maddalena testimonia il messaggio di speranza contenuto nella promessa che il Giudizio sarà un evento di grazia. Il portacroce, che fa tutt'uno con la donna che bacia la traversa, ribadisce questo concetto attraverso la straordinaria somiglianza con Cristo: estremizzata nella speculare gestualità del braccio alzato di Gesù; dal quale trae origine il turbinio di sentimenti ed emozioni

che animano ogni angolo della composizione. Che Michelangelo abbia reiterato la figura di Gesù nel portacroce per richiamare la prima e la seconda venuta sulla terra? Certamente il possente uomo e la donna vestita di giallo non possono essere identificati singolarmente, ma in stretta correlazione l'uno con l'altra. Quali strumenti o metodi ha utilizzato per arrivare a questa nuova interpretazione? La codifica della simbologia iconografia e iconologica. L'arte è il linguaggio più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare. È come un discorso e per riuscire a comprenderlo è indispensabile seguire un percorso orientato alla "ricomposizione delle frasi grammaticalmente corrette". Ogni "sintagma" deve essere "restituito" allo spazio al quale appartiene e quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto. Il mio segreto è un modello di pensiero innovativo. Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso un brevetto per metodo preposto all'ordinamento del patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti, nell'ambito dei Beni Culturali. Ho chiamato questo metodo "Smarticon" che significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano, per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato. Le fonti della conoscenza sono fondamentali per ricomporre ogni discorso, fino alla sua validazione e sono il cuore pulsante di qualsiasi metodo preposto alla codifica dell'ermeneutica nell'arte: perché non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata. Quali sono state le maggiori sfide nel condurre questa ricerca? L'identificazione di "Maria Maddalena nel

Giudizio di Michelangelo", coerentemente con quanto ha fatto Buonarroti all'epoca, motiva e documenta un punto di vista che "rompe gli schemi" di oltre cinquecento anni di storia. La prima ambiziosa sfida implica il coraggio di affermare concetti profondamente innovativi relativamente a una delle opere d'arte più note e più studiate al mondo e di farlo con atteggiamento umile. La seconda sfida è nel riuscire a formulare ipotesi convincenti: la ricomposizione del discorso, dunque, deve essere fondata su presupposti rigorosamente scientifici e sul costante richiamo a fonti attendibili. La pubblicazione del volume era essenziale per testimoniare questo percorso. Tra le 121 immagini presenti nel volume, quali ritene siano le più rivelatrici per comprendere la sua scoperta? Le immagini nel volume, di proprietà della casa editrice **Scripta Maneant**, sono di qualità superlativa. Arricchiscono i contenuti testuali perché consentono un costante rimando, semplice e intuitivo, anche per il lettore meno esperto d'arte. Le immagini più rivelatrici sono quelle riprodotte in bianco e nero perché, con un escamotage elegante e strategico, evidenziano a colori i particolari descritti nel testo per renderne spontanea la comprensione. Pensa che la sua scoperta possa influenzare il modo in cui i visitatori della Cappella Sistina guarderanno al Giudizio Universale in futuro? Lo spero! Il mio studio si contestualizza in uno scenario maturo per il rinnovamento. Ho ricevuto i ringraziamenti dal Santo Padre e la concessione del Patrocinio "per le attività divulgative su Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo durante l'Anno Giubilare" dalla Sezione per le questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione. La presenza della Maddalena nel Giudizio sottolinea l'importanza di catechizzare, ma anche di

rendere attuale e comprensibile il messaggio cristiano. Nel 2016 la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per volontà di Papa Francesco, ha stabilito che il 22 luglio sia celebrata la "Festa di Maria Maddalena". Nel 2017 è uscito il libro: "Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa": un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla Chiesa rinnovata, nel quale si sottolinea che Maria Maddalena recupera le parole di Gesù e fa da "memoriale"; "interpreta gli eventi e fa chiarezza" spiegando le "perplexità". La chiave per la corretta interpretazione "necessita della croce". Viviamo un periodo storico nevralgico, nel quale diverse religioni si vedono costrette ad affrontare le criticità che si frappongono alla conquista del delicato equilibrio con il ruolo della donna. Non si tratta di un discorso prettamente cristiano e il tema si traduce in un argomento attuale tutt'altro che circoscritto. Pensiamo ad argomenti quali la violenza sulla donna, al suo ruolo nella società, nella Chiesa e molto altro. Se riuscissimo a comprendere la forza dell'amore che si sprigiona dalla parete del Giudizio Universale forse prenderemmo più consapevolezza del fatto che, parafrasando le parole dello stesso Michelangelo, non sarebbe poi così difficile "rendere il mondo un posto migliore dove vivere". L'amore, nelle sue più svariate espressioni, è quella luce che, anche nell'oscurità e nella sofferenza, induce ad apprezzare il dono della vita e a percepire con purezza ciò che ci circonda. Auspico che i miei contributi possano influenzare il modo di guardare il Giudizio Universale, con l'intento di riconoscere nell'arte quel riflesso dell'anima capace di aprire un dialogo senza tempo, che possa aiutare a per colmare le distanze sociali e culturali.

Argomento: Si Parla di NoiLink originale: <https://www.msn.com/it-it/notizie/other/c-%C3%A8-anche-maria-maddalena-nel-giudizio-univer#...>**C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana**

04/02/2025 23:02

Una scoperta destinata a cambiare la comprensione di uno dei capolavori più celebri della storia dell'arte: per la prima volta, la figura di Maria Maddalena viene identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo presente in Vaticano. Il volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" pubblicato da Scripta Maneant rivela questa straordinaria presenza finora rimasta nascosta tra il groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina. L'autrice Sara Penco, restauratrice e studiosa d'arte, partendo da una semplice ma illuminante domanda – come sia possibile che una figura così centrale nel racconto biblico potesse essere stata esclusa dall'affresco – ha intrapreso un'accurata ricerca che ha portato a individuare la santa, vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa identificazione, sostenuta da un rigoroso apparato iconografico ottenuto grazie alla Campagna Fotografica Esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina, arricchisce il capolavoro michelangiolesco di un inedito messaggio teologico incentrato sulla speranza. Il volume, curato da Asia Graziano e con la prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten dell'Università Gregoriana, rappresenta un contributo significativo agli studi sul Giudizio Universale, proponendo una chiave di lettura che integra l'aspetto apocalittico dell'opera con un messaggio di grazia e redenzione, particolarmente rilevante in concomitanza con il Giubileo 2025. Tgcom24 ha intervistato l'autrice Sara Penco per capire com'è nato il volume e in che misura cambierà il modo in cui ci avviciniamo a questo caposaldo della storia dell'arte. Qual è la scoperta che ha fatto nel Giudizio Universale di Michelangelo riguardo Maria Maddalena e in che

C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana

Una scoperta destinata a cambiare la comprensione di uno dei capolavori più celebri della storia dell'arte: per la prima volta, la figura di Maria Maddalena viene identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo presente in Vaticano. Il volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" pubblicato da Scripta Maneant rivela questa straordinaria presenza finora rimasta nascosta tra il groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina. L'autrice Sara Penco, restauratrice e studiosa d'arte, partendo da una semplice ma illuminante domanda - come sia possibile che una figura così centrale nel racconto biblico potesse essere stata esclusa dall'affresco - ha intrapreso un'accurata ricerca che ha portato a individuare la santa, vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa identificazione, sostenuta da un rigoroso apparato iconografico ottenuto grazie alla Campagna Fotografica Esclusiva **Scripta Maneant** in Cappella Sistina, arricchisce il capolavoro michelangiolesco di un inedito messaggio teologico incentrato sulla speranza. Il volume, curato da Asia Graziano e con la prefazione della professoressa Yvonne Dohna Schlobitten dell'Università Gregoriana, rappresenta un contributo significativo agli studi sul Giudizio Universale, proponendo una chiave di lettura che integra l'aspetto apocalittico dell'opera con un messaggio di grazia e redenzione,

particolarmente rilevante in concomitanza con il Giubileo 2025. Tgcom24 ha intervistato l'autrice Sara Penco per capire com'è nato il volume e in che misura cambierà il modo in cui ci avviciniamo a questo caposaldo della storia dell'arte. Qual è la scoperta che ha fatto nel Giudizio Universale di Michelangelo riguardo Maria Maddalena e in che modo cambia la nostra comprensione dell'affresco? Nei miei studi identifico la presenza di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" nella Cappella Sistina. Ogni ragionamento è pubblicato nel volume edito da **Scripta Maneant** e segue un percorso rigorosamente scientifico; motivato da costanti rimandi bibliografici a testi sacri, a teologi e alle parole del Santo Padre. La scoperta non si pone in contrasto con i preziosi e noti contributi degli esperti di tutto il mondo, ma cambia profondamente la comprensione dell'affresco perché la figura della Maddalena esprime un commovente messaggio di speranza, che accende i riflettori sull'amore di Dio per l'umanità e ci ricorda la testimonianza biblica nella quale è contenuta la promessa "che il Giudizio di Dio sul male e su ogni colpa sarà un Giudizio di grazia". Questa interpretazione si rivela quanto mai attuale e straordinariamente coerente con la nuova stagione della Chiesa inaugurata da Papa Francesco: perché controbilancia la cruenta sconfitta contro il male con la potenza dell'evangelizzazione; implicita

nell'aspetto positivo dell'affresco e volta a ribadire l'importanza dell'indulgenza plenaria, che si rinnova nella solennità del Giubileo. Nel 2025 ricorrono anche i Cinquecentocinquanta anni dalla nascita del lungimirante Michelangelo, che ha interpretato il messaggio d'amore, pace e speranza ricordando all'umanità che la grazia viene concessa agli uomini per la fede sincera e non per le futili imprese terrene. Cosa l'ha spinto a studiare il Giudizio Universale di Michelangelo con questo nuovo approccio? L'ispirazione nasce da una riflessione fondamentale: come sia possibile che Maria Maddalena, figura così centrale nel racconto biblico e nell'immaginario cristiano, possa essere stata esclusa nella Cappella Sistina, il luogo simbolo di fede laddove è raccontata la storia della cristianità, dalla Genesi all'Apocalisse? Ogni particolare all'interno di questo sacro sacello è stato progettato nei minimi dettagli dagli artisti più ingegnosi della storia dell'arte di tutti i tempi. Dove va cercata la figura della santa ma, soprattutto, dove la sua assenza palesa un vuoto incolmabile? Il Giudizio Universale è collocato in uno spazio importantissimo, perché è a ridosso dell'altare. Accoglie i fedeli che, prima di ricevere l'Eucaristia, pronunciano le parole dell'antico canone della Messa: "Salvaci o Signore dalla dannazione eterna e accoglici nel gregge degli eletti". Il Sacramento della Comunione trae origine dall'Ultima Cena, quando Gesù distribuì ai discepoli pane e vino offerti in sacrificio per la salvezza dell'umanità. Può essere questo un contesto di sola devastazione, privo di ogni fonte di speranza? Maria Maddalena è la prima evangelizzatrice e annunciatrice della Resurrezione. È sempre presente nella vita di Gesù: alla Passione, Deposizione e Resurrezione di Cristo in cui appare nel

gruppo dei testimoni. La Santa assiste anche al momento del perdono del Redentore, che assumerà la più elevata espressione proprio con il Giudizio Universale. È il tramite tra Cristo e l'umanità e annuncia parole di vita e di morte. La sua resistenza incrollabile crea un nesso tra la croce, la sepoltura e la Resurrezione. Nel racconto dei Vangeli Gesù chiama Maria per nome. Citando le parole di Papa Francesco: "[] questa parola vale tutto il Vangelo e riassume l'incontro dell'umanità con il suo sposo: il Redentore". "Maria Maddalena è la donna che ha esercitato maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, fa di lei il simbolo dell'intero genere umano". Sono questi i ragionamenti che mi hanno spinto a studiare il Giudizio in un percorso orientato alla codifica dell'aspetto positivo, progettato da Buonarroti per rendere l'affresco "idoneo a stare sopra l'altare". Dove si colloca Maria Maddalena nell'affresco e perché questa posizione è significativa? Michelangelo ha progettato un impianto iconografico essenziale. La composizione è organizzata in senso tematico e la disposizione delle figure è ordinata in gruppi. La croce conferisce importanza al contesto nel quale viene collocata, perché è il simbolo per eccellenza della fede cristiana e sorgente di speranza: per questa ragione è anche l'oggetto del desiderio dei santi. Nel Giudizio se ne contano quattro, ma solo due sono imponenti. Una è nella lunetta in alto a sinistra, sorretta dagli angeli con gli strumenti della Passione. Tracciando una linea immaginaria, perpendicolare, che attraversa la figura di Cristo Giudice fino all'estremo margine destro della parete, un imponente portacroce sorregge l'altra sulle spalle. Dietro di Lui una

donna a figura intera, vestita di giallo - simbolo della capacità di discernimento - bacia la traversa del legno instaurando con la croce un rapporto di intimità esclusivo: è Maria Maddalena. La conquista della croce, infatti, passa dalla capacità di discernimento e dalla resistenza incrollabile che si forgia nell'amore in Cristo. La croce ribadisce il monito per l'umanità e, attraverso la prefigurazione del messaggio apocalittico - dunque un evento proiettato verso un futuro ignoto -, Michelangelo esorta a comprendere che l'unica speranza per la conquista della salvezza eterna è rimanere saldi nella fede. Un percorso per il quale l'Apostola degli Apostoli è esempio imprescindibile. In che modo il suo libro offre una prospettiva diversa rispetto agli studi precedenti sul Giudizio Universale? I precedenti studi si concentrano sulla visione apocalittica del Giudizio Universale. La mia prospettiva integra l'arte nota, ma accende i riflettori sull'aspetto positivo della Parusia e su come Michelangelo lo abbia interpretato e comunicato nell'affresco. L'aspetto positivo mitiga la cruenza dell'ira che Cristo scaglierà - non contro l'umanità che Dio ha amato al punto da sacrificare il Suo stesso Figlio pur di salvarla -, ma contro il male che induce in tentazione e che affligge. Le anime pure, infatti, attendono questo evento. Maria Maddalena testimonia il messaggio di speranza contenuto nella promessa che il Giudizio sarà un evento di grazia. Il portacroce, che fa tutt'uno con la donna che bacia la traversa, ribadisce questo concetto attraverso la straordinaria somiglianza con Cristo: estremizzata nella speculare gestualità del braccio alzato di Gesù; dal quale trae origine il turbinio di sentimenti ed emozioni che animano ogni angolo della composizione. Che Michelangelo abbia reiterato la figura di Gesù nel

portacroce per richiamare la prima e la seconda venuta sulla terra? Certamente il possente uomo e la donna vestita di giallo non possono essere identificati singolarmente, ma in stretta correlazione l'uno con l'altra. Quali strumenti o metodi ha utilizzato per arrivare a questa nuova interpretazione? La codifica della simbologia iconografica e iconologica. L'arte è il linguaggio più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare. È come un discorso e per riuscire a comprenderlo è indispensabile seguire un percorso orientato alla "ricomposizione delle frasi grammaticalmente corrette". Ogni "sintagma" deve essere "restituito" allo spazio al quale appartiene e quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto. Il mio segreto è un modello di pensiero innovativo. Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso un brevetto per metodo preposto all'ordinamento del patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti, nell'ambito dei Beni Culturali. Ho chiamato questo metodo "Smarticon" che significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano, per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato. Le fonti della conoscenza sono fondamentali per ricomporre ogni discorso, fino alla sua validazione e sono il cuore pulsante di qualsiasi metodo preposto alla codifica dell'ermeneutica nell'arte: perché non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata. Quali sono state le maggiori sfide nel condurre questa ricerca? L'identificazione di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", coerentemente con quanto ha fatto Buonarroti all'epoca, motiva e

documenta un punto di vista che "rompe gli schemi" di oltre cinquecento anni di storia. La prima ambiziosa sfida implica il coraggio di affermare concetti profondamente innovativi relativamente a una delle opere d'arte più note e più studiate al mondo e di farlo con atteggiamento umile. La seconda sfida è nel riuscire a formulare ipotesi convincenti: la ricomposizione del discorso, dunque, deve essere fondata su presupposti rigorosamente scientifici e sul costante richiamo a fonti attendibili. La pubblicazione del volume era essenziale per testimoniare questo percorso. Tra le 121 immagini presenti nel volume, quali ritengono siano le più rivelatrici per comprendere la sua scoperta? Le immagini nel volume, di proprietà della casa editrice **Scripta Maneant**, sono di qualità superlativa. Arricchiscono i contenuti testuali perché consentono un costante rimando, semplice e intuitivo, anche per il lettore meno esperto d'arte. Le immagini più rivelatrici sono quelle riprodotte in bianco e nero perché, con un escamotage elegante e strategico, evidenziano a colori i particolari descritti nel testo per renderne spontanea la comprensione. Pensa che la sua scoperta possa influenzare il modo in cui i visitatori della Cappella Sistina guarderanno al Giudizio Universale in futuro? Lo spero! Il mio studio si contestualizza in uno scenario maturo per il rinnovamento. Ho ricevuto i ringraziamenti dal Santo Padre e la concessione del Patrocinio "per le attività divulgative su Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo durante l'Anno Giubilare" dalla Sezione per le questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione. La presenza della Maddalena nel Giudizio sottolinea l'importanza di catechizzare, ma anche di rendere attuale e comprensibile il messaggio

cristiano. Nel 2016 la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per volontà di Papa Francesco, ha stabilito che il 22 luglio sia celebrata la "Festa di Maria Maddalena". Nel 2017 è uscito il libro: "Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa": un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla Chiesa rinnovata, nel quale si sottolinea che Maria Maddalena recupera le parole di Gesù e fa da "memoriale"; "interpreta gli eventi e fa chiarezza" spiegando le "perplexità". La chiave per la corretta interpretazione "necessita della croce". Viviamo un periodo storico nevralgico, nel quale diverse religioni si vedono costrette ad affrontare le criticità che si frappongono alla conquista del delicato equilibrio con il ruolo della donna. Non si tratta di un discorso prettamente cristiano e il tema si traduce in un argomento attuale tutt'altro che circoscritto. Pensiamo ad argomenti quali la violenza sulla donna, al suo ruolo nella società, nella Chiesa e molto altro. Se riuscissimo a comprendere la forza dell'amore che si sprigiona dalla parete del Giudizio Universale forse prenderemmo più consapevolezza del fatto che, parafrasando le parole dello stesso Michelangelo, non sarebbe poi così difficile "rendere il mondo un posto migliore dove vivere". L'amore, nelle sue più svariate espressioni, è quella luce che, anche nell'oscurità e nella sofferenza, induce ad apprezzare il dono della vita e a percepire con purezza ciò che ci circonda. Auspico che i miei contributi possano influenzare il modo di guardare il Giudizio Universale, con l'intento di riconoscere nell'arte quel riflesso dell'anima capace di aprire un dialogo senza tempo, che possa aiutare a per colmare le distanze sociali e culturali.


MENU CERCA IL QUOTIDIANO ABBONATI

adv

S

Sei qui: Home > Cronaca


In conclave sotto lo sguardo di Maria Maddalena, la restauratrice che la scoprì: “Ora tutto il mondo la potrà ammirare”



Sara Penco, la professionista parla della scoperta dell'effigie della discepola prediletta di Gesù nell'affresco di Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina dove dal 7 maggio i cardinali dovranno scegliere il nuovo Papa

GIACOMO GALEAZZI

29 Aprile 2025 | Aggiornato alle 11:14 | 11 minuti di lettura



Link originale: https://www.lastampa.it/cronaca/2025/04/29/news/cappella_sistina_maria_maddalena_intervist#...

In conclave sotto lo sguardo di Maria Maddalena, la restauratrice che la scoprì: “Ora tutto il mondo la potrà ammirare”

Sara Penco, la professionista parla della scoperta dell'effigie della discepola prediletta di Gesù nell'affresco di Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina dove dal 7 maggio i cardinali dovranno scegliere il nuovo Papa «Maria Maddalena è la donna coraggiosa che ci insegna ad amare senza riserve. La sua purezza la rende incapace di rinnegare ciò in cui crede e, per questo, è l'esempio del rimanere saldi nella fede. Per questo a lei è concesso il privilegio esclusivo dell'intimità con la croce, simbolo per eccellenza della fede cristiana-spiega la restauratrice Sara Penco. Molte opere d'arte la raffigurano con le lacrime che le bagnano il volto e che simboleggiano da un lato il pianto dell'umanità e, dall'altro, l'incapacità di rassegnarsi alla mancanza di Gesù! Ma lei ci esorta alla speranza e all'ambizione di essere degni della della Grazia. E' una figura meravigliosa».

Sara Penco, lei aveva ricevuto i ringraziamenti di Papa Francesco per aver identificato la presenza di Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo. Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giubilare i suoi studi hanno acceso i riflettori sull'importanza dell'Apostola degli Apostoli quale evangelizzatrice, sulla cappella Sistina e su Michelangelo. La sua scoperta ha fatto il giro del mondo. Il Pontefice si è spento il giorno

seguito alla Resurrezione di Cristo, annunciata proprio dalla Maddalena. I suoi studi sono coerenti con la “Nuova Stagione della Chiesa” fortemente voluta dal Santo Padre? Quali sono le implicazioni con i temi attuali del ruolo della donna nella Chiesa e nella società?

«Esprimo il mio cordoglio per la perdita di Papa Francesco e anche la profonda gratitudine per avermi ringraziata per i miei studi su Maria Maddalena. La codifica dell'ermeneutica nel Giudizio, pubblicata nel volume “Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo” edito da **Scripta Maneant**, è coerente con la “Nuova Stagione della Chiesa” e accende i riflettori: sull'importanza della figura della santa, sulla cappella Sistina quale luogo simbolo della cristianità e sulla lungimiranza di Michelangelo nella progettazione dell'impianto iconologico ed iconografico nell'affresco che, a distanza di oltre Cinquecento anni, si rivela straordinariamente attuale. Nel 2017 Papa Francesco ha pubblicato il volume “Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa”: un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla Chiesa rinnovata. Nelle prime pagine leggiamo: “È dunque assai significativo che essendo la Chiesa chiamata a riflettere in modo più profondo sulla dignità della donna, la nuova evangelizzazione e la grandezza del

mistero della misericordia divina”, Papa Francesco abbia stabilito, con decreto emanato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti il 3 giugno 2016, che il 22 Luglio sia celebrata come “festa di Santa Maria Maddalena”».

Qual è il significato?

«Il Papa ha affrontato il tema del ruolo della donna nella cristianità, intesa come “capacità dell’altro” da lei profusa grazie alla “intuizione profonda che il meglio della sua vita è fatto di attività orientate al risveglio dell’altro, alla sua crescita, alla sua protezione”, come scriveva l’allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede Joseph Ratzinger. E ancora: “Le donne non hanno paura del Vangelo che porta fin sotto la croce’ e ‘dimostrano di avere i caratteri distintivi dell’autentico”; ossia di colui che ha la forza per “lasciare tutto” e “andare fino in fondo”, che si esplicita nell’«atteggiamento di una resistenza incrollabile all’insuccesso, alla prova della morte». La “rilevanza di questa donna che mostrò un grande amore per Cristo e fu da Cristo tanto amata” rappresenta “un esempio di vera ed autentica evangelizzatrice, ossia di un evangelista che annuncia il gioioso messaggio centrale della Pasqua”. L’ “Evangelista della Resurrezione”. Mi commuove il fatto che il Santo Padre ci abbia lasciati proprio il giorno seguente la Resurrezione di Cristo, a poche ore dall’aver benedetto l’umanità nella ricorrenza pasquale. Tutti conoscevamo le Sue condizioni di salute, ma Francesco ha sorpreso il mondo, un’ultima volta, testimoniando la potenza della fede e palesando la sofferenza di un “uomo Papa” dalla grande umiltà e dignità; determinato a rimanere saldo nell’amore per i fedeli e nell’impegno di onorare la missione di vicario di Cristo. Trovo che il suo esempio sia straordinariamente coerente con la figura che

tanto aveva a cuore: Maria Maddalena”-

A cosa si riferisce?

«La presenza della santa nel Giudizio di Michelangelo, inevitabilmente, implica riflessioni che sottintendono temi ben più ampi e complessi rispetto a quello prettamente artistico. I tempi moderni scandiscono una realtà difficile, con equilibri fragili in tutti i settori e tensioni che innescano pericolosi meccanismi di precaria stabilità. Il ruolo della donna nella Chiesa e nella società è un argomento delicato; e non solo nella religione cristiana. La donna rivendica un ruolo paritetico e complementare a quello dell’uomo: sia come evangelizzatrice che all’interno della società, della quale vuole essere parte attiva ed integrante. Papa Francesco si è dedicato molto al dialogo religioso ed interreligioso in modo amorevole e costruttivo. Saremo capaci di proseguire il difficile cammino sulle orme del Suo esempio? - Non possiamo neppure dimenticare il tema della figura femminile, sempre più vittima di violenze efferate. La donna in carriera ha scandito perimetri di indipendenza che, spesso, provocano il risentimento di uomini che celebrano “amori” malati e che vivono nella bramosia di esercitare il proprio controllo in un meccanismo perverso, volto ad appagare quelle insicurezze che si nutrono di conferme auto celebrative. Intanto assistiamo a donne sfigurate da acidi, perseguitate, violentate e uccise perfino tra i più giovani. Una vera e propria piaga sociale! La figura di Maria Maddalena ci esorta a riflettere anche sul fatto che l’unione si conquista e si consolida nell’amore e non nella violenza e nella prevaricazione».

Per la prima volta in mezzo millennio di studi sulla Cappella Sistina e su Michelangelo, lei identifica la santa che, secondo il Vangelo di Luca, era una delle donne che “assistevano

Gesù con i loro beni" e che si era unita agli Apostoli dopo essere stata liberata da sette demoni. Qual è il motivo della sua presenza nel groviglio di figure che affollano il Giudizio Universale?

«La presenza di Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo interpreta un messaggio di fede e di speranza potentissimo: l'aspetto positivo della fine del mondo, quando l'umanità verrà liberata dal male e dalla sofferenza. L'affresco è collocato in uno spazio importantissimo, perché è a ridosso dell'altare. Accoglie i fedeli che, prima di ricevere l'Eucaristia, pronunciano le parole dell'antico canone della Messa: «Salvaci o Signore dalla dannazione eterna ed accoglici nel gregge degli eletti». Il Sacramento della Comunione trae origine dall'Ultima Cena, quando Gesù distribuì ai discepoli pane e vino offerti in sacrificio per la salvezza dell'umanità».

Può essere questo un contesto di sola devastazione, privo di ogni fonte di speranza? «Maddalena è la prima evangelizzatrice e annunciatrice della Resurrezione. E' sempre presente nella vita di Gesù: alla Passione, Deposizione e Resurrezione di Cristo in cui ella figura nel gruppo dei testimoni. La santa assiste al momento del perdono del Redentore, che assumerà la più elevata espressione proprio con il Giudizio. E' il tramite tra Cristo e l'umanità e annuncia parole di vita e di morte. La sua resistenza incrollabile crea un nesso tra la croce, la sepoltura e la Resurrezione. Nel racconto dei Vangeli Gesù chiama Maria per nome. Citando ancora le parole di Papa Francesco: 'questa parola vale tutto il Vangelo e riassume l'incontro dell'umanità con il suo sposo: il Redentore'. 'Maria Maddalena è la donna che ha esercitato la maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante

realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, fa di lei il simbolo dell'intero genere umano'. Queste riflessioni motivano la presenza di Maria Maddalena nel contesto della Parusia ed esprimono la coerenza del programma iconologico con la codifica dell'aspetto positivo' progettato da Buonarroti per rendere l'affresco "idoneo a stare sopra l'altare».

La presenza di Maria Maddalena nel Giudizio Universale, divulgata alla vigilia del Giubileo e nella ricorrenza dei Centocinquanta anni dalla nascita di Michelangelo, offre una chiave di lettura dell'affresco che testimonia un potente messaggio teologico di speranza, accendendo i riflettori su un inedito aspetto dell'ermeneutica del supremo capolavoro rinascimentale. Quale emozione ha provato nella sua scoperta?

«Il Giubileo è l'anno della grazia e l'aspetto positivo nel Giudizio ribadisce lo struggente messaggio d'amore volto ad incoraggiare l'umanità nel 'rimanere saldi nella fede in Cristo e nella croce': la figura di Maria Maddalena è imprescindibile per ribadire l'esempio di rettitudine che conduce alla salvezza. La divulgazione dell'aspetto positivo non si pone in contrasto con i preziosi e noti contributi degli esperti di tutto il mondo, ma cambia profondamente la comprensione dell'affresco, perché la figura della Maddalena interpreta un commovente messaggio di speranza, che accende i riflettori sull'amore di Dio per l'umanità e ci ricorda la testimonianza biblica nella quale è contenuta la promessa «che il Giudizio di Dio sul male e su ogni colpa sarà un Giudizio di grazia .La santa ribadisce l'importanza di catechizzare, ma i tempi moderni impongono anche il fatto di rendere attuale e comprensibile il messaggio cristiano. Di rinnovare. L'emozione più grande per me è

nel poter contribuire a comprendere e divulgare questi contenuti. Dopo aver ricevuto i ringraziamenti dal Santo Padre, la Sezione per le questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione mi ha concesso il Patrocinio "per le attività divulgative su Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo durante l'Anno Giubilare"».

Può farci un esempio?

«La lungimiranza di Michelangelo nel raffigurare la figura di Maria Maddalena nel Giudizio conferisce a questo capolavoro una straordinaria attualità, perché controbilancia la cruenta sconfitta contro il male con la potenza dell'evangelizzazione; implicita nell'aspetto positivo dell'affresco e volta a ribadire l'importanza dell'indulgenza plenaria, che si rinnova nella solennità del Giubileo. Nel 2025 ricorrono anche i Cinquecentocinquanta anni dalla nascita di Michelangelo, che ha interpretato il messaggio d'amore, pace e speranza ricordando all'umanità che la grazia viene concessa agli uomini per la fede sincera e non per le futili imprese terrene».

Qual è l'obiettivo?

«La mia ambizione è contribuire a diffondere il messaggio d'amore e di speranza, perché ognuno di noi è come l'anello di una catena, che forgia la sua resistenza nella coesione. Desidero promuovere il dialogo tra i popoli attraverso l'arte quale linguaggio universale che non conosce tempo né confini e che sopravvive a coloro che l'hanno creata. L'arte è la risorsa capace di valorizzare la cultura e la bellezza di ogni popolo, di raccontarne la storia, di testimoniare le metamorfosi e perfino gli scambi culturali. Queste risorse illuminano la via nella direzione di un umanesimo planetario: il movimento culturale che induce a rappresentare la propria identità e a riconoscersi quali membri di una comunità

che si fonda sull'aggregazione delle culture».

Da restauratrice, inventrice di un brevetto per un metodo per la valorizzazione del Patrimonio Culturale, come è riuscita ad individuare Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo?

«L'ingrediente fondamentale è la passione per l'arte. La professione del restauratore è affascinante, ma la conservazione della bellezza estetica è solo l'espressione tangibile del bene. La preservazione di un'opera d'arte - nella sua integrità -, non può prescindere anche dalla salvaguardia della "ragione di esistere" del manufatto: ossia dalla comprensione del messaggio in essa celato. Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso il brevetto per metodo denominato Smarticon, preposto all'ordinamento del patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti con l'obiettivo di potenziarne la fruizione. Il cuore di Smarticon è nella capacità di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano, fino al recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato (www.sapereproject.com). Nel Giudizio Universale, all'estremo margine destro della parete, un possente portacroce regge una delle due più grandi croci della composizione. Dietro di Lui una donna a figura intera, vestita di giallo - simbolo della capacità di discernimento - bacia la traversa del legno instaurando con la croce un rapporto di intimità esclusivo: questa tipologia iconografica contraddistingue le caratteristiche riferibili solo a Maria Maddalena. La conquista della croce passa dalla capacità di discernimento e dalla resistenza incrollabile che si forgia nell'amore in Cristo. La croce ribadisce il monito per l'umanità e, attraverso la prefigurazione del

messaggio apocalittico, Michelangelo esorta a comprendere che l'unica speranza per la conquista della salvezza è rimanere saldi nella fede: il percorso del quale Maria Maddalena è l'esempio perfino per gli Apostoli. E' la prima evangelizzatrice e rivelatrice della Resurrezione. Lei è il tramite tra Cristo e l'umanità e annuncia le parole di vita e di morte. E' sempre al fianco di Gesù; nella Resurrezione è tra i testimoni ed è presente al momento del perdono del Redentore, che assumerà la massima espressione nella parusia. Nel mio saggio spiego e documento ogni passaggio, che è figlio del metodo Smarticon: un modello di pensiero che si fonda su presupposti rigorosamente scientifici, perché attinge alle fonti attendibili e validate, ma si nutre di una logica che impone costanti ragionamenti, anche laddove tutto sembra scontato».

Come è iniziato?

«I miei studi nascono da un quesito fondamentale: come sia possibile che Maria Maddalena, figura centrale nel racconto biblico e nell'immaginario cristiano, possa essere stata esclusa nella Cappella Sistina: il luogo dove è raccontata la storia della cristianità dalla Genesi all'Apocalisse? Ogni particolare all'interno di questo sacro sacello è stato progettato nei minimi dettagli dagli artisti più ingegnosi della storia dell'arte di tutti i tempi. Dove va cercata la figura della santa ma, soprattutto, dove la sua assenza palesa un vuoto incolmabile? Per formulare risposte convincenti a domande che nessuno si era mai posto prima, dovevo documentare ogni ragionamento e renderlo condivisibile. Per queste ragioni era indispensabile pubblicare i miei studi nel volume 'Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo'. Il testo segue un percorso rigorosamente scientifico, motivato da costanti rimandi

bibliografici a testi sacri, a teologi e alle parole di Papa Francesco ed è corredato da una campagna fotografica ad altissima definizione».

Secondo lei, cos'era l'arte per Michelangelo?

«Sono convinta che Michelangelo fosse consapevole della potenza, ma soprattutto dell'efficacia del linguaggio dell'arte: lo strumento più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare. Non è un caso che la Chiesa sia la maggiore committente: perché questo mezzo si rivela preziosissimo per evangelizzare. Buonarroti, fervente cristiano, in principio non voleva accettare l'incarico di affrescare il Giudizio; ma poi potrebbe aver realizzato che non si sarebbe presentata opportunità migliore per "strumentalizzare" il linguaggio universale dell'arte al fine di lasciare impressa, sulla parete che ospita l'altare della cappella dei Papi, non solo la testimonianza del nuovo ardore cristiano nel quale egli stesso aveva trovato conforto, ma la condanna per la corruzione e il rinnovamento della fede basata sugli ideali puri. L'artista per primo, nel cordoglio dei suoi peccati, non si salva dalle affezioni per le proprie colpe e si ritrae nella pelle scorticata che regge san Bartolomeo (appena sotto la figura di Cristo Giudice). Non è forse questa la più umile espressione della volontà di discernere il futile valore della gloria per le imprese terrene dalla conquista della salvezza, raggiungibile solo rimanendo saldi in Cristo? Michelangelo traduce il messaggio di Dio: che la grazia viene concessa attraverso la fede pura; e prende le distanze, con inaudito coraggio, dal potere istituzionale della Chiesa mediatrice. Buonarroti usa l'arte per comporre un'incantevole melodia, affinché l'umanità possa ascoltare l'amore di Dio per la figliolanza e alimentare la sorgente di

speranza contenuta nella promessa biblica di un Giudizio di grazia».

Lei paragona l'arte ad una melodia. Una visione appagante, ma per riuscire ad ascoltarla come risolvere gli ostacoli delle note spezzate dal trascorrere del tempo? Come ritrovare i preziosi granelli di sabbia che scorrono nella clessidra della storia perduta e/o dimenticata? Come ricongiungere passato, presente e futuro alla riscoperta della meravigliosa verità celata dietro i capolavori che sopravvivono a chi li ha creati?

«L'arte è una melodia capace di far sognare il bello proprio come le note di una composizione musicale, che accompagna in quella dimensione nella quale il tempo sembra arrestarsi. E' lo specchio dell'anima di chi sa ascoltare, osservare comprendere...L'arte può essere paragonata anche ad un discorso. Per riuscire a coglierne l'essenza, soprattutto a distanza di secoli, è indispensabile riuscire a "ricostruire le frasi grammaticalmente corrette". Ogni 'sintagma' deve essere 'restituito' allo spazio al quale appartiene e quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto. Quale chiave apre lo scrigno dei segreti dell'arte? Ogni modello di pensiero che, come Smarticon, ponga un ordinamento ermeneutico tra le informazioni iconografiche rendendole fruibili: perché l'iconografia è la disciplina che indaga e codifica i significati delle immagini. Come ricongiungere passato, presente e futuro? Attraverso il metodo poiché la verità è sempre convincente. Come affermava il filosofo Renato Cartesio: "ogni verità è facile da comprendere una volta che è stata rivelata". Ed io aggiungo: perché non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata!».

Dai vangeli apocrifi al Codice da Vinci, Maria

Maddalena ha scatenato secoli di leggende. Chi era veramente?

«I Vangeli apocrifi sono testi religiosi eterogenei non riconosciuti dalla Chiesa e che risalgono ai primi secoli dopo Cristo. Si ricollegano prevalentemente alla filosofia cristiana patristica, che trae origine dall'esigenza di ampliare la letteratura sulla storia di Gesù.

Il codice Da Vinci è un romanzo thriller. Nelle pagine introduttive delle prime edizioni (nella versione originale), l'autore Dan Brown affermava la piena veridicità dei contenuti del romanzo, frutto di numerose ricerche. C'era, però, un trafiletto iniziale che dichiarava che l'opera era di fantasia. La critica si inasprì e diversi storici, tra cui l'esperto della storia delle religioni Massimo Introvigne, avanzarono dure critiche ed invitarono l'autore ad un confronto diretto, che Brown non accolse limitandosi a togliere la premessa.

I vangeli apocrifi, dunque, nascono dall'esigenza delle prime comunità cristiane di integrare le informazioni relative alla vita di Gesù. Il Codice Da Vinci è stato concepito per diventare un best seller biblico di successo. Nel mio volume affronto questo tema. La letteratura apocriфа e il codice Da Vinci non possono essere paragonati, ma la Sua domanda ci esorta a prendere consapevolezza di un punto fondamentale, che è rimasto costante attraverso secoli: l'intramontabile fascino di Maria Maddalena! Fa impressione pensare che parliamo di due millenni: perché l'interesse per Maria Maddalena non è mai tramontato? Quando si parla di lei l'umanità intera si appassiona: a prescindere dal credo religioso, dall'estrazione sociale e da quella culturale; perché il suo carisma è potentissimo! Chi fosse veramente Maria Maddalena ce lo ha spiegato Papa Francesco nel volume poc'anzi citato. Ma la Sua

intervista mi regala l'opportunità di rispondere da autrice del volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" e anche da donna.

La santa è la donna più affascinante e misteriosa della storia della cristianità e, forse, della storia in generale. Per comprendere davvero chi fosse dovremmo porci la domanda da un altro punto di vista: chi era questa donna per Cristo? Perché aveva un ruolo di assoluto privilegio? La risposta non può che essere: per la sua capacità di credere e di amare incondizionatamente! Sono questi i presupposti che l'hanno "resa grande" e degna del ruolo di Apostola degli Apostoli e annunciatrice della Resurrezione. Una conquista per merito e non un privilegio concesso a posteriori».

Cosa intende?

«Il fascino di Maria Maddalena è intramontabile perché è colei che non accoglie calunnie e maldicenze; non conosce risentimento e sopporta la sofferenza grazie alla forza dell'amore puro e alla capacità di discernimento che conduce alla pace. Queste riflessioni ci ricordano gli ultimi giorni di Papa Francesco e ci esortano a comprendere che è proprio questo amore incondizionato che manca all'umanità intera: a chi lo cerca disperatamente... a chi lo perde... a chi è incapace di comprenderne il valore... a chi lo teme e per questo lo evita... a chi non lo conoscerà mai, perché incapace di donarsi senza riserve... a chi pensa di appagarsi di futili palliativi, che creano assuefazione nel reiterare la compulsiva ricerca di illusioni».



ScriptaManeant • Impronta d'Artista • Magnus Edizioni

Rassegna stampa del 21-05-2025

Si Parla di Noi	1
<i>20/05/2025 - WWW.MSN.COM</i>	
<i>La Maddalena del Canova di Possagno incanta Treviso</i>	1
<i>21/05/2025 - WWW.OLTRELECOLONNE.IT</i>	
<i>La Maddalena del Canova di Possagno in mostra al Museo Santa Caterina di Treviso</i>	3

20/05/2025

ID_429



EAV: € 10.666
Utenti unici: 526.000.000

Argomento: Si Parla di Noi

Link originale: <https://www.msn.com/it-it/intrattenimento/musica/la-maddalena-del-canova-di-possagno-incan#...>

Argomento: Si Parla di NoiLink originale: <https://www.msn.com/it-it/intrattenimento/musica/la-maddalena-del-canova-di-possagno-incan#...>

La Maddalena del Canova di Possagno incanta Treviso

Fino al prossimo 13 luglio, al Museo Santa Caterina di Treviso è visitabile La Maddalena e la Croce. Amore sublime, mostra che si arricchisce con l'arrivo della Maddalena giacente di Antonio Canova dalla Gypsotheca di Possagno. Con oltre 100 opere - dal Duecento a Bellini, Tintoretto e artisti contemporanei - l'esposizione esplora la figura di Maria Maddalena attraverso arte e spiritualità. La Maddalena penitente di Canova (gesso, 1819), che rappresenta "il rapimento estatico" dell'anima in comunione con il divino, diventa così il cuore dell'esposizione. Raffigurata semidistesa, con la testa reclinata e lo sguardo verso l'alto, l'opera incarna "gli effetti che l'esperienza mistica provoca", come spiegano i curatori. Esposta accanto ad altre creazioni canoviane, completa un percorso che spazia da icone medievali a capolavori rinascimentali, fino a visioni contemporanee. In un intreccio fra arte e teologia, lo sguardo si concentra sulla figura di Maria Maddalena come simbolo di redenzione. E ne celebra la conversione e l'elevazione spirituale di Maria Maddalena invitando a riflettere sul potere trasformativo della fede. Incontri d'arte e teologia La mostra

si arricchisce di due appuntamenti gratuiti all'Auditorium Santa Caterina, che trasforma l'esposizione in un dialogo vivo, accessibile a tutti, tra passato e presente. LEGGI ANCHE: -- La 'Natura Morta' di Jago in dialogo con Caravaggio: «Continuare a creare bellezza, nonostante tutto» Ecco le date: 23 maggio, ore 18:00: Presentazione del libro Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Sara Penco (**Scripta Maneant**, 2024). Il saggio acuto individua nella figura della Maddalena un elemento di speranza nella Cappella Sistina; dialoga l'autrice con Fabrizio Malachin, ripercorrendo la scoperta che ha fatto scalpore. 6 giugno, ore 17:30: Conferenza sul ritrovamento della Maddalena 'Gerini' di Guercino, capolavoro perduto per secoli. Martina Ingedaay, Anna Imponente e Paolo Bensi esplorano il ruolo della Maddalena nel Seicento. Dove: Museo Santa Caterina, Piazzetta Mario Botter, Treviso Quando: 5 aprile - 13 luglio 2025, 10:00-18:00 (chiuso mercoledì) Biglietti: Intero 13, Ridotto 10, Speciale 7; Cumulativo Maddalena + Hokusai: Intero 20, Ridotto 16 Antonio Canova, Maddalena Giacente, 1819, gesso, Museo Gypsotheca Antonio Canova, Possagno / Immagini da Ufficio Stampa.

Link originale: <https://www.oltrecolonne.it/la-maddalena-del-canova-di-possagno-in-mostra-al-museo-santa#...>

16.5 °C Roma mercoledì, Maggio 21, 2025

f Instagram WhatsApp X YouTube



Home > Appuntamenti > Mostre in corso > La Maddalena del Canova di Possagno in mostra al Museo Santa Caterina...

La Maddalena del Canova di Possagno in mostra al Museo Santa Caterina di Treviso

Di Redazione - Maggio 2025



LA MADDALENA E LA CROCE.

Amore Sublime

Treviso, Museo Civico di Santa Caterina

5 aprile – 13 luglio 2025

Arte, restauro e teologia: incontri speciali per

approfondire i temi in mostra

La mostra *La Maddalena e la Croce. Amore sublime*, allestita al Museo Santa Caterina di Treviso sino al 13 luglio, è ora completa grazie all'arrivo, la settimana scorsa, della *Maddalena giacente* di Canova dalla Gypsotheca di Possagno. Il tanto atteso capolavoro è ora esposto vicino alle altre opere canoviane e si aggiunge ora alle oltre cento opere, dal Duecento, a Bellini e Tintoretto fino al contemporaneo, che compongono il percorso.

Nella Maddalena penitente (gesso, 1819), il rapimento estatico è il grado più alto della contemplazione, quando l'anima, al culmine della sua esperienza religiosa entra in immediata comunione con esso. Maria Maddalena viene rappresentata semidistesa, con la testa gettata all'indietro e lo sguardo perso verso l'alto. Ultimo atto, la gloria: l'osservatore vede nel corpo della Maddalena gli effetti che l'esperienza mistica provoca, una elevazione spirituale. Maria Maddalena ha così completato il suo percorso di conversione che viene premiato attraverso l'incontro con Cristo.

A corollario della mostra *La Maddalena e la Croce*, altri due appuntamenti di **approfondimento** offriranno al pubblico l'occasione di esplorare ulteriormente la figura complessa e affascinante di Maria Maddalena, tra riflessione teologica, lettura iconografica e ricerca storico-artistica. Gli incontri, aperti al pubblico e gratuiti, si terranno in luoghi e date diverse, in collaborazione con importanti realtà culturali e accademiche.

Venerdì 23 maggio, ore 18:00 – Auditorium Santa Caterina

Presentazione del libro *Maria Maddalena nel Giudizio Universale* di Sara Penco

Nel secondo incontro sarà presentato il volume di Sara Penco, la cui scoperta della Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo ha avuto un'eccezionale eco nella stampa proprio a ridosso del Conclave, che ha visto i Cardinali elettori riunirsi proprio al cospetto dello straordinario affresco della Cappella Sistina. Uno splendido volume illustrato (Scripta Maneant, Bologna 2024), ma soprattutto un saggio acuto e documentato che individua nella figura della Maddalena un elemento di speranza e redenzione nell'opera simbolo della Cappella Sistina. L'autrice dialogherà con Fabrizio Malachin ripercorrendo il processo di studio che l'ha portata a questa importante interpretazione.

Venerdì 6 giugno, ore 17:30 – Auditorium Santa Caterina

Conferenza: Un capolavoro ritrovato. La Maddalena 'Gerini' di Guercino

Traduttore

Invia il tuo comunicato

Nome

Cognome

Email *

Oggetto

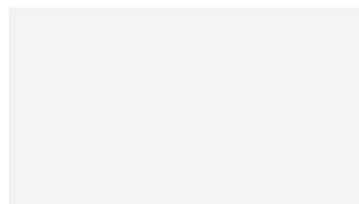
Messaggio *

Invia

Salute e Bellezza

Longevità Medical Clinic: inaugurazione a Roma tra star, glamour e innovazione....

Francesco Caruso Litrico - Maggio 2025



Link originale: <https://www.oltrecolonne.it/la-maddalena-del-canova-di-possagno-in-mostra-al-museo-santa#...>

La Maddalena del Canova di Possagno in mostra al Museo Santa Caterina di Treviso

LA MADDALENA E LA CROCE. Amore Sublime Treviso, Museo Civico di Santa Caterina 5 aprile - 13 luglio 2025 Arte, restauro e teologia: incontri speciali per approfondire i temi in mostra La mostra La Maddalena e la Croce. Amore sublime, allestita al Museo Santa Caterina di Treviso sino al 13 luglio, è ora completa grazie all'arrivo, la settimana scorsa, della Maddalena giacente di Canova dalla Gypsotheca di Possagno. Il tanto atteso capolavoro è ora esposto vicino alle altre opere canoviane e si aggiunge ora alle oltre cento opere, dal Duecento, a Bellini e Tintoretto fino al contemporaneo, che compongono il percorso. Nella Maddalena penitente (gesso, 1819), il rapimento estatico è il grado più alto della contemplazione, quando l'anima, al culmine della sua esperienza religiosa entra in immediata comunione con esso. Maria Maddalena viene rappresentata semidistesa, con la testa gettata all'indietro e lo sguardo perso verso l'alto. Ultimo atto, la gloria: l'osservatore vede nel corpo della Maddalena gli effetti che l'esperienza mistica provoca, una elevazione spirituale. Maria Maddalena ha così completato il suo percorso di conversione che viene premiato attraverso l'incontro con Cristo. A corollario della mostra La Maddalena e la Croce, altri due appuntamenti di approfondimento offriranno al pubblico l'occasione di esplorare ulteriormente la

figura complessa e affascinante di Maria Maddalena, tra riflessione teologica, lettura iconografica e ricerca storico-artistica. Gli incontri, aperti al pubblico e gratuiti, si terranno in luoghi e date diverse, in collaborazione con importanti realtà culturali e accademiche. Venerdì 23 maggio, ore 18:00 - Auditorium Santa Caterina Presentazione del libro Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Sara Penco Nel secondo incontro sarà presentato il volume di Sara Penco, la cui scoperta della Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo ha avuto un'eccezionale eco nella stampa proprio a ridosso del Conclave, che ha visto i Cardinali elettori riunirsi proprio al cospetto dello straordinario affresco della Cappella Sistina. Uno splendido volume illustrato (**Scripta Maneant**, Bologna 2024), ma soprattutto un saggio acuto e documentato che individua nella figura della Maddalena un elemento di speranza e redenzione nell'opera simbolo della Cappella Sistina. L'autrice dialogherà con Fabrizio Malachin ripercorrendo il processo di studio che l'ha portata a questa importante interpretazione. Venerdì 6 giugno, ore 17:30 - Auditorium Santa Caterina Conferenza: Un capolavoro ritrovato. La Maddalena 'Gerini' di Guercino Chiude il ciclo una conferenza dedicata a una scoperta eccezionale, il recente ritrovamento di un capolavoro di Guercino raffigurante Maria Maddalena penitente, di cui si era persa ogni

traccia. L'opera era nota agli studiosi solo attraverso un'antica incisione che ne attestava la presenza in una prestigiosa collezione cardinalizia, ma per secoli se ne erano perse le notizie. Il ritrovamento offre ora l'occasione per un'attenta analisi storico-artistica e per un rinnovato sguardo sul ruolo di Maria Maddalena nella pittura del Seicento. Dialogheranno Martina Ingedaay, autrice della scoperta, Anna Imponente, storica dell'arte, già Soprintendente delle Marche e del Lazio, e direttrice del Polo museale della Campania, e

Paolo Bensi, chimico e storico dell'arte, già docente del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova. Dal 5 aprile al 13 luglio 2025 dalle ore 10.00 alle 18.00 giorno di chiusura mercoledì
BIGLIETTI MOSTRA 'MADDALENA' Intero: 13 € Ridotto: 10 € Ridotto speciale (scuole, 6-18 anni, ICOM, persone con disabilità): 7 € BIGLIETTO CUMULATIVO MOSTRA 'MADDALENA + HOKUSAI' Intero: 20 € Ridotto: 16 €
Info: www.museicivicitreviso.it tel. 0422 658954

Al Museo Santa Caterina di Treviso la Maddalena del Canova di Possagno

È arrivata in mostra al Museo Santa Caterina di Treviso la Maddalena del Canova di Possagno. Arte, restauro e teologia: incontri speciali per approfondire i temi in mostra. La mostra La Maddalena e la Croce. Amore sublime, allestita al Museo Santa Caterina di Treviso sino al 13 luglio, è ora completa grazie all'arrivo, la settimana scorsa, della Maddalena giacente di Canova dalla Gypsotheca di Possagno. Il tanto atteso capolavoro è ora esposto vicino alle altre opere canoviane e si aggiunge ora alle oltre cento opere, dal Duecento, a Bellini e Tintoretto fino al contemporaneo, che compongono il percorso. Nella Maddalena penitente (gesso, 1819), il rapimento estatico è il grado più alto della contemplazione, quando l'anima, al culmine della sua esperienza religiosa entra in immediata comunione con esso. Maria Maddalena viene rappresentata semidistesa, con la testa gettata all'indietro e lo sguardo perso verso l'alto. Ultimo atto, la gloria: l'osservatore vede nel corpo della Maddalena gli effetti che l'esperienza mistica provoca, una elevazione spirituale. Maria Maddalena ha così completato il suo percorso di conversione che viene premiato attraverso l'incontro con Cristo. A corollario della mostra La Maddalena e la Croce, altri due appuntamenti di approfondimento offriranno al pubblico l'occasione di esplorare ulteriormente la

figura complessa e affascinante di Maria Maddalena, tra riflessione teologica, lettura iconografica e ricerca storico-artistica. Gli incontri, aperti al pubblico e gratuiti, si terranno in luoghi e date diverse, in collaborazione con importanti realtà culturali e accademiche. Venerdì 23 maggio, ore 18:00 - Auditorium Santa Caterina. Presentazione del libro Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Sara Penco. Nel secondo incontro sarà presentato il volume di Sara Penco, la cui scoperta della Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo ha avuto eccezionale eco nella stampa proprio a ridosso del Conclave, che ha visto i Cardinali elettori riunirsi proprio al cospetto dello straordinario affresco della Cappella Sistina. Uno splendido volume illustrato (**Scripta Maneant**, Bologna 2024), ma soprattutto un saggio acuto e documentato che individua nella figura della Maddalena un elemento di speranza e redenzione nell'opera simbolo della Cappella Sistina. L'autrice dialogherà con Fabrizio Malachin ripercorrendo il processo di studio che l'ha portata a questa importante interpretazione. Venerdì 6 giugno, ore 17:30 - Auditorium Santa Caterina. Conferenza: Un capolavoro ritrovato. La Maddalena 'Gerini' di Guercino. Chiude il ciclo una conferenza dedicata a una scoperta eccezionale, il recente ritrovamento di un capolavoro di Guercino raffigurante Maria Maddalena penitente, di cui si era persa ogni

traccia. L'opera era nota agli studiosi solo attraverso un'antica incisione che ne attestava la presenza in una prestigiosa collezione cardinalizia, ma per secoli se ne erano perse le notizie. Il ritrovamento offre ora l'occasione per un'attenta analisi storico-artistica e per un rinnovato sguardo sul ruolo di Maria Maddalena nella pittura del Seicento. Dialogheranno Martina Ingedaay, autrice della scoperta, Anna Imponente, storica dell'arte, già Soprintendente delle Marche e del Lazio, e direttrice del Polo museale della Campania, e

Paolo Bensi, chimico e storico dell'arte, già docente del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova. Dal 5 aprile al 13 luglio 2025 dalle ore 10.00 alle 18.00 giorno di chiusura mercoledì
BIGLIETTI MOSTRA 'MADDALENA' Intero: 13 € Ridotto: 10 € Ridotto speciale (scuole, 6-18 anni, ICOM, persone con disabilità): 7 € BIGLIETTO CUMULATIVO MOSTRA 'MADDALENA + HOKUSAI' Intero: 20 € Ridotto: 16 € Info: www.museicivicitreviso.it tel. 0422 658954 Correlati

30/05/2025

ID_429

polesine24.it

Argomento: Si Parla di Noi

EAV: € 207

Utenti unici: 9.000

Link originale: <https://www.polesine24.it/cronaca/2025/05/30/news/scoperta-nel-giudizio-universale-di-mich#...>



la VOCE di ROVIGO.it



VOCE VISIONI

VOTA ATLETA

VOTA SOCIETA' SPORTIVA

EDICOLA DIGITALE

HOME OGGI CRONACA ROVIGO PROVINCIA VENETO SPORT CULTURA E SPETTACOLI DAL VIVO SPECIALI

ACIEMME AUTOMOBILI
Andreotti



SCOPRI DI PIU'

VIA COMBATTENTI ALLEATI, 7
BORSEA
ROVIGO
+39 351 640.9199
+39 351 598.2732
WWW.ACIEMMEAUTOMOBILIT

VIENI A SCOPRIRE
LE NOSTRE
OFFERTE

sei in

>

Polesine24

>

Cronaca

ARTE

Scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo

C'è anche la Maddalena nella Sistina



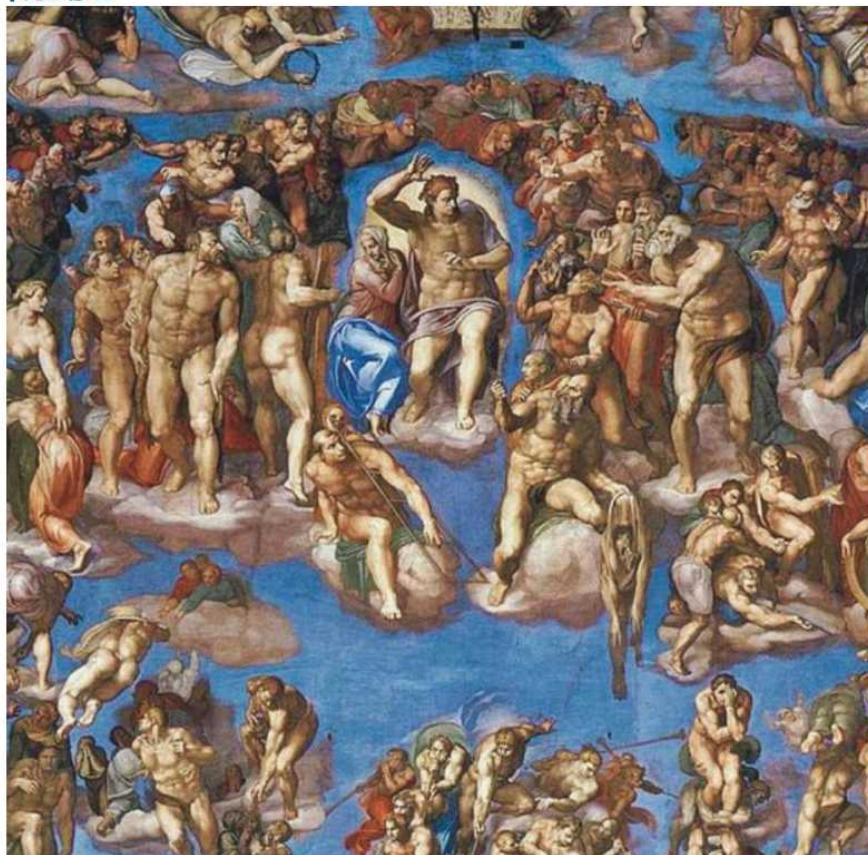
MATTIA TRIDELLO

Email

cronaca.ro@lavoce-nuova.it

30.05.2025 - 17:30

f X in



31 MAGGIO
21.30

SALVO GAGLIANO
RIKY GHIDONI

**MEMORIAL
Thomas e Simone**
CAMION RADUNO

VILLAMARZANA RO
VIA MAESTRI DEL LAVORO

Hammershøi
e i pittori del silenzio
tra il Nord Europa e l'Italia

PALAZZO
ROVERELLA
ROVIGO

21 febbraio
29 giugno 2025



ULTIMO VIDEO
L'EVENTO
Studenti sulle tracce di Marco Polo

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

SM SCRIPTA MANEVNT
Group

ScriptaManevnt • Imprinta d'Artista • Magnus Edizioni

Link originale: <https://www.polesine24.it/cronaca/2025/05/30/news/scoperta-nel-giudizio-universale-di-mich#...>

Scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo

C'è anche la Maddalena nella Sistina Nel cuore della Cappella Sistina, tra le figure che popolano il celebre Giudizio Universale di Michelangelo , si cela una scoperta che promette di riscrivere la nostra comprensione di questo capolavoro. La studiosa e restauratrice Sara Penco ha identificato, per la prima volta, la figura di Maria Maddalena , vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa rivelazione, pubblicata nel volume Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo edito da **Scripta Maneant**. La scoperta nasce da una domanda fondamentale: come poteva una figura centrale come Maria Maddalena essere assente in un'opera così? La risposta si trova in un'accurata ricerca iconografica che ha portato all'identificazione della santa, il cui ruolo di prima evangelizzatrice e testimone

della Resurrezione è ora riconosciuto anche nel contesto del Giudizio Universale . La presenza di Maria Maddalena , simbolo di speranza e amore divino, offre una chiave di lettura che mitiga l'aspetto apocalittico dell'affresco , sottolineando la grazia e la redenzione offerte all'umanità. Michelangelo ha sapientemente collocato il personaggio in una posizione significativa, accanto alla croce, simbolo per eccellenza della fede cristiana . La figura vestita di giallo, colore del discernimento, instaura un rapporto di vicinanza con la croce, ribadendo il monito per l'umanità di rimanere veramente saldi nella fede. La ricerca di Sara Penco si avvale di un metodo innovativo, " Smarticon ", che consente di indagare l'opera d'arte attraverso la codifica della simbologia iconografica e iconologica Commenta.

30/05/2025

ID_429

chioggianotizie.it

Argomento: Si Parla di Noi

EAV: € 188

Utenti unici: 7.000

Link originale: <https://www.chioggianotizie.it/cronaca/2025/05/30/news/scoperta-nel-giudizio-universale-di#...>



CHIOGGIA notizie.it



VEDI TUTTE
INTERVISTE

HOME DIRETTA CRONACA MULTIMEDIA INTERVISTE SERVIZI



PAGINA NON TROVATA

SIAMO SPIACENTI MA LA PAGINA RICHIESTA
NON È RAGGIUNGIBILE. CAUSE POSSIBILI:

- L'indirizzo URL della pagina non è corretto.
- Il sito è in fase di aggiornamento, riprova più tardi



PRIVACY POLICY

RSS

[Impostazioni privacy](#)

CHIOGGIA notizie.it

© 2024 CHIOGGIA NOTIZIE - P. Iva 01463600294 - Tutti i diritti riservati.

Email: redazione@chioggianotizie.it | Credits: www.colors.it

Link originale: <https://www.chioggianotizie.it/cronaca/2025/05/30/news/scoperta-nel-giudizio-universale-di#...>

Scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo

C'è anche la Maddalena nella Sistina

Nel cuore della Cappella Sistina, tra le figure che popolano il celebre Giudizio Universale di Michelangelo, si cela una scoperta che promette di riscrivere la nostra comprensione di questo capolavoro. La studiosa e restauratrice Sara Penco ha identificato, per la prima volta, la figura di Maria Maddalena, vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa rivelazione, pubblicata nel volume "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" edito da **Scripta Maneant**.

La scoperta nasce da una domanda fondamentale: come poteva una figura centrale come Maria Maddalena essere assente in un'opera così? La risposta si trova in un'accurata ricerca iconografica che ha portato all'identificazione della santa, il cui ruolo di prima evangelizzatrice e testimone della Resurrezione è ora riconosciuto anche

nel contesto del Giudizio Universale. La presenza di Maria Maddalena, simbolo di speranza e amore divino, offre una chiave di lettura che mitiga l'aspetto apocalittico dell'affresco, sottolineando la grazia e la redenzione offerte all'umanità.

Michelangelo ha sapientemente collocato il personaggio in una posizione significativa, accanto alla croce, simbolo per eccellenza della fede cristiana. La figura vestita di giallo, colore del discernimento, instaura un rapporto di vicinanza con la croce, ribadendo il monito per l'umanità di rimanere veramente saldi nella fede. La ricerca di Sara Penco si avvale di un metodo innovativo, "Smarticon", che consente di indagare l'opera d'arte attraverso la codifica della simbologia iconografica e iconologica.

TRENTINO LIBERO

BY VIRAL NEWS

Articolo a cura di Luca Bianchini

Publicato il 10 dicembre 2024

<https://www.trentinolibero.it/scoperta-rivoluzionaria-nella-cappella-sistina-maria-maddalena-nel-cuore-del-giudizio-universale/>

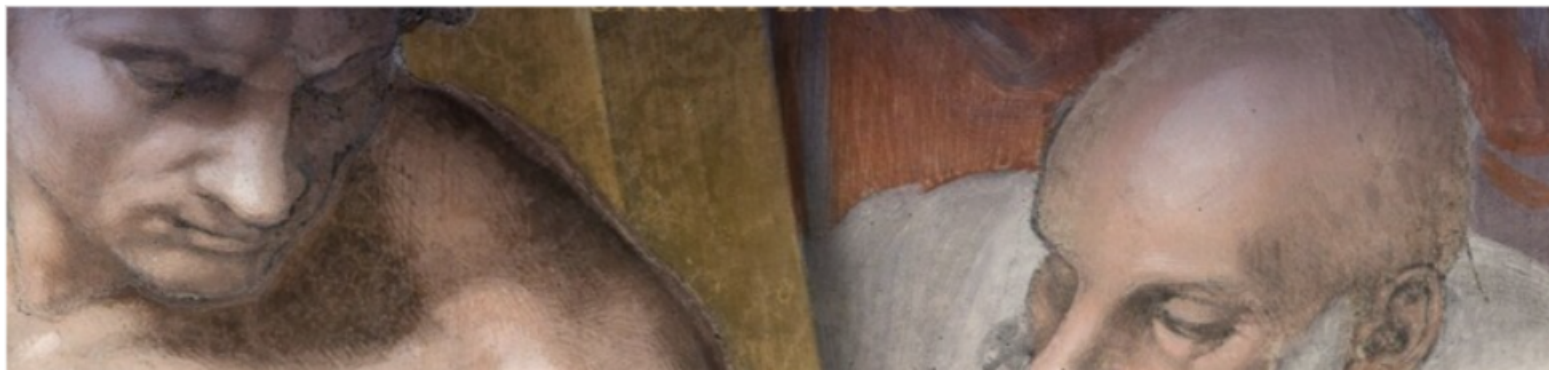
[CRONACA](#)[CULTURA E SPETTACOLO](#)[ECONOMIA E FINANZA](#)[MAGAZINE](#) [POLITICA](#)

SEI QUI: [Home](#) » Scoperta Rivoluzionaria nella Cappella Sistina: Maria Maddalena nel Cuore del Giudizio Universale

CULTURA E SPETTACOLO

Scoperta Rivoluzionaria nella Cappella Sistina: Maria Maddalena nel Cuore del Giudizio Universale

By [LUCA BIANCHINI](#) ⌚ 2 Mins Read



Maria Maddalena, una delle figure più enigmatiche e dibattute del cristianesimo, è stata finalmente identificata nel **Giudizio Universale di Michelangelo**, grazie agli sforzi investigativi di Sara Penco. Un'indagine che ridefinisce la nostra comprensione di questo capolavoro rinascimentale.

Indice dei contenuti



Un Mistero Svelato Dopo Secoli

Dettagli dell'Innovativa Ricerca

Un Evento da Non Perdere

Conclusioni di ViralNews

Un Mistero Svelato Dopo Secoli

Non tutti i giorni si scopre qualcosa di nuovo riguardo a uno dei dipinti più celebri al mondo: il **Giudizio Universale** di Michelangelo, orgogliosamente esposto nella Cappella Sistina del Vaticano. Eppure, Sara Penco, esperta restauratrice, ha fatto proprio questo. La sua ricerca, frutto di una profonda analisi delle figure dipinte, ha portato alla luce la presenza di Maria Maddalena, la discepola che fino ad ora sembrava assente dalla scena.

Dettagli dell'Innovativa Ricerca

Penco ha esaminato minuziosamente l'affresco, concentrando la sua attenzione su una figura fino ad ora non identificata. La sua identificazione come Maria Maddalena non solo aggiunge un nuovo livello di comprensione all'opera, ma introduce anche un **significativo messaggio teologico**. L'opera,

che conta 240 pagine e 121 immagini, offre una visione dettagliata di questa nuova interpretazione.

Un Evento da Non Perdere

La presentazione del volume “Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo” si terrà il **10 dicembre** presso l’Associazione della Stampa Estera a Roma. Un’occasione imperdibile per approfondire questa intrigante scoperta. Il libro è disponibile a partire dal 13 dicembre, sia online che nelle librerie fisiche.

Conclusioni di ViralNews

La scoperta di Sara Penco non è solo un’aggiunta accademica alla storia dell’arte; è un promemoria del fatto che le opere d’arte continuano a rivelare i loro segreti, anche dopo secoli dalla loro creazione. In un’epoca di scoperte rapide e spesso effimere, il lavoro di Penco ci invita a riflettere sulla profondità e sulla complessità dell’arte e della storia. La presenza di Maria Maddalena nel Giudizio Universale ci ricorda che ogni dettaglio ha un significato, ogni figura un messaggio da scoprire. E voi, cari lettori, cosa ne pensate di questa sorprendente rivelazione?

SCIENZE NOTIZIE

Articolo a cura di Lucia Petrone

Pubblicato il 12 dicembre 2024


<https://www.scienzenotizie.it/2024/12/12/svelata-lidentita-di-un-misterioso-personaggio-nascosto-nel-giudizio-universale-54101212>

ATTUALITÀ

Svelata l'identità di un misterioso personaggio nascosto nel Giudizio Universale

Svelata l'identità di un misterioso personaggio nascosto nel Giudizio Universale

Publicato il 12 Dicembre 2024 - 12:12 · Lucia Petrone

 Condividi Articolo



Una scoperta sorprendente è emersa riguardo alla famosa Cappella Sistina di Michelangelo, in particolare nel suo capolavoro “Il Giudizio Universale”. La restauratrice d’arte italiana, Sara Penco, ha avanzato l’ipotesi che Maria Maddalena possa essere nascosta nell’affresco da quasi 500 anni. Secondo Penco, una figura femminile bionda che bacia una croce nell’angolo destro dell’affresco potrebbe rappresentare proprio Maria Maddalena, una delle discepoli più importanti di Cristo. Questa figura, pur essendo discretamente integrata tra le altre 300 figure dell’affresco, è stata notata per la sua intimità con la croce, per l’abito giallo e per i capelli biondi, elementi che, secondo Penco, la collegano a Maria Maddalena. Inoltre, la posizione della figura e l’interazione con l’uomo che regge la croce suggeriscono un ruolo significativo.

Penco, esperta in arte rinascimentale e barocca, ha sottolineato che Michelangelo, con la sua vasta conoscenza del canone biblico e della teologia, non avrebbe potuto ignorare una figura così centrale nei Vangeli. La figura di Maria Maddalena è stata spesso fraintesa nel corso della storia, erroneamente identificata come una prostituta, mentre in realtà era una delle discepoli più vicine a Cristo, presente sia alla crocifissione che alla resurrezione, ed è considerata la “testimone” della buona novella della risurrezione. Penco ha spiegato che l’angolo dell’affresco, dove è situata questa figura, è come se “gridasse” che mancava qualcosa, e che Maria Maddalena potrebbe colmare questa lacuna storica.

Sara Penco ha affermato che la donna bionda che bacia una croce (nella foto) è Maria Maddalena. *“Michelangelo era un pittore esperto, era molto colto, era uno che conosceva molto bene le dinamiche della chiesa, conosceva i vangeli e non poteva averla dimenticata”,* ha dichiarato.

RADIO VATICANA

Maria Maddalena nel Giudizio di
Michelangelo - Dritti al cuore

Puntata del il 13 dicembre 2024

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/dritti-al-cuore/2024/12/dritti-al-cuore-13-12-2024.html>

Il Giudizio Universale di Michelangelo (FOTO SERVIZIO FOTOGRAFICO DEI MUSEI VATICANI)

 PODCAST

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo - Dritti al cuore

13.12.2024

A cura di Sara Penco, nostra ospite in studio, esce un volume edito da Scripta Maneant che ci invita ad uno sguardo nuovo sul capolavoro della Cappella Sistina. Esce una nuova guida, edita da Terre di Mezzo, sul Cammino Minerario di Santa Barbara, in Sardegna. Con noi al telefono Mauro Usai, presidente dell'Associazione. "L'île Noire" è il titolo di un disco del gruppo Fil Rouge Quintet. Con noi Maria Teresa Leonetti, autrice dei testi e cantante. A cura di Rosario Tronnolone

PASQUALE CURATOLA'S BLOG

Articolo a cura di Pasquale Curatola

Publicato il 15 dicembre 2024

<https://pasqualecuratola.altervista.org/maria-maddalena-nel-giudizio-universale-di-michelangelo/>



la Maddalena nel Giudizio di Michelangelo



Pasquale Curatola

15/12/2024

arte, storia, cultura

libri, Maria Maddalena,
Michelangelo Buonarroti

Dopo il grande successo di [‘Maria Maddalena nell’Ultima Cena’](#), ci occupiamo nuovamente di [santa Maria Maddalena](#), la probabile compagna di [Gesú Cristo](#). È in libreria, infatti, l’interessante saggio di Sara Penco [‘Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo’](#) (Scripta Maneant Editore, 240 pagine, 121 immagini, 49€).

Sara Penco, restauratrice specializzata sul Rinascimento e sul Barocco europeo, si è domandata come fosse possibile che una figura così importante potesse essere stata esclusa nel Giudizio di Michelangelo.

Ha svolto, dunque, personalmente un’indagine sul noto affresco del Buonarroti e ha rinvenuto [santa Maria Maddalena proprio al fianco del Cristo Redentore](#).



THE AUTHOR

- [about Pasquale \(ENG\)](#)
- [about Pasquale \(ITA\)](#)

NATO CON LA VALIGIA

Articolo a cura della Redazione

Publicato il 20 dicembre 2024

<https://www.natoconlavaligia.info/2024/12/20/maria-maddalena-nel-giudizio-di-michelangelo/>



NATOCONLAVALIGIA
DAL 2004 INSIEME A VOI

Cerca



Seleziona lingua

Powered by [Google Traduttore](#)

[HOME](#) [ARTE & CULTURA](#) [ASSAGGI & GUSTI](#) [AUTO & MOTO &...](#) [EVENTI & INIZIATIVE](#) [NOTIZIE](#) [TURISMO](#) [VIDEO](#)



ARTE & CULTURA

NATOCONLAVALIGIA

RICETTE

MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO

ORIGINI DELLO STUDIO DI SARA PENCO "MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO UNIVERSALE" RESTAURATRICE E IDEATRICE DEL METODO SMARTICON.



L'ispirazione che ha dato vita allo studio: il brevetto Smarticon.

Il Patrimonio Culturale, benché bene di interesse storico-artistico proprio di ogni nazione, non "appartiene" al singolo Paese, ma è il cuore pulsante dell'intera umanità.

Da questo presupposto nasce l'esigenza di forgiare un nuovo "modello di pensiero", in grado di alimentare la concezione del Patrimonio Culturale come un "unicum" e non come la somma delle parti di cui è composto; un modello che fondi le radici sul circolo virtuoso della conoscenza quale risorsa che si contrapponga alla disgregazione per favorire il dialogo tra culture, la cooperazione e l'integrazione sociale.

Per comprendere davvero un'opera d'arte occorre rispettarla e preservarla nella sua duplice storicità: sotto il profilo materiale, inteso come conservazione della materia che la costituisce, e come sinergie profuse per il recupero del patrimonio immateriale, che ne

rappresenta la "ragione di esistere".

Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo economico ha concesso a Sara Penco il brevetto per metodo italiano denominato Smarticon: "Metodo per la classificazione, la catalogazione ed il tracciamento dei beni di valore, in particolare opere del mondo dell'arte".

Il progetto pone unordinamento ermeneutico nel patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti nell'ambito dei Beni Culturali e lo rende fruibile grazie alla trasformazione delle informazioni storico-iconografiche in **patrimonio informativo digitale** e ad un **motore di ricerca cognitivo**.

Smarticon significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dalla descrizione del soggetto (iconografia) e di proseguire con il recupero di tutte le informazioni preposte alla **valorizzazione del bene** e alla **ricerca della verità**.

UN "MODELLO DI PENSIERO" DEDICATO ALLA CONOSCENZA

Era l'estate del 2012 ed ero immersa nella lettura di alcuni testi sul Giudizio Universale della Cappella Sistina. Cercavo di approfondire la comprensione del percorso che aveva condotto studiosi e teologi all'identificazione dei personaggi nell'affresco, in un misto tra passione e ricerca mirata alla verifica della coerenza tra il mio "modello di pensiero" (che sarebbe poi diventato un brevetto per metodo) e le linee guida del mondo accademico.

Tra le figure che affollano la composizione riconobbi Maria Maddalena ed iniziai uno studio che mi vide talmente assorta e determinata a verificare la mia ipotesi, che perfino l'entusiasmo passò in secondo piano. Avevo l'impressione che il tempo si fosse fermato.

Ritenevo essenziale immedesimarmi nella personalità di Michelangelo per riuscire ad osservare, ascoltare e comprendere il messaggio iconologico che l'artista ha voluto comunicare. Volevo farmene portavoce attraverso il mio contributo non solo scientifico, ma anche spirituale: **un punto di vista innovativo**, concentrato sul **messaggio di speranza** ed orientato a far luce sull'aspetto positivo insito nella Parusia. Avevo maturato la convinzione che fosse questo il nodo fondamentale ed imprescindibile per la codifica dell'ermeneutica del Giudizio: **la fede sincera che si contrappone alla crudeltà della sconfitta contro il male**.

Auspico che questo studio possa accendere **un dibattito, che coinvolga anche il mondo accademico**, e che dia respiro a quelle riflessioni, interpretate e tramandateci da Michelangelo, che si traducono in una straordinaria testimonianza; intrisa di profondi significati cristiani e profusa per **far "vedere"** all'umanità la promessa di Dio che "il Giudizio sul male sarà un Giudizio di grazia".

SARA PENCO AUTRICE DELLO STUDIO: "MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO" RESTAURATRICE E IDEATRICE DEL METODO SMARTICON

Frequentavo la terza elementare mio padre mi chiese di accompagnarlo a via Margutta, nel centro storico di Roma, per visionare lo stato di avanzamento dei lavori su un dipinto che aveva affidato ad un restauratore.

Ricordo ancora l'odore acre dei solventi e delle vernici che accoglieva chiunque entrasse... e che sarebbe rimasto impresso nella mia mente come uno dei ricordi più radicati della mia infanzia.

Mi guardavo intorno e osservavo ogni cosa senza rendermi conto di quanto, anche i dettagli di quelle stanze, avrebbero impresso nella mia mente un ricordo indelebile. Non so dire se mi conquistò più la curiosità o il fascino di quel luogo, ma l'idea di ammirare la bellezza dell'antico che riaffiorava sotto gli stoppaccini intrisi di puzzolenti "pozioni magiche" mise a nudo, con incredibile determinazione, la mia ambizione di diventare una restauratrice!

Con il tempo presi contezza di quanto il mestiere dell'artigiano possa rivelarsi ingrato sotto l'aspetto economico ma, in compenso, è una scelta incredibilmente appagante sul piano professionale... e anche su quello passionale!

L'amore per l'arte, e per ciò che essa rappresenta, ha forgiato in me la convinzione che il Patrimonio Culturale rappresenti lo strumento per eccellenza grazie al quale l'uomo, da sempre, "scrive" la storia della sua civiltà. Ogni manufatto è l'espressione di una cultura, nelle sue più variegate rappresentazioni, destinata a sopravvivere, attraverso i secoli, a chi l'ha creata: una risorsa per l'umanità che si traduce in uno strumento preziosissimo per contribuire ad instaurare un clima di coesione globale.

L'arte, dunque, è il tramite più efficace per osservare, ascoltare, comprendere comunicare e tramandare il bene più prezioso del quale il genere umano dispone, al fine di prendere coscienza delle proprie origini e dell'evoluzione che ci ha condotti ad essere ciò che siamo oggi: in uno spazio senza tempo né confini.



Premessa

Il Giudizio Universale è come un "discorso" intriso di profondi significati cristiani.

Le pareti della Cappella Sistina raccontano la storia della cristianità, dalla Genesi all'Apocalisse, e l'intimo rapporto dell'uomo con l'infinito Dio.

E' davvero possibile che in questo sacro sacello non sia presente la figura dell'Apostola degli Apostoli, tanto salda nella fede in Cristo da diventare l'esempio per la conquista della salvezza eterna? L'unica donna che assume tale rilevanza che «... per riassumere in un'unica parola l'intero Vangelo, Gesù chiama per nome: Maria!»?

A distanza di Cinquecento anni dalla realizzazione dell'affresco, Sara Penco – restauratrice e appassionata d'arte – riconosce e motiva l'identificazione di Maria Maddalena tra il groviglio di figure che affollano la parete che accoglie i fedeli, dietro all'altare.

Il Giudizio Universale non raffigura la fine dei tempi, ma i contenuti apocalittici che ad essa preludono. Questo concetto è essenziale per comprendere il presupposto sul quale si fonda il duplice programma iconologico di Michelangelo: l'interpretazione del dramma della Parusia



rivolto alle anime peccatrici, che prefigura la terrificante condanna contro il male; ma anche il monito, l'esortazione a riflettere ed il richiamo alla speranza per le anime che, salde nella croce, verranno liberate dalla sofferenza. Per loro si apriranno le porte del Regno dei Cieli.

Il profondo ardore cristiano dell'artista alimenta, e talvolta estremizza, la ricerca della simbologia iconografica più appropriata per comunicare all'umanità l'annuncio di salvezza e per ribadire la volontà di Dio nel concedere il perdono e la grazia alla Sua "figliolanza".

L'affresco, attraverso il trascorrere dei secoli, sembra rinnovare proprio il «sentimento che si concentra sulla grazia divina che Dio concederà agli uomini per la loro fede sincera e pura nei confronti del sacrificio di Cristo; e non per i loro meriti su futili imprese terrene».

La presenza di Maria Maddalena, prototipo della possibilità di riscatto ed esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli, testimonia il messaggio di speranza ed assume un profondo significato poiché «... il monito e la redenzione dei peccati rappresentano l'esortazione a riflettere, nella consapevolezza dei dolenti che, più che mai nell'effigie di Maria di Màgdala, simboleggiano il pianto dell'umanità».

La suggestiva interpretazione di Michelangelo nell'esprimere questi concetti cristiani trova la massima espressione nella collera del Giudice che fa da monito all'umanità, ma al quale l'artista contrappone, con pari vigore, la clemenza insita nella prima venuta di Cristo fattosi uomo: il Redentore.

Il Giudizio che attende i dannati è devastante, ma il messaggio di grazia è potentissimo!



Sinossi della scoperta di Sara Penco.pdf

LA CITY MAG

Articolo a cura di Luca Arnaù

Publicato il 6 gennaio 2025

<https://www.lacitymag.it/cronaca/mistero/maria-maddalena-nel-giudizio-universale-la-scoperta-che-riscrive-larte-sacra/>

MISTERO

Maria Maddalena nel Giudizio Universale: la scoperta che riscrive l'arte sacra

La restauratrice e studiosa Sara Penco identifica Maria Maddalena nell'affresco della Cappella Sistina, una scoperta destinata a riaccendere il dibattito sull'arte, il ruolo delle donne nella Chiesa e la simbologia universale del Giudizio.



Pubblicato il Gennaio 6, 2025
Autore **Luca Arnaù**



ULTIME

PIÙ LETTE

VIDEO



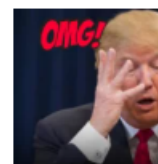
COSE DELL'ALTRO MONDO

L'orrore in Kenya non si ferma: nuove fosse comuni della setta del digiuno, Mackenzie accusato di genocidio



PERSONAGGI E INTERVISTE

Ambra Angiolini: "Sul set della mia bulimia non reciterò. Ma di notte scrivo e mando tutto a Renga"



MONDO

Trump e quel livido viola sulla mano: mistero sulla salute del presidente tra gonfiori, trucco e smentite



TELEVISIONE

Striscia la notizia cambia pelle: Berlusconi prepara il restyling del tg satirico più famoso d'Italia

Una figura nascosta, relegata al margine destro del capolavoro di Michelangelo, si rivela essere un tassello fondamentale per comprendere il messaggio del *Giudizio Universale*. A identificarla è Sara Penco, restauratrice e appassionata d'arte, che nel suo nuovo libro *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo* (Scripta Manent) svela l'inedita presenza di Maria Maddalena al fianco del Cristo Redentore.

Questa scoperta, frutto di un'indagine scientifica rigorosa, arriva come un fulmine a ciel sereno nel mondo dell'arte. «È mai possibile che l'Apostola degli Apostoli, la prima evangelizzatrice, sia stata esclusa da un affresco così importante?», si domanda l'autrice. Attraverso l'analisi delle fonti evangeliche, degli scritti di esperti d'arte e teologi, e perfino le parole di Papa Francesco, Penco ricompone un mosaico che sembrava incompleto.

Una figura simbolica al margine dell'opera

La Maddalena identificata da Penco è una donna bionda, vestita di giallo, raffigurata nell'atto di baciare il crocifisso. «Sebbene relegata in un angolo, Maria Maddalena è rappresentata a figura intera accanto al porta croce, che nel mio studio identifico con Cristo Redentore», spiega l'autrice. Questo dettaglio compositivo non è casuale: la croce, simbolo della fede cristiana, è speculare a quella raffigurata nella lunetta a sinistra, un richiamo potente all'idea di redenzione e speranza.

Il messaggio nascosto del Giudizio Universale

Secondo Penco, la presenza di Maria Maddalena incarna un duplice significato: la condanna del male e l'esortazione a una riflessione profonda. «Maria Maddalena, rimasta salda nella fede, diventa un esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli», spiega. La santa rappresenta la via della salvezza attraverso l'accettazione della croce e delle sofferenze come prove necessarie per raggiungere il Regno dei Cieli.



Michelangelo: un artista tormentato e ispirato

La creazione del *Giudizio Universale* non fu una scelta facile per Michelangelo. «Era anziano, stanco e tormentato dalla ricerca di una spiritualità autentica», racconta Penco. Tuttavia, accettò l'incarico, trasformandolo in una missione personale: denunciare la corruzione e spingere la Chiesa verso un rinnovamento basato su ideali puri.

Un metodo innovativo per svelare i segreti dell'arte

A supporto della sua scoperta, Penco ha utilizzato un metodo brevettato, chiamato *Smarticon*. «È un sistema che permette di analizzare le opere d'arte attraverso il riconoscimento degli attributi iconografici e il recupero di informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato», spiega. Un approccio che potrebbe rivoluzionare lo studio dell'arte, rendendolo più accessibile e dettagliato.

Il ruolo delle donne nella Chiesa e nella società

L'identificazione di Maria Maddalena nel *Giudizio Universale* solleva interrogativi profondi sul ruolo delle donne nella Chiesa. «Papa Francesco ci esorta a riconoscere le donne come autentiche evangelizzatrici», sottolinea Penco. Ma la sua scoperta va oltre la religione, diventando un invito universale al rispetto e alla valorizzazione dei ruoli complementari tra uomini e donne.

Con questa rivelazione, il *Giudizio Universale* non è solo un capolavoro artistico, ma anche un simbolo di inclusività e rinnovamento, un monito che attraversa i secoli per parlare al cuore

dell'umanità.

TAG: #ARTE SACRA #GIUDIZIO UNIVERSALE #MARIA MADDALENA #MICHELANGELO #PRIMO-PIANO

DA NON PERDERE



L'incredibile visione di Archibald Low: 100 anni fa aveva previsto il 2025 (con un solo errore)

PROSSIMO ARTICOLO

Relitti dimenticati: centinaia di galeoni pieni di tesori giacciono intatti al largo del Portogallo



SEGUICI SU INSTAGRAM



[INSTAGRAM.COM/LACITYMAG](https://www.instagram.com/lacitymag)

POTREBBERO PIACERTI

NO NEWS MAGAZINE

Articolo a cura di Giuseppe Poidimani

Publicato il 10 gennaio 2025

[https://nonewsmagazine.com/
approfondimenti/interviste/sa
ra-penco-non-ce-bellezza-
piu-grande-della-riscoperta-
della-verita-che-lha-generata/](https://nonewsmagazine.com/approfondimenti/interviste/sara-penco-non-ce-bellezza-piu-grande-della-riscoperta-della-verita-che-lha-generata/)



ARTI ▾

LIFESTYLE ▾

APPROFONDIMENTI ▾

NOTIZIE ▾

BUONE NUOVE ▾

EVENTI A MILANO ▾



GASTRO MILANO ▾

ARTI ARTE E DESIGN APPROFONDIMENTI INTERVISTE

Sara Penco: “Non c’è bellezza più grande della riscoperta della verità che l’ha generata”



Pubblichiamo l'interessante intervista della Dottoressa Sara Penco. Restauratrice ed ideatrice del Metodo [Smarticon](#) è autrice dello studio "[Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo](#)" edito in un monumentale volume dalla Casa Editrice bolognese [Scripta Maneant](#) presentato a Roma lo scorso dicembre.



Immagini Scripta Maneant

In occasione della presentazione del Suo Volume mi ha particolarmente colpito l'affermazione dell'Editore Armaroli sul "coraggio di scrivere il bello" oggi in Italia. In un Paese ad altissima concentrazione artistica come il nostro è davvero così difficile?

Ricordo l'affermazione del dr. Armaroli, perché ha colpito anche me. Scripta Maneant si distingue per la particolare cura della bellezza estetica: una politica che, solo per questa ragione e soprattutto oggi che il cartaceo è un vero e proprio lusso, può già definirsi coraggiosa. Non posso esimermi neppure dal palesare la fortuna di aver pubblicato il mio scritto proprio con la casa editrice che aveva già investito

per realizzare una straordinaria campagna fotografica sulla Cappella Sistina. Questo lavoro arricchisce tanto il volume, consentendo al lettore di seguire i ragionamenti attraverso l'ausilio di immagini ad altissima definizione.

Sebbene sia vero che il nostro Paese vanta un'imponente concentrazione artistica, sia per quantità che per qualità, non è da sottovalutare il fatto che, per far funzionare un'azienda, occorre essere pragmatici e riuscire a conciliare il mondo della bellezza con quello dei conti economici da far quadrare.

Scripta Manenat è una casa editrice strutturata, con un core business concentrato sul perseguimento di risultati ambiziosi; al punto da condividere ed assecondare la mia richiesta di contenere il prezzo del volume affinché il messaggio di speranza, che fa da protagonista nel testo, fosse raggiungibile per tutti. In questo senso il "coraggio di scrivere il bello" va ben oltre; arrivando a concedersi il privilegio di "regalare" un annuncio di grazia proprio alla vigilia del Giubileo e, contestualmente, di condividere un contributo profuso per amore della conoscenza: ciò che io definirei "l'arte di descrivere l'arte".

L'Italia, inoltre, è il paese nel quale l'arte si respira nell'aria. Proprio per questo occorre muoversi con cautela, poiché una delle maggiori criticità è insita nel porre le condizioni affinché ogni contributo scientifico, soprattutto se fortemente innovativo, venga preso in considerazione e diventi oggetto di confronto; malgrado le radicate consuetudini.

Credo di interpretare correttamente il pensiero del dr. Armaroli affermando che, quando parla di "coraggio" in riferimento al volume *"Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo"*, si riferisce alla responsabilità che ci siamo assunti entrambi nel pubblicare contenuti particolarmente delicati, che accendono i riflettori su un'inedita chiave di lettura del Giudizio Universale nella Cappella dei papi, luogo simbolo della cristianità. Ma c'è molto di più! Nel libro viene rivelato, in tutta la sua potenza, il messaggio di misericordia e di speranza insito nella seconda venuta di Cristo e messo in luce dalla presenza dell'Apostola degli Apostoli: la prima evangelizzatrice ed annunciatrice della resurrezione e la donna più misteriosa, affascinante e controversa della storia della cristianità. Colei che ha esercitato maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, ne fa il simbolo dell'intero genere umano.

La presenza della santa nell'affresco implica, inevitabilmente, importanti coinvolgimenti anche sul ruolo della donna nella società e nella Chiesa, rendendo l'affresco straordinariamente attuale e perfino sorprendentemente coerente con la nuova stagione della Chiesa inaugurata da Papa Francesco.

Questi argomenti appassionano milioni di persone in tutto il mondo, perfino tra coloro che non sono cristiani. Ma se si vuole davvero "scrivere il bello" occorre impostare il proprio contributo sul rigore scientifico, con pazienza, professionalità ed anche con coraggio: poiché *non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata!*



Immagini Scripta Maneant

Come da Lei affermato la scelta di studiare la figura della Maddalena in un'opera tanto discussa, conosciuta ed analizzata come il Giudizio Universale ha comportato notevoli difficoltà di affermazione. Quali sono stati gli ostacoli maggiori?

Il volume *"Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo"*, coerentemente con quanto ha fatto Buonarroti all'epoca, motiva e documenta un punto di vista che "rompe gli schemi" di oltre cinquecento anni di storia. E' certamente questo il maggiore ostacolo, che coincide anche con le notevoli difficoltà (e annessi rischi), per l'affermazione dei concetti in esso enunciati.

La Cappella Sistina è uno dei luoghi più noti e più studiati al mondo. Proprio per questo motivo ogni ragionamento doveva essere obbligatoriamente e costantemente supportato da una bibliografia solida e già validata. Questa logica ha rappresentato il presupposto essenziale per affrontare ogni passaggio della codifica dell'ermeneutica dell'affresco; nel pieno rispetto dell'impostazione rigorosamente scientifica che mi ero ripromessa di rispettare.

Ogni concetto è basato su argomentazioni idonee a difendere l'affermazione di contenuti dirompenti e mai presi in considerazione prima d'ora: la codifica dell'"aspetto positivo" che controbilancia la sconfitta contro il male, la suggestiva presenza di Maria Maddalena, la reiterazione di Cristo Giudice nel Redentore all'interno dello stesso affresco, le ragioni della scelta di Michelangelo di interpretare la fede pura nell'ideale dell'intramontabile perfezione della bellezza classica e molto altro.

Occorreva consolidare i presupposti affinché tutti coloro che sono abituati a concepire il Giudizio Universale come una consuetudine si convincessero ad affrontare la lettura del testo, seppur con scetticismo, ma con atteggiamento disponibile ad "aprirsi" per attingere ad un "*modello di pensiero*" svincolato dai perimetri che impongono di "non azzardare mai"; soprattutto in contesti così importanti e consolidati.

Sono fermamente convinta che la conoscenza non possa e non debba essere costretta nella morsa delle consuetudini e che, per preservarla e valorizzarla, occorra renderla fruibile ed implementabile. Per raggiungere questo risultato non è sufficiente superare tutti gli ostacoli. Occorre porsi con atteggiamento umile, partendo da un profondo rispetto per l'imprescindibile risorsa rappresentata dal *patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti* ma, al contempo, è anche necessario essere strutturati e coraggiosi per ambire ad *affermare il proprio contributo*.

Partendo da queste convinzioni mi sono posta, per prima, tante e tante domande; all'insegna di quello scetticismo che ero sicura di dover affrontare.

Mi sono sforzata di non cedere all'entusiasmo poiché non lo consideravo un atteggiamento professionale e, soprattutto, dovevo preservare la mia immagine. Mi sono concentrata per indagare la ricerca delle motivazioni atte a consolidare le mie ipotesi, in un percorso coerente con le fasi di un vero e proprio metodo scientifico, alla ricerca della verità.

A questo punto debbo rivelarvi a cosa mi riferisco quando parlo di "*modello di pensiero*".

Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso il brevetto per metodo denominato Smarticon: un sistema preposto all'ordinamento del preziosissimo patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti nell'ambito dei Beni Culturali.

Smarticon significa "*immagine intelligente*", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato; una sorta di identikit dell'opera stessa (www.sapereproject.com).

Il profondo rispetto per la conoscenza, dunque, implica anche la necessità di implementarla. Cartesio affermava che "*il dubbio è all'origine della conoscenza*". Allora, per generarne di nuova, occorre porsi tutte quelle domande atte a comprovare come ogni ipotesi innovativa possa rivelarsi attendibile, verificabile e condivisibile.

E' incredibile come la riscoperta della verità si armonizzi sempre, perfettamente, nel contesto al quale viene restituita. Forse è proprio per questo che, citando ancora Cartesio: "*ogni verità è facile da comprendere una volta che è stata rivelata*"!

Un Volume dove la donna è assoluta protagonista scritto da Lei, curato da Asia Graziano con la prefazione della Professoressa Yvonne Dohna Schlobitten. Un imponente studio sulla figura femminile, dopo Maria di Nazareth, più controversa e discussa dall'ermeneutica fin dai primi secoli. In che modo l'arte sacra e la sua analisi si inseriscono nel delicato equilibrio tra Donna e Religione Cattolica?

La professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, oltre ad essere allieva di Padre Pfiffer (uno dei teologi che cito spesso nel mio studio), tratta questi argomenti con grandissima competenza e professionalità. Ho fortemente voluto la sua prefazione e siamo onorati che abbia accolto la nostra richiesta con tanto entusiasmo. Asia Graziano è una giovane donna ed una promettente studiosa che, con altrettanta professionalità, ha curato l'introduzione del mio volume ed ha scritto quello su Artemisia Gentileschi, edito da Scripta Maneant. Sono entrambe donne che ammiro e che stimo profondamente.

Il tema del ruolo delle donne nella società e nella Chiesa è certamente legato all'emblematica e controversa figura di Maria Maddalena anche perché ormai, nei tempi moderni, ogni cosa deve necessariamente essere considerata come parte integrante di un contesto generale.

Maria di Màgdala impersona colei alla quale Cristo ha affidato il compito di tradurre per l'umanità – e perfino per gli apostoli – l'ermeneutica di quel messaggio spirituale per il quale Dio ha sacrificato il Suo stesso Figlio, mandandolo sulla terra affinché gli uomini rimettessero i propri peccati. La santa, salda nella croce, impersona l'intramontabile e carismatica guida verso la via che conduce alla salvezza. E' un esempio di rettitudine per l'umanità intera.

Più che come figura "scomoda" e "peccatrice redenta", bisognerebbe rivalutarla quale commovente e struggente esempio della forza dell'amore puro ed incondizionato. In questo senso credo che la sua iconica immagine vada ben oltre i perimetri che circoscrivono le singole religioni.

La potenza della figura di Maria Maddalena è incontenibile.

La presenza della santa nella cappella dei papi assume certamente rilevanza nel discorso della donna nella religione Cattolica e, di conseguenza, del suo ruolo nella Chiesa; non foss'altro come esempio di determinazione profusa per rimanere saldi di fronte alle prove ed anche nel servire i bisognosi con dedizione.

Non so prevedere fino a che punto l'identificazione di Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo possa influenzare il delicato equilibrio tra la figura femminile e la religione cattolica, ma spero vivamente che i miei studi esortino a riflettere sul fatto che *Buonarroti ha pianificato un complesso impianto iconografico ed iconologico nella determinazione di palesare – nell'affresco che accoglie i fedeli per ricevere il sacramento della Comunione – un messaggio di pace, di grazia e di speranza; ben lontano, anzi... in netto contrasto con invidie, conquiste di potere e primati di alcun genere.*

Viviamo un periodo storico molto particolare, nel quale diverse religioni si vedono costrette ad affrontare le criticità che si frappongono alla conquista del delicato equilibrio con il ruolo della donna. Non si tratta di un discorso prettamente cristiano e il tema si traduce in un argomento attuale e tutt'altro che circoscritto.

Se riuscissimo a comprendere la forza dell'amore che si sprigiona dalla parete del Giudizio Universale forse prenderemmo più consapevolezza del fatto che, parafrasando le parole dello stesso Michelangelo, non sarebbe poi così difficile *"rendere il mondo un posto migliore dove vivere"*.



Nelle scorse settimane l'uscita del film "Storia di Maria" ha innescato un lungo dibattito soprattutto nei paesi Musulmani dove ha raggiunto i vertici delle classifiche di streaming. Maria viene presentata come figura carismatica e decisiva, consapevole della sua Missione. Secondo Lei potrebbero essere proprio le figure femminili delle Scritture a riformare il dialogo e la reciproca percezione tra i "figli e le figlie di Abramo"?

Ho visto il film "Storia di Maria" ed ho letto alcune delle critiche.

Il film *interpreta* la biografia di Maria di Nazareth con l'obiettivo di diventare un kolossal biblico di successo. Questo risultato immagino sia stato raggiunto, ma credo sia fondamentale distinguere l'impostazione del film da quella, per esempio, di un docufilm che, invece, sarebbe stato orientato a documentare e narrare rigorosamente i fatti realmente accaduti: in questo caso le Sacre Scritture. L'interpretazione della figura di Maria decisa e carismatica, in quello specifico contesto, immagino risponda in primis all'esigenza di realizzare qualcosa di spettacolare ed a suggestionare il pubblico: sia per i contenuti che per l'imponenza produttiva del film. La scelta del casting è una conferma.

Il mio studio "*Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*" si basa su presupposti scientifici e documentali che mal si concilierebbero con scenografie mirate al business o ad ottenere visibilità, rischiando di degenerare nella strumentalizzazione di dinamiche che possono implicare provocazioni in un contesto delicato come quello delle tensioni tra Israele e Palestina.

Cosa penso sul fatto che potrebbero essere proprio le figure femminili delle Scritture a riformare il dialogo e la reciproca percezione tra i "figli e le figlie di Abramo"?

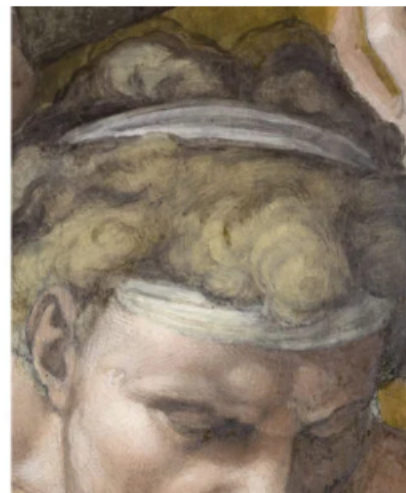
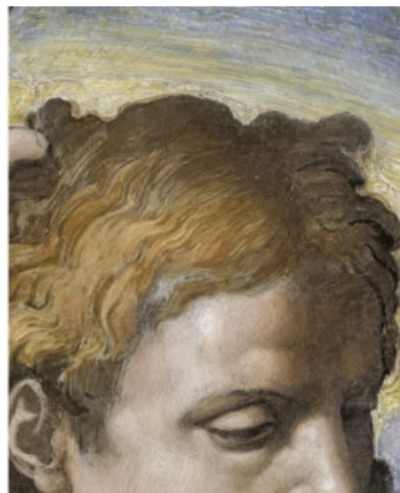
Sì, penso di sì e rispondo a questa domanda mantenendomi coerente, ancora una volta, con l'impostazione scientifica del mio libro e con la posizione della Chiesa.

Nel 2017 ha pubblicato il libro *"Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa"*: un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla lungimiranza di una Chiesa rinnovata.

Nel testo si sottolinea la disparità di comportamento tra le donne e gli uomini, evidenziando il fatto che Maria Maddalena *recupera le parole di Gesù e fa da "memoriale"*; *"interpreta gli eventi e fa chiarezza"* spiegando le *"perplexità"*. La chiave per la corretta interpretazione *"necessita della croce"*: l'oggetto del desiderio dei santi con il quale la santa, nel Giudizio di Michelangelo, stabilisce un rapporto così intimo da baciare il legno della traversa.

Cito ancora Papa Francesco: *«La risposta ai 'segni dei tempi' in definitiva non arriverà né da Roma, né dalla conferenza episcopale; la risposta saranno donne profetiche, carismatiche, sante che speriamo Dio ci donerà. I carismi non sono pianificabili e organizzativi; la maggior parte delle volte arrivano inattesi e spesso diversamente da come ce li eravamo immaginati. Forse oggi abbiamo di nuovo bisogno di una apostola apostolorum come Maria di Màgdala, che la mattina di Pasqua ha svegliato gli Apostoli dal loro letargo e li ha messi in moto. Molte grandi sante donne sono riuscite a fare questo nella storia della Chiesa».*

Sono convinta che l'accettazione del ruolo della donna come paritetico e complementare a quello dell'uomo sarebbe foriero di un'evoluzione sociale e culturale preziosissima per l'intera umanità.



Il libro offre al lettore uno sguardo inedito e meraviglioso sul Giudizio Universale inimmaginabile ad occhio nudo. Nel realizzare l'opera avrà sicuramente passato ore e ore, giorni su ogni singola figura analizzandone ogni aspetto e sfumatura. Quali sono i particolari o i simboli nascosti da Michelangelo che l'hanno colpita in modo particolare?

Mi lusinga l'apprezzamento del mio testo come "offerta di uno sguardo inedito e meraviglioso sul Giudizio Universale". La ringrazio per aver recepito ciò che desidero comunicare con il mio studio sulla codifica dell'ermeneutica relativa all'"aspetto positivo" dell'affresco. Ogni riga del volume è intrisa del messaggio d'amore che Michelangelo ha interpretato per conto di Dio e che si traduce in luce, bellezza e speranza.

In realtà questa inedita chiave di lettura, malgrado i forti contenuti innovativi, integra – e non contraddice – quanto già noto sugli studi sul Giudizio Universale.

Teologi del calibro di Timothy Verdon hanno esortato a cercare l'"aspetto positivo", sostenendo che doveva essere implicito nella parete che accoglie i fedeli per ricevere il sacramento dell'Eucaristia. Ebbene, in questo testo spiego proprio questo aspetto, che Michelangelo palesa con la presenza di Maria Maddalena; una donna, l'interprete per eccellenza del messaggio di speranza ed esempio e guida per la conquista della salvezza eterna.

Il libro è frutto di un grande lavoro. Il primo deposito alla Siae risale al 2013.

Ho identificato la figura della santa mentre leggevo testi di illustri studiosi come Padre Pfiffer. L'iconografia che contraddistingue l'Apostola degli Apostoli è talmente inconfondibile che quando l'ho riconosciuta ho dato per scontato che fosse lei e non avevo dubbi sul fatto che, nelle righe a seguire, avrei letto la conferma della mia intuizione; invece, più andavo avanti e più prendevo consapevolezza che nessuno aveva mai preso in seria considerazione l'inverosimile e quanto mai incongruente assenza della santa nell'affresco.

L'arte è il linguaggio più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare.

E' come un discorso e per riuscire a comprenderlo, soprattutto a distanza di secoli, è indispensabile affrontare le difficoltà e seguire un percorso orientato alla "ricostruzione delle frasi grammaticalmente corrette". Ogni "sintagma" deve essere "restituito" allo spazio al quale appartiene ed anche quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto.

In verità il valore di questo studio non è tanto nel tempo che ho trascorso per studiare l'affresco, quanto nel *metodo* attraverso il quale ho messo a frutto la conoscenza degli esperti per elaborare le mie riflessioni. Questo *modello di pensiero* nel 2017 si è concretizzato nel brevetto per metodo al quale ho accennato prima.

Cosa mi ha colpito di Buonarroti?

Il bello dell'arte di Michelangelo è che la simbologia che usa per comunicare è essenziale e talmente evidente che se si tenta di codificarla cercando in lui la complessità, si finisce per non comprenderlo. L'intramontabile fama dell'artista non va necessariamente associata a qualcosa di difficile. Al contrario, la sua lungimiranza è insita proprio nel fatto di riuscire a suscitare emozioni per farsi comprendere: dai suoi contemporanei, ma anche dai posteri.

Il mio volume accompagna il lettore, mano nella mano, in un percorso semplice e comprensibile, che accoglie chi legge come parte integrante di un cammino che vuole accomunare l'intera umanità: un viaggio nella storia, nell'arte e nella cristianità ma, soprattutto, nella spiritualità. Ogni riga è intrisa di un amorevole sentimentalismo che si contrappone, con altrettanta potenza, alla cruenta della sconfitta contro il male.

Osservare, ascoltare, comprendere l'arte di Michelangelo apre le porte ad una dimensione senza tempo, dalla quale si scorge la meravigliosa luce che alberga nel Regno dei Cieli.



Cover del volume Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo



Giuseppe Poidimani

Direttore responsabile di No#News Magazine.

IL FOGLIO

Articolo a cura di Tommaso Ricci

Publicato il 17 gennaio 2025

<https://www.ilfoglio.it/cultura/2025/01/17/news/la-maddalena-e-li-nel-giudizio-universale-di-michelangelo-c-e-posto-anche-per-lei-basta-guardare-bene-7335363/>

LA SCOPERTA

La Maddalena è lì. Nel Giudizio universale di Michelangelo c'è posto anche per lei. Basta guardare bene

DI TOMMASO RICCI / 17 GEN 2025



La restauratrice Sara Penco ha individuato in una figura sul margine destro dell'opera quella di Maria Maddalena la peccatrice perdonata da Cristo. A diversi secoli dal capolavoro, l'ennesimo colpo di scena

Sullo stesso argomento:

→ **Buon segno se non fa notizia il j'accuse contro il suprematista Michelangelo**

“Una sciarada teologica”: tale è per l’indimenticato Antonio Paolucci la Cappella Sistina, dove aleggia lo spirito magno di Michelangelo Buonarroti, nato 550 anni orsono. **E tuttora anche una miniera inesauribile di scoperte.** Se si segue la direzione degli sguardi dei milioni di visitatori che attraversano ogni anno questa sublime incubatrice di Pontefici, nonché cuore dei Musei Vaticani, il primato va senz’altro al Giudizio Universale, la raffigurazione-prefigurazione della parousia, la seconda venuta di Gesù che porrà fine al Tempo. Sarà per il viluppo di corpi spogliati che neanche un festival del nudismo, sarà per

quel gesto quasi minaccioso di Cristo giudicante vivos et mortuos che inquieta assai credenti, conclavisti, Papi neoeletti e financo la Madonna al suo fianco, sarà per il resto dello scrigno sistino costruito sulle misure del Tempio di Salomone a Gerusalemme e interamente fasciato di colorate figure della storia sacra, davanti al Giudizio si resta sempre attoniti. **Capitò per primo a Papa Paolo III Farnese, il committente, che nel vederlo finito, il 31 ottobre 1541, cadde in ginocchio, sgomento, con le lacrime agli occhi.**

Ma il Giudizio ha continuato nei secoli a dispensare emozioni forti, fino a oggi come vedremo più innanzi. Giusto cento anni fa, nel 1925, usciva in Italia, per Zanichelli, il libro di un medico calabrese, Francesco La Cava, ove si legge: "...vidi a un tratto la figura di Michelangelo che mi guardava... un brivido mi corse per la schiena. Era proprio lui! ... Da quel giorno si iniziò in me un vero tormento spirituale... Dubbi angosciosi, ricerche febbrili sulla vita e sulle opere di lui, mi occuparono per quasi due anni, durante i quali, sperando di trovare qualche traccia che chiarisse il mistero, **custodii gelosamente nel mio cuore il segreto di quel volto amato, sintesi ed emblema della tragedia dell'anima di Michelangelo**".

A ben quattro secoli dal capolavoro, colpo di scena: un dottore appassionato d'arte, visitando la Sistina, peraltro col Giudizio non sgargiante come oggi post restauro, bensì alquanto cupo, scoprì quel che a blasonati critici e storici dell'arte era sfuggito:

l'autoritratto dell'artista, oggi riconosciuto da tutti, dipinto anamorficamente sulla pelle scuoiata di san Bartolomeo!

Ora, un secolo dopo, il Giudizio regala un novello coup de théâtre: **la restauratrice Sara Penco ha individuato in una figura sul margine destro dei 180 metri quadrati di fine del mondo quella di Maria Maddalena**, “l’evangelista della Resurrezione” (Rabano Mauro), “l’apostola degli apostoli” (san Tommaso d’Aquino), la cui festa Papa Francesco ha inserito nel calendario liturgico (22 luglio). E a partire da lei la Penco rinomina pure la figura del portacroce che le sta a fianco, che per il “sistinologo” Heinrich Pfeiffer è Simone il Cireneo e per un altro studioso, Timothy Verdon, è Disma, il buon ladrone. **No, sostiene invece la Penco, quello è Gesù Redentore, l’elemento di speranza del monumentale affresco michelangiolesco segnato da una certa terribilità.** Ma Gesù c’è già, è quello che sta al centro! Sì, ribatte la Penco ma questo a man dritta è un raddoppio consapevole (e, a ben vedere, assai somigliante), già praticato in altre opere che Michelangelo aveva visto. Quanto a Maddalena che bacia la croce – e qui non possiamo affrontare la *vexata quaestio* sull’identità di questa donna una e trina (Maria di Magdala, Maria di Betania, l’anonima prostituta?) – essa rappresenta la peccatrice perdonata da Cristo, il cui giudizio finale non sarà perciò di condanna eterna per i peccatori, bensì di sconfitta definitiva per il Male; **insomma la misericordia divina fa capolino**

anche in Michelangelo, uomo tormentato sì dal peccato e dalla dannazione, ma devoto e ortodosso cattolico, “più dei Papi che ha conosciuto”, chiosò una volta Paolucci.

A sorreggere questa sua scoperta la Penco chiama a raduno vari fattori: la folta chioma bionda della donna, il vestito giallo croco, simbolo di discernimento che conduce alla salvezza, lo stretto legame spirituale e affettivo che proprio in quegli anni Michelangelo intrattenne con Vittoria Colonna, animatrice d'un circolo riformatore cattolico (benché in odore di luteranismo) e devota alla figura della Maddalena; e poi, è stata la domanda di partenza della Penco, **non sarebbe strano se in questa affollata kermesse religiosa con oltre trecento personaggi allestita da Michelangelo conoscitore profondo delle Sacre Scritture – presenti tutte le figure più significative dell'avventura cristiana – mancasse proprio colei che a Gesù fu vicinissima**, la prima cui apparve da Risorto e che ne annunciò la resurrezione agli apostoli? Rinvenimento eclatante, saggio talora estenuato, corredo fotografico poderoso, introduzione raffinata di Yvonne Schlobitten con sorprendenti citazioni di Georg Simmel e Romano Guardini. Onore all'editore Scripta Maneant.

VATIVISION

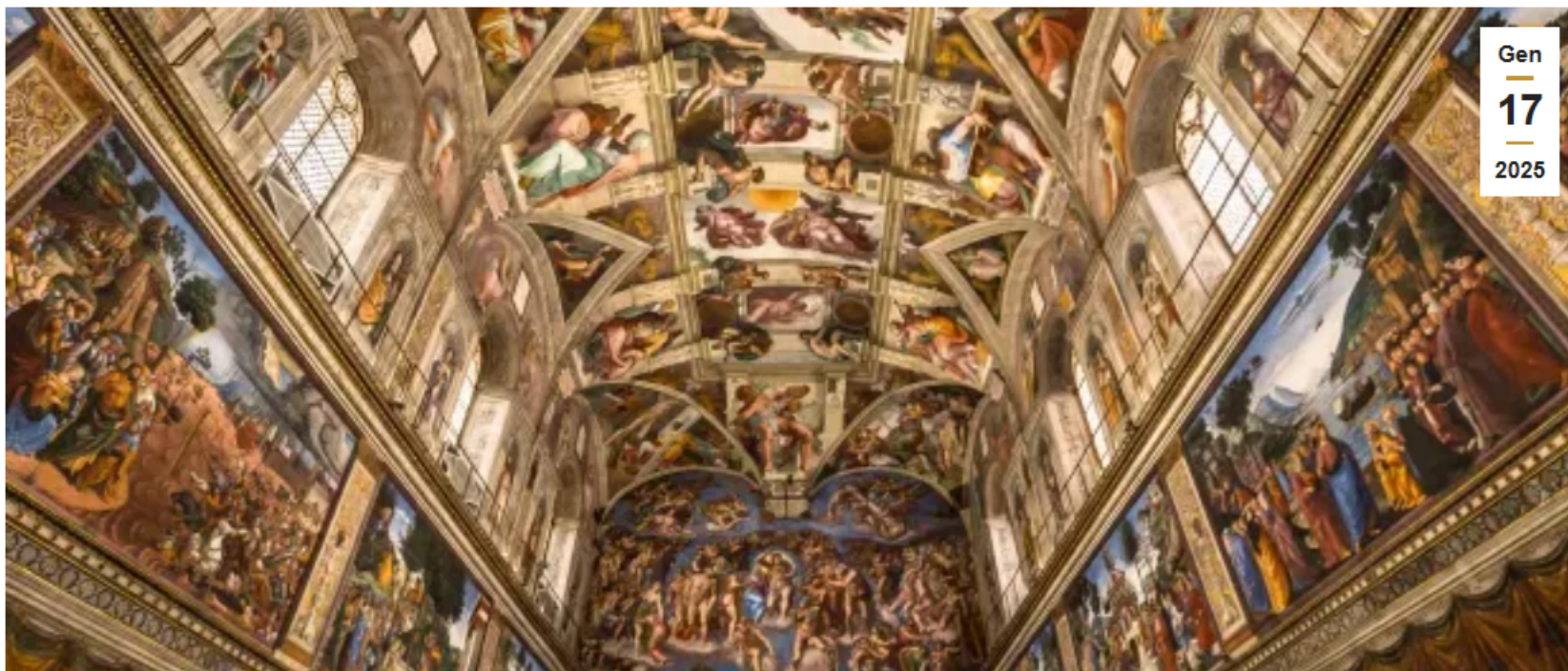
Articolo a cura della Redazione

Publicato il 17 gennaio 2025

[https://vativision.com/storie-
maria-maddalena-identificata-nel-
giudizio-universale-di-
michelangelo/](https://vativision.com/storie-maria-maddalena-identificata-nel-giudizio-universale-di-michelangelo/)

STORIE: MARIA MADDALENA IDENTIFICATA NEL “GIUDIZIO UNIVERSALE” DI MICHELANGELO?

Home / Notizie / STORIE: MARIA MADDALENA IDENTIFICATA NEL...



Digita e premi invio ...



ARTICOLI RECENTI

GLI 80 ANNI DEL FILM “LA PORTA DEL CIELO” DI DE SICA-ZAVATTINI, UN SET ACCESO DALLA LUCE DELLA SPERANZA

SANT'AGOSTINO: IL SANTO DEL 28 AGOSTO

Un dettaglio nascosto nel capolavoro di Michelangelo, Il Giudizio Universale, sta attirando l'attenzione. La ABC spagnola spiega come la restauratrice d'arte e studiosa Sara Penco crede di aver identificato Maria Maddalena tra le figure dell'iconico affresco che adorna la parete dell'altare della Cappella Sistina. Questa rivelazione, presentata durante una conferenza stampa a Roma e dettagliata nel suo libro *Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo*, getta nuova luce su una delle opere più celebri dell'arte rinascimentale.

UN CAPOLAVORO DI FEDE E DRAMMA

Dipinto tra il 1536 e il 1541, L'Ultimo Giudizio raffigura oltre 300 figure in un ritratto drammatico della salvezza e della dannazione. Al suo centro presiede Cristo il Giudice, affiancato dalla Vergine Maria, dagli apostoli, dai santi e dagli angeli. Sopra, gli angeli portano simboli della Passione, mentre sotto, le anime perdute camminano nel tormento eterno.

L'affresco non solo mette in mostra l'impareggiabile padronanza dell'anatomia e dell'emozione di Michelangelo, ma rivela anche le sue preoccupazioni spirituali e le sue intuizioni teologiche.

Le scoperte di Penco suggeriscono che Maria Maddalena è presente accanto a Cristo, identificabile dal suo vivido vestito giallo, dai capelli dorati e dalla posizione vicino alla croce. Questi dettagli sono significativi: nell'iconografia rinascimentale, il giallo simboleggiava sia il peccato che la redenzione, rendendolo una scelta adatta per la penitente Maddalena.

UN SIMBOLO DI REDENZIONE

Penco sottolinea che l'inclusione di Maria Maddalena porta un profondo messaggio spirituale. Conosciuta come la prima testimonianza della risurrezione di Cristo, incarna la speranza e il perdono.

La figura in questione è ritratta mentre bacia la croce con devozione, i suoi occhi si sono rivolti direttamente allo spettatore. Questo gesto unico invita a riflettere sui temi del peccato, della grazia e della redenzione.

Mentre l'ipotesi della presenza di Maria Maddalena nel Giudizio Universale era stata considerata prima, Penco è il primo a sostenere questa affermazione. La sua ricerca sottolinea come l'uso del colore, del posizionamento e del simbolismo da parte di Michelangelo comunichi la sua visione teologica.

LE LOTTE INTERIORI DI MICHELANGELO

Questa scoperta fornisce anche informazioni sulla spiritualità personale di Michelangelo. Rinomato per il suo genio artistico e il tumulto interiore, l'artista ha lottato con temi del peccato e della salvezza per tutta la vita. Una rappresentazione di Maria Maddalena come un peccatore redento risuona con la sua ricerca della grazia divina.

UN'EREDITÀ RINNOVATA

L'identificazione di Maria Maddalena da parte di Penco migliora la nostra comprensione del capolavoro di Michelangelo e arricchisce la sua profondità teologica. Le sue scoperte ci ricordano che l'arte rinascimentale, al suo meglio, funge da ponte tra il divino e l'umano, in grado di ispirare nuove intuizioni



attraverso i secoli.

Includendo Maria Maddalena, Michelangelo offre un potente messaggio di redenzione che trascende il tempo. Questa scoperta ci invita a riesaminare L'Ultimo Giudizio come una meraviglia artistica e un profondo testamento spirituale – uno che continua a parlare all'eterno desiderio umano di salvezza. (Aleteia).

17 Gennaio 2025



AUTORE: REDAZIONE WEB

REVENEWS

Articolo a cura di Grazia Ciccioni

Pubblicato il 26 gennaio 2025

<https://www.revenews.it/libri/2025/01/26/maria-maddalena-giudizio-universale-michelangelo-sara-penco/>

revenue
arts

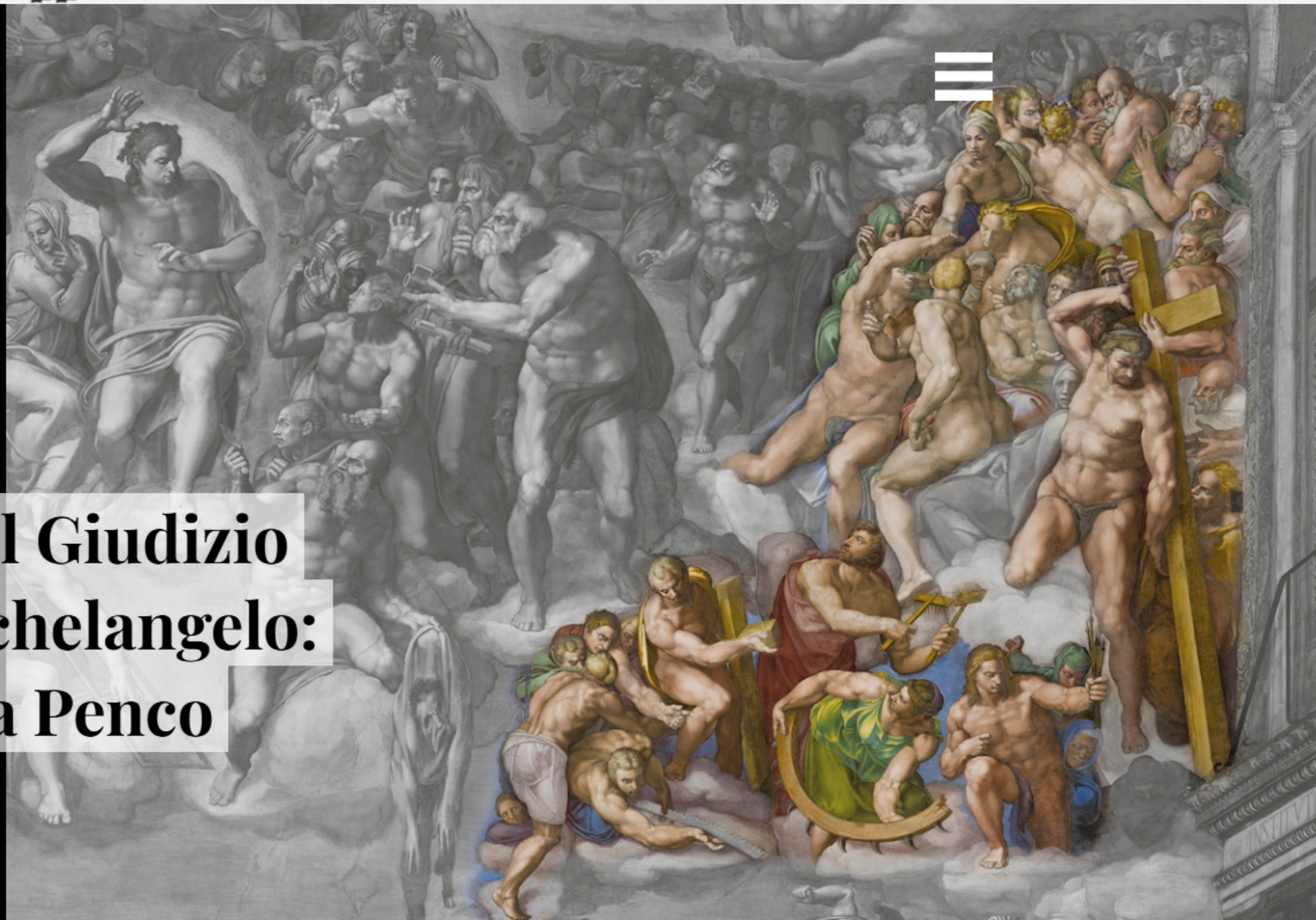
INARTE

La Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo: l'indagine di Sara Penco



26 Gennaio 2025

di **GRAZIA CICCOTTI**



Nel volume 'Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo', Sara Penco argomenta la sua scoperta della Maddalena nel celebre affresco.

E se la **Maddalena** fosse nel **Giudizio Universale** di Michelangelo? Questa è la premessa – e la tesi espositiva – della restauratrice Sara Penco ampiamente trattata nel volume ***Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo***, edito da Scripta Maneant. Già disponibile in libreria – è uscito il 13 dicembre scorso – il libro ha più la funzione di un vero e proprio annuncio. Sara Penco non ha dubbi, infatti, sull'inedito messaggio di Michelangelo, lasciato *ad imperitura memoria* nella Cappella Sistina. E lo argomenta riccamente, trascinando il lettore in quella che è la storia del Giudizio Universale, nel suo simbolismo ma anche e soprattutto – per quanto possibile – nella mente dello stesso Buonarroti.

L'articolo continua più sotto

revenews
arts

A dispetto della sua immortalità, il **Giudizio Universale** ha infatti un contesto. Ricostruendone la cornice, l'autrice riesce a motivare saldamente la propria posizione, senza lasciar spazio a dubbi. Come si legge nel comunicato stampa di lancio del volume, «l'indagine dell'autrice Sara Penco muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. Prima di questa illuminante ricerca, Maria Maddalena non era ancora stata inequivocabilmente identificata all'interno del capolavoro di Michelangelo. La studiosa, per la prima volta in queste pagine, rintraccia nel groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della Cappella Sistina Maria Maddalena e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare l'affresco – una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo – di un inedito messaggio teologico».

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo: il volume di Sara Penco per Scripta Manent

Una necessaria sintesi per introdurre il lettore al volume, che è in realtà ricchissimo. Da un punto di vista puramente *bibliofilo*, *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo* è infatti bilingue (italiano e inglese) e ricco di immagini. Sono i contenuti, tuttavia, a rappresentarne il fulcro. Scritto dalla restauratrice Sara Penco e curato da **Asia Graziano**, il libro si avvale anche della prefazione

della Professoressa Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e studiosa di fama internazionale da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa. Del resto, gli elementi da prendere in considerazione sono innumerevoli. Dalla storia dello stesso dipinto alla vita di Michelangelo e alla sua visione della fede, il ruolo di Maria Maddalena nella Cristianità e le sue rappresentazioni, la fenomenologia e il simbolismo della **parusia** (l'evento dell'ascesa al potere alla fine del mondo del Cristo per inaugurare il Regno di Dio).



La ricerca di Sara Penco è stata lunga e approfondita. Ha toccato fondamentalmente qualsiasi disciplina, dal recupero degli scritti di Buonarroti alla storia dell'arte fine a se stessa. Ad esempio, molto spazio nel volume viene dedicato allo stato d'animo di Michelangelo durante la realizzazione del Giudizio Universale (1536-1541). La sua amicizia con Vittoria Colonna deve aver avuto un ruolo, così come il suo forte senso di colpa nei confronti della sua stessa vita che considerava – fino ad allora – peccaminosa.

LEGGI ANCHE: 'Icône di speranza' a Roma: un viaggio nell'arte bizantina

Maria Maddalena è la figura femminile più misteriosa e **discussa** della cristianità, ma anche simbolo di cambiamento e *perdono*. Sara Penco si domanda, giustamente, come sia possibile che non figuri nella parusia e la identifica nella donna vestita di giallo intenta a baciare la croce. Anche su questo singolo gesto, la Penco ci regala fonti e documenti che attestano la simbologia e l'iconografia del bacio alla croce. E della croce stessa.

Iconografia, simbolismo e storie di vita

«Maria Maddalena – continua la nota stampa – è strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù. Sara Penco si domanda dunque, a ragione, come sia possibile che una figura così centrale del racconto biblico e

dell'immaginario cristiano possa non essere presente nel Giudizio di Michelangelo Buonarroti. Da questa constatazione, nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del Giudizio, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre».



L'indagine è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della **Campagna**

Fotografica Esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina. Le immagini in gigapixel consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo. La fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permette al lettore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un capolavoro che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione. Una vera e propria esclusiva che rende il volume ancora più raro e iconico.

Foto: Scripta Maneant

SCRIPTA MANEANT

REVENEWS

Video YouTube “Sara Penco e la Maddalena 'scovata' nel Giudizio Universale: «Rappresenta la salvezza»”

Postato il 25 febbraio 2025

https://www.youtube.com/watch?v=nGcV6NoAYkM&ab_channel=Revenews



Sara Penco
restauratrice

arts

Sara Penco e la Maddalena 'scovata' nel Giudizio Universale: «Rappresenta la salvezza»



Revenews
43 iscritti

Iscriviti

👍 5 | 🗑️

🔗 Condividi

⬇️ Scarica



TV2000

Indagine ai confini del Sacro:
scoperto volto Maddalena nel
Giudizio Universale

Servizio del 10 marzo 2025

<https://www.tv2000.it/ufficiostampa/2025/03/10/indagine-ai-confini-del-sacro-scoperto-volto-maddalena-nel-giudizio-universale/>

UFFICIO STAMPA

[NOTIZIE](#) [PROGRAMMI](#) [PRESS KIT](#) [ACCREDITI](#) [CONTATTI](#)

Indagine ai confini del Sacro: scoperto volto Maddalena nel 'Giudizio Universale'

lunedì 10 marzo in seconda serata



Per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi della vita di Gesù, Maria Maddalena, è stata individuata al fianco del Cristo Redentore nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti. Se ne parla con l'autrice della scoperta, la Restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo Sara Penco, con il teologo Maurizio Gronchi e con la biblista Laura Paladino.

TGCOM24

Articolo a cura della Redazione

Pubblicato il 4 aprile 2025

[https://www.tgcom24.mediaset.it/
cultura/libri/c-e-anche-maria-
maddalena-nel-giudizio-
universale-e-porta-la-dimensione-
della-speranza-nella-storia-
umana_95978106-202502k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/cultura/libri/c-e-anche-maria-maddalena-nel-giudizio-universale-e-porta-la-dimensione-della-speranza-nella-storia-umana_95978106-202502k.shtml)

CULTURA

UN NUOVO SGUARDO SULLA CAPPELLA SISTINA

C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana

La studiosa Sara Penco individua la santa peccatrice in una figura vestita di giallo, raffigurata da Michelangelo mentre bacia la traversa della croce

04 Apr 2025 - 08:40

COMMENTA



aA

1 di 16



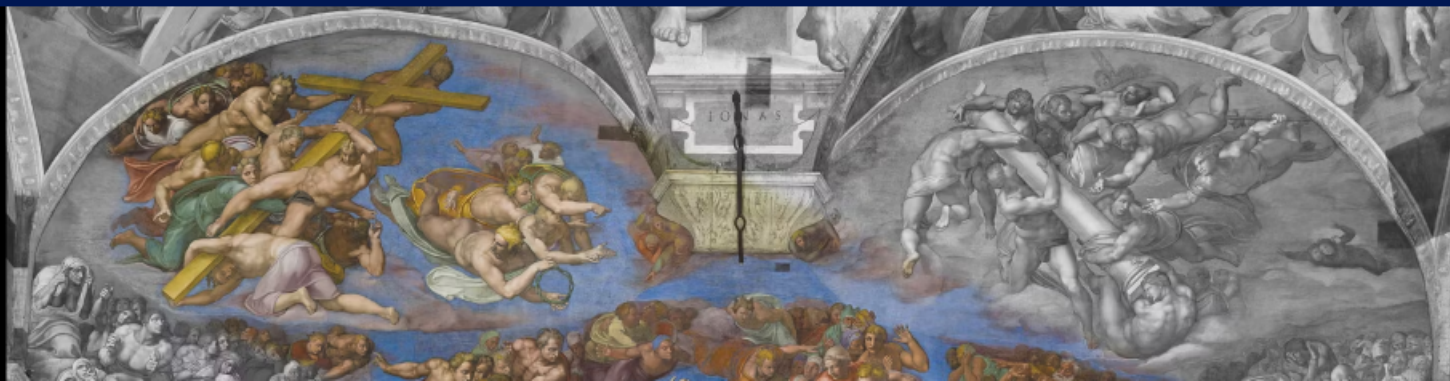
Avvia slideshow



Fullscreen



Zoom



Una scoperta destinata a cambiare la comprensione di uno dei capolavori più celebri della **storia dell'arte**: per la prima volta, la figura di **Maria Maddalena** viene identificata nel Giudizio Universale di Michelangelo presente in Vaticano. Il volume "**Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo**" pubblicato da **Scripta Maneant** rivela questa straordinaria presenza finora rimasta nascosta tra il groviglio di figure sulla parete dietro l'altare della **Cappella Sistina**.

L'autrice **Sara Penco**, restauratrice e studiosa d'arte, partendo da una semplice ma illuminante domanda – come sia possibile che una figura così centrale nel racconto biblico potesse essere stata esclusa dall'affresco – ha intrapreso un'accurata ricerca che ha portato a individuare **la santa, vestita di giallo**, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa identificazione, sostenuta da **un rigoroso apparato iconografico** ottenuto grazie alla Campagna Fotografica Esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina, arricchisce il capolavoro michelangiolesco di **un inedito messaggio** teologico incentrato sulla **speranza**.

Il volume, curato da **Asia Graziano** e con la prefazione della professoressa **Yvonne Dohna Schlobitten** dell'Università Gregoriana, rappresenta un contributo significativo agli studi sul Giudizio Universale, proponendo una chiave di lettura che integra **l'aspetto apocalittico dell'opera** con un **messaggio di grazia e redenzione**, particolarmente rilevante in concomitanza con il Giubileo 2025.

Tgcom24 ha intervistato l'autrice **Sara Penco** per capire com'è nato il volume e in che misura cambierà il modo in cui ci avviciniamo a questo caposaldo della storia dell'arte.

Qual è la scoperta che ha fatto nel Giudizio Universale di Michelangelo riguardo Maria Maddalena e in che modo cambia la nostra comprensione dell'affresco?

Nei miei studi identifico la presenza di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" nella Cappella Sistina.

Ogni ragionamento è pubblicato nel volume edito da Scripta Maneant e segue un percorso rigorosamente scientifico; motivato da costanti rimandi bibliografici a testi sacri, a teologi e alle parole del Santo Padre. La scoperta non si pone in contrasto con i preziosi e noti contributi degli esperti di tutto il mondo, ma cambia profondamente la comprensione dell'affresco perché la figura della Maddalena esprime un commovente messaggio di speranza, che accende i riflettori sull'amore di Dio per l'umanità e ci ricorda la testimonianza biblica nella quale è contenuta la promessa "che il Giudizio di Dio sul male e su ogni colpa sarà un Giudizio di grazia". Questa interpretazione si rivela quanto mai attuale e straordinariamente coerente con la nuova stagione della Chiesa inaugurata da Papa Francesco: perché controbilancia la *cruenza* della sconfitta contro il male con la potenza dell'evangelizzazione; implicita nell'aspetto positivo dell'affresco e volta a ribadire l'importanza dell'indulgenza plenaria, che si rinnova nella solennità del Giubileo. Nel 2025 ricorrono anche i Cinquecentocinquanta anni dalla nascita del lungimirante Michelangelo, che ha interpretato il messaggio d'amore, pace e speranza ricordando all'umanità che la grazia viene concessa agli uomini per la fede sincera e non per le futili imprese terrene.

Cosa l'ha spinto a studiare il Giudizio Universale di Michelangelo con questo nuovo approccio?

L'ispirazione nasce da una riflessione fondamentale: come sia possibile che Maria Maddalena, figura così centrale nel racconto biblico e nell'immaginario cristiano, possa essere stata esclusa nella Cappella Sistina, il luogo simbolo di fede laddove è raccontata la storia della cristianità, dalla Genesi all'Apocalisse? Ogni particolare all'interno di questo sacro sacello è stato progettato nei minimi dettagli dagli artisti più ingegnosi della storia dell'arte di tutti i tempi. Dove va cercata la figura della santa ma, soprattutto, dove la sua assenza palesa un vuoto incolmabile? Il Giudizio Universale è collocato in uno spazio importantissimo, perché è a ridosso dell'altare. Accoglie i fedeli che, prima di ricevere l'Eucaristia, pronunciano le parole dell'antico canone della Messa: "Salvaci o Signore dalla dannazione eterna e accoglici nel gregge degli eletti". Il Sacramento della Comunione trae origine dall'Ultima Cena, quando Gesù distribuì ai discepoli pane e vino offerti in sacrificio per

la salvezza dell'umanità. Può essere questo un contesto di sola devastazione, privo di ogni fonte di speranza?

Maria Maddalena è la prima evangelizzatrice e annunciatrice della Resurrezione. È sempre presente nella vita di Gesù: alla Passione, Deposizione e Resurrezione di Cristo in cui appare nel gruppo dei testimoni. La Santa assiste anche al momento del perdono del Redentore, che assumerà la più elevata espressione proprio con il Giudizio Universale. È il tramite tra Cristo e l'umanità e annuncia parole di vita e di morte. La sua resistenza incrollabile crea un nesso tra la croce, la sepoltura e la Resurrezione. Nel racconto dei Vangeli Gesù chiama Maria per nome. Citando le parole di Papa Francesco: "[...] questa parola vale tutto il Vangelo e riassume l'incontro dell'umanità con il suo sposo: il Redentore".

"Maria Maddalena è la donna che ha esercitato maggiore suggestione e mistero, sia per la sua palpitante e soffocante realtà, sia perché il peccato, perdonato e redento dallo stesso Salvatore per forza dell'amore, fa di lei il simbolo dell'intero genere umano".

Sono questi i ragionamenti che mi hanno spinto a studiare il Giudizio in un percorso orientato alla codifica dell'aspetto positivo, progettato da Buonarroti per rendere l'affresco "idoneo a stare sopra l'altare".



Dove si colloca Maria Maddalena nell'affresco e perché questa posizione è significativa?

Michelangelo ha progettato un impianto iconografico essenziale. La composizione è organizzata in senso tematico e la disposizione delle figure è ordinata in gruppi. La croce conferisce importanza al contesto nel quale viene collocata, perché è il simbolo per eccellenza della fede cristiana e sorgente di speranza: per questa ragione è anche l'oggetto del desiderio dei santi. Nel Giudizio se ne contano quattro, ma

solo due sono imponenti. Una è nella lunetta in alto a sinistra, sorretta dagli angeli con gli strumenti della Passione.

Tracciando una linea immaginaria, perpendicolare, che attraversa la figura di Cristo Giudice fino all'estremo margine destro della parete, un imponente portacroce sorregge l'altra sulle spalle. Dietro di Lui **una donna a figura intera**, vestita di giallo - simbolo della capacità di discernimento - **bacia la traversa del legno** instaurando con la croce un rapporto di intimità esclusivo: è **Maria Maddalena**. La conquista della croce, infatti, passa dalla capacità di discernimento e dalla resistenza incrollabile che si forgia nell'amore in Cristo. La croce ribadisce il monito per l'umanità e, attraverso la prefigurazione del messaggio apocalittico - dunque un evento proiettato verso un futuro ignoto -, Michelangelo esorta a comprendere che l'unica speranza per la conquista della salvezza eterna è rimanere saldi nella fede. Un percorso per il quale l'Apostola degli Apostoli è esempio imprescindibile.

In che modo il suo libro offre una prospettiva diversa rispetto agli studi precedenti sul Giudizio Universale?

I precedenti studi si concentrano sulla visione apocalittica del Giudizio Universale. La mia prospettiva integra l'arte nota, ma accende i riflettori sull'aspetto positivo della Parusia e su come Michelangelo lo abbia interpretato e comunicato nell'affresco. L'aspetto positivo mitiga la *cruenza* dell'ira che Cristo scaglierà - non contro l'umanità che Dio ha amato al punto da sacrificare il Suo stesso Figlio pur di salvarla -, ma contro il male che induce in tentazione e che affligge. Le anime pure, infatti, attendono questo evento. Maria Maddalena testimonia il messaggio di speranza contenuto nella promessa che il Giudizio sarà un evento di grazia. Il portacroce, che fa tutt'uno con la donna che bacia la traversa, ribadisce questo concetto attraverso la straordinaria somiglianza con Cristo: estremizzata nella speculare gestualità del braccio alzato di Gesù; dal quale trae origine il turbinio di sentimenti ed emozioni che animano ogni angolo della composizione. Che Michelangelo abbia reiterato la figura di Gesù nel portacroce per richiamare la prima e la seconda venuta sulla terra? Certamente il possente uomo e la donna vestita di giallo non possono essere identificati singolarmente,

ma in stretta correlazione l'uno con l'altra.

Quali strumenti o metodi ha utilizzato per arrivare a questa nuova interpretazione?

La codifica della simbologia iconografia e iconologica. L'arte è il linguaggio più straordinario del quale il genere umano dispone per comunicare. È come un discorso e per riuscire a comprenderlo è indispensabile seguire un percorso orientato alla "ricomposizione delle frasi grammaticalmente corrette". Ogni "sintagma" deve essere "restituito" allo spazio al quale appartiene e quelli mancanti debbono essere ricollocati nel rispetto dell'integrità di ogni singolo componente come parte di un tutto. Il mio segreto è un modello di pensiero innovativo. Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico mi ha concesso un brevetto per metodo preposto all'ordinamento del patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti, nell'ambito dei Beni Culturali. Ho chiamato questo metodo "**Smarticon**" che significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dal riconoscimento degli attributi iconografici che la caratterizzano, per poi proseguire con il recupero di tutte le informazioni utili all'identificazione del soggetto raffigurato. Le fonti della conoscenza sono fondamentali per ricomporre ogni discorso, fino alla sua validazione e sono il cuore pulsante di qualsiasi metodo preposto alla codifica dell'ermeneutica nell'arte: perché non c'è bellezza più grande della riscoperta della verità che l'ha generata.

Quali sono state le maggiori sfide nel condurre questa ricerca?

L'identificazione di "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", coerentemente con quanto ha fatto Buonarroti all'epoca, motiva e documenta un punto di vista che "rompe gli schemi" di oltre cinquecento anni di storia. La prima ambiziosa sfida implica il coraggio di affermare concetti profondamente innovativi relativamente a una delle opere d'arte più note e più studiate al mondo e di farlo con atteggiamento umile. La seconda sfida è nel riuscire a formulare ipotesi convincenti: la ricomposizione del discorso, dunque, deve essere

fondata su presupposti rigorosamente scientifici e sul costante richiamo a fonti attendibili. La pubblicazione del volume era essenziale per testimoniare questo percorso.

Tra le 121 immagini presenti nel volume, quali ritiene siano le più rivelatrici per comprendere la sua scoperta?

Le immagini nel volume, di proprietà della casa editrice Scripta Maneant, sono di qualità superlativa.

Arricchiscono i contenuti testuali perché consentono un costante rimando, semplice e intuitivo, anche per il lettore meno esperto d'arte. Le immagini più rivelatrici sono quelle riprodotte in bianco e nero perché, con un escamotage elegante e strategico, evidenziano a colori i particolari descritti nel testo per renderne spontanea la comprensione.

Pensa che la sua scoperta possa influenzare il modo in cui i visitatori della Cappella Sistina guarderanno al Giudizio Universale in futuro?

Lo spero! Il mio studio si contestualizza in uno scenario maturo per il rinnovamento. Ho ricevuto i ringraziamenti dal Santo Padre e la concessione del Patrocinio "per le attività divulgative su Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo durante l'Anno Giubilare" dalla Sezione per le questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione. La presenza della Maddalena nel Giudizio sottolinea l'importanza di catechizzare, ma anche di rendere attuale e comprensibile il messaggio cristiano. Nel 2016 la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, per volontà di Papa Francesco, ha stabilito che il 22 luglio sia celebrata la "Festa di Maria Maddalena". Nel 2017 è uscito il libro: "Apostola degli Apostoli. Maria di Màgdala nelle parole del Papa": un testo teologico a carattere scientifico, fondato sulla verità dei Vangeli e sulla Chiesa rinnovata, nel quale si sottolinea che Maria Maddalena recupera le parole di Gesù e fa da "memoriale"; "interpreta gli eventi e fa chiarezza" spiegando le "perplexità". La chiave per la corretta interpretazione "necessita della croce". Viviamo un periodo storico nevralgico, nel quale diverse religioni si vedono costrette ad affrontare le criticità che si frappongono alla conquista del delicato equilibrio con il ruolo della donna. Non si

tratta di un discorso prettamente cristiano e il tema si traduce in un argomento attuale tutt'altro che circoscritto. Pensiamo ad argomenti quali la violenza sulla donna, al suo ruolo nella società, nella Chiesa e molto altro. Se riuscissimo a comprendere la forza dell'amore che si sprigiona dalla parete del Giudizio Universale forse prenderemmo più consapevolezza del fatto che, parafrasando le parole dello stesso Michelangelo, non sarebbe poi così difficile "rendere il mondo un posto migliore dove vivere". L'amore, nelle sue più svariate espressioni, è quella luce che, anche nell'oscurità e nella sofferenza, induce ad apprezzare il dono della vita e a percepire con purezza ciò che ci circonda. Auspico che i miei contributi possano influenzare il modo di guardare il Giudizio Universale, con l'intento di riconoscere nell'arte quel riflesso dell'anima capace di aprire un dialogo senza tempo, che possa aiutare a per colmare le distanze sociali e culturali.

CAPPELLA SISTINA

Commenti (10)

 Disclaimer

Partecipa alla discussione

Commenta



0/300 caratteri

VINO NUOVO

Spunti per l'umanità di oggi

Articolo a cura di Paola Springhetti

Publicato il 6 maggio 2025

[https://www.vinonuevo.it/cultura/
officina-del-pensiero/speriamo-
che-i-cardinali-guardino-il-
giudizio-universale-di-
michelangelo/?fbclid=IwY2xjaw
KGv2dleHRuA2FlbQIxMQBicml
kETF1M21JQVMzQXEyWHNLcl
NYAR424nh4nXBSe0RmKVXy
CRzVCXsR_XKwAlfFOA7CZY
u7fwfDwUvA0fr13skcJA_aem_x
90-P3wX30_q-vHqMGc8xg](https://www.vinonuevo.it/cultura/officina-del-pensiero/speriamo-che-i-cardinali-guardino-il-giudizio-universale-di-michelangelo/?fbclid=IwY2xjawKGv2dleHRuA2FlbQIxMQBicmlkETF1M21JQVMzQXEyWHNLclNYAR424nh4nXBSe0RmKVXyCRzVCXsR_XKwAlfFOA7CZY<u>u7fwfDwUvA0fr13skcJA_aem_x90-P3wX30_q-vHqMGc8xg</u>)

home / cultura / officina del pensiero / speriamo che i cardinali guardino il “giudizio universale” di michelangelo

OFFICINA DEL PENSIERO

Speriamo che i cardinali guardino il “Giudizio Universale” di Michelangelo

di **PAOLA SPRINGHETTI**

Il conclave si svolge nella cappella Sistina. Dalle cui pareti Michelangelo lanciò un messaggio profondamente innovativo, per l'epoca

6 maggio 2025

2



Speriamo che i cardinali, riuniti nella Cappella Sistina, trovino il tempo per alzare gli occhi e osservare il *Giudizio Universale*. Magari Michelangelo potrebbe ispirare loro qualcosa, perché quel gigantesco affresco è fuori da ogni schema iconografico, ma anche dallo schema ecclesiale del suo tempo.

Michelangelo lo dipinse tra il 1536 e il 1541, su richiesta di Papa Clemente VII e poi di Paolo III Farnese, che gli confermò l'incarico. Era un artista ormai sessantenne, un intellettuale di grande fama, ma anche stanco. Eppure dipinse, nel cuore della cristianità, un grandioso vortice di corpi e di cieli, affollato e imprevedibile. Con un primo frettoloso sguardo in genere si coglie il movimento del grande Cristo che si trova al centro della composizione, le facce angosciate dei dannati, i gesti disperati. Ma osservando bene si scopre che il vero messaggio che Michelangelo ci affida non è questo: siamo di fronte a una grandiosa rappresentazione della *parusia*, ovvero il ritorno di Gesù, alla fine dei tempi, per inaugurare il Regno di Dio, e Gesù non si limita a condannare.

Recentemente, **Sara Penco** ha riconosciuto la presenza della Maddalena nell'affresco, e questa presenza dell'Apostola degli Apostoli porta a riconsiderare il significato di tutta l'opera, che non è minaccioso – i peccatori saranno dannati! -, ma positivo: verrà il momento del giudizio, ma c'è tutto il tempo per convertirsi e per essere accolti (Sara Penco ha raccontato e spiegato la sua scoperta nel libro ***Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo***, Scripta Manent editore, 2024).

Del resto, l'affresco si trova nella Cappella del Sistina, che è il cuore del Vaticano che è il cuore della cristianità, e sta dietro l'altare dove si celebrava l'eucarestia, e dove quindi in genere si collocavano opere che comunicavano messaggi positivi.

Tradizionalmente, l'iconografia del Giudizio Universale metteva al centro Cristo, rappresentato come un giudice distaccato – perché giusto e obiettivo – ma proprio per questo anche apparentemente indifferente al dramma delle vite che stava giudicando. Il Cristo Giudice di Michelangelo, invece, è energico e impetuoso e innesca «un turbinio di sentimenti ed emozioni che contagiano ogni centimetro della parete», nota la Penco.

Accanto a lui c'è Maria, che non lo guarda, anzi si volta dall'altra parte. Dunque Cristo è indifferente, o addirittura troppo severo nei confronti di quelli che sta condannando, ma che sono pur sempre suoi figli? E Maria ne sta soffrendo e si sente impotente?

LA PRESENZA DELLA MADDALENA

Proprio la presenza della Maddalena porta a dare un'interpretazione diversa. Sull'estremo lato destro dell'affresco c'è un uomo che porta la croce (anche se un altro uomo, dietro di essa, lo aiuta a sorreggerla). Dall'altro lato della croce si vede una giovane donna che ne sta baciando il legno. L'uomo portacroce è possente e qualcuno ci ha visto il Cireneo, altri ci hanno visto Disma, il Buon Ladrone. Ma quel portacroce ha lo stesso volto del Cristo che domina il centro della scena, e volge il capo per guardare la donna, vicina a lui. Una donna bionda, vestita di giallo, con cui evidentemente c'è un rapporto speciale; una donna con sul volto una espressione di orrore, dovuta all'empatia e al dolore per quella parte dell'umanità che non verrà salvata.

Lei è la Maddalena e lui è il Cristo Redentore. Il Cristo Giudice e il Cristo Redentore, oltre ad avere gli stessi tratti somatici, hanno la stessa grandezza e sono entrambi imponenti e hanno entrambi il braccio destro alzato. Maddalena porta una veste gialla, colore che simboleggia il discernimento spirituale, cioè la capacità di chi ha fede di distinguere il bene dal male.

Michelangelo dunque, con il suo Giudizio universale, non ha voluto comunicare paura, non ha voluto minacciare gli uomini peccatori. **Ha voluto dare un messaggio di speranza**, ed è proprio la presenza della Maddalena che ribalta il messaggio: ci sarà la parusia, ma vuoi avete la possibilità di ripensare i vostri atti e le vostre vite; potete salvarvi, come si è salvata Maddalena, grazie alla propria fede.

UN AFFRESCO CHE È UNA SFIDA



UN AFFRESCO CHE È UNA SFIDA

Ovviamente, l'affresco **fece scandalo per i nudi**, tanto che nel 1564 Daniele da Volterra (detto per questo "il Braghettone"), fu incaricato di "rivestire" i personaggi, dipingendo foglie di fico e vesti sulle parti che apparivano più scandalose. Ma suscitò anche altri problemi, e sarebbe bello che i cardinali rilegessero questo capolavoro nel contesto del tempo.

Michelangelo era infatti una persona complicata, che visse in un clima ecclesiale e culturale complicato. Aveva una spiritualità profonda, difficilmente compatibile con la corruzione e la dissolutezza della Chiesa del suo tempo. Nel 1545 iniziò il Concilio di Trento, era tempo di Controriforma e di caccia agli eretici, ma c'erano anche movimenti, come il circolo degli Spirituali, **consapevoli che serviva un cambiamento nella Chiesa.**

Michelangelo espresse il suo disagio in molti modi. Ad esempio, dando al Cristo Giudice e al Cristo Redentore i tratti somatici di Apollo: i canoni di bellezza tradizionali non erano più accettabili, occorreva tornare alla bellezza classica per liberarsene. **Una nuova bellezza per un nuovo**



Il Redentore e la Maddalena nel Giudizio Universale della Cappella Sistina

ordine morale.

Era amico di **Vittoria Colonna**, marchesa di Pescara, poetessa e sostenitrice della riforma della Chiesa cattolica: faceva infatti parte di quel circolo degli Spirituali, che sosteneva l'idea che ci si salva grazie alla sincerità della propria fede, più che per presunti meriti conquistati in azioni terrene. Ovviamente, per la Chiesa impegnata nel contrasto della Riforma, questi ideali, che nascevano e si sviluppavano all'interno della Chiesa stessa, erano temibili. Quindi anche gli Spirituali furono perseguitati perché considerati eretici, anche se Michelangelo non lo fu, e anche Vittoria Colonna non venne mai accusata ufficialmente.

LIBERI DAI FANATISMI

Paolo III Farnese ha lasciato Michelangelo libero di esprimersi, senza lasciarsi intrappolare dalle preoccupazioni dei difensori dell'ortodossia. E

Michelangelo al Dio Giudice, amato dall'inquisizione, ha affiancato il Cristo Redentore e Maria di Magdala, la

donna fedele «che viene scelta perché “è pronta”»: la capacità di discernimento (abito giallo), il suo essere capace di superare

pudico che fa di lei la donna riscattata dal peccato originale e già meritevole della grazia... la rendono degna di ricongiungersi a Cristo, il suo amato, proprio nel momento della *parusia*, quando per l'umanità si apriranno le porte del Regno dei cieli» (Penco, 158).

Così come la Maddalena, tutti gli uomini potranno ricongiungersi a Cristo: il Giudizio Universale in fondo comunicava i valori su cui fondare una Chiesa rinnovata, e cioè **la fede, la possibilità per tutti di essere perdonati e accolti** dal Redentore. Invitava l'umanità a non perdere fiducia nella promessa della Salvezza e la Chiesa a convertirsi. In barba a tutti i fanatismi, vecchi e nuovi.

2 risposte a “Speriamo che i cardinali guardino il “Giudizio Universale” di Michelangelo”

Francesca Vittoria vicentini ha detto:

7 Maggio 2025 alle 00:23

Probabilmente usciranno da quella Cappella senza aver avuto tempo di uno sguardo alla paradisiaca scena, quasi la rappresentazione di un accadimento nel ns.mondo di oggi dove i comuni mortali senza altra finalità che decidere di se stessi, scelte di vita e di morte. La Chiesa è lì radunata, i Signori Cardinali rappresentano popoli di molte nazioni, ed è per quel bene comune che la loro mente, il loro cuore sarà pieno di quello Spirito da Loro invocato a saper discernere quale Persona meglio possa assolvere il compito di Pietro . E si suppone che ad aiutarli in questa importante scelta non sarà' pensando ai problemi del proprio “gregge” ma come Fratelli in Cristo sua Chiesa, così la scelta convergente al bene per tutti , “Non prego solo per questi ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola; perché tutti siano una cosa sola: come tu Padre sei in me e io in te, siano anche essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”.

RISPONDI

SUPEREVA

Articolo a cura di Stefania
Ciciriello

Publicato il 7 maggio 2025

<https://www.supereva.it/cappella-sistina-il-messaggio-di-michelangelo-nascosto-nel-giudizio-universale-e-stato-scoperto-dopo-500-anni-90736>



Cappella Sistina, il messaggio di Michelangelo nascosto nel Giudizio Universale

La restauratrice Sara Penco svela un segreto nel capolavoro di Michelangelo

Pubblicato: 7 Maggio 2025

CONDIVIDI



Stefania Cicirello
CONTENT SPECIALIST



Da secoli, la **Cappella Sistina** affascina milioni di visitatori con la sua bellezza ineguagliabile e i capolavori di Michelangelo, ma un dettaglio sorprendente potrebbe cambiare la nostra comprensione di una delle sue opere più iconiche: il **Giudizio Universale**. Un messaggio nascosto, celato nei dettagli dell'affresco, sarebbe stato recentemente portato alla luce da studiosi e storici dell'arte. Questo **enigma** rimasto invisibile per oltre 500 anni rivela il genio visionario di Michelangelo e la sua complessità come artista e pensatore.

- [Il Giudizio Universale: un'opera carica di simbolismo](#)
- [Il messaggio nascosto: un omaggio alla conoscenza](#)
- [Come è stato scoperto il messaggio nascosto](#)

Il Giudizio Universale: un'opera carica di simbolismo

L'affresco del Giudizio Universale, situato sull'intera parete dell'altare della **Cappella Sistina**, è stato completato da Michelangelo nel **1541** su commissione di Papa Clemente VII e del suo successore Paolo III. La scena rappresenta la Seconda Venuta di Cristo e il giudizio finale dell'umanità, con **figure possenti e drammatiche** che si muovono tra cielo e terra. Fin dalla sua realizzazione, l'opera è stata al centro di innumerevoli interpretazioni per i suoi simboli teologici, filosofici e personali.

Alcuni dettagli sono rimasti ambigui e inspiegati fino a oggi. Tra questi, spiccano le **figure anatomiche** e le rappresentazioni insolite del **corpo umano**, che Michelangelo usò non solo per esaltare la bellezza fisica, ma anche per nascondere significati più profondi.

Il messaggio nascosto: un omaggio alla conoscenza

Un'analisi ha portato alla luce un dettaglio straordinario: l'ipotesi che Michelangelo abbia volutamente inserito elementi anatomici all'interno dell'affresco per esprimere il suo **legame con la scienza** e la conoscenza. In particolare, alcuni ricercatori hanno individuato nella **figura centrale di Gesù** e nei contorni delle figure circostanti una rappresentazione schematica del **cervello umano**.

Il simbolismo potrebbe essere un **omaggio alla mente** e al pensiero razionale, temi cari a [Michelangelo](#), che oltre a essere un genio artistico era profondamente interessato all'anatomia. Durante la sua formazione, infatti, studiò a fondo il corpo umano attraverso dissezioni clandestine, un'attività che gli permise di comprendere i segreti della struttura fisica e di tradurli nella sua arte. Questo dettaglio, apparentemente celato in un contesto religioso, potrebbe riflettere il **dualismo tra fede e ragione** che Michelangelo stesso affrontava nella sua vita.

Come è stato scoperto il messaggio nascosto

La scoperta del presunto messaggio nascosto nel Giudizio Universale di Michelangelo è stata fatta dalla restauratrice italiana **Sara Penco**, specializzata in arte rinascimentale e barocca. Penco ha raccontato la sua ricerca e le sue conclusioni nel suo libro *"**Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo**"*. La sua ricerca ha ricevuto il **sostegno** di accademici, tra cui la professoressa Yvonne Dohna Schlobitten dell'Università Gregoriana.

La scoperta è stata resa possibile grazie a **tecnologie moderne** come la scansione digitale ad alta risoluzione, che ha permesso di analizzare ogni dettaglio dell'opera. Studiando le linee, le ombre e le proporzioni, gli esperti hanno evidenziato **somiglianze sorprendenti** tra alcune sezioni del dipinto e illustrazioni anatomiche rinascimentali, in particolare quelle del cervello umano.

Se confermata, questa teoria getterebbe nuova luce sull'intento di Michelangelo, suggerendo che l'artista non si limitasse a creare opere religiose, ma che utilizzasse l'arte per

esplorare e comunicare concetti universali legati alla condizione umana.

CONTENUTI SPONSORIZZATI



3 volte più potente degli antidolorifici e completamente naturale

MAGNILUMIN

TV2000

Servizio dell'8 maggio 2025:

“Nel cuore del Vaticano: la Cappella Sistina tra storia e spiritualità”

<https://www.tv2000.it/siamonoi/2025/05/08/nel-cuore-del-vaticano-la-cappella-sistina-tra-storia-e-spiritualita/>

SIAMO NOI

[PROGRAMMA](#) [CONDUTTRICE](#) [CONTATTI](#) [GALLERIA](#)

dal lunedì al venerdì ore 15.15

Nel cuore del Vaticano: la Cappella Sistina tra storia e spiritualità

Mentre si svolge il Conclave nella Cappella Sistina, ci immergiamo nel cuore spirituale e artistico del Vaticano, luogo di preghiera e meditazione dove l'umano e il divino si incontrano. Questa cappella privata del Papa, custode di capolavori come il Giudizio Universale di Michelangelo, è il teatro sacro in cui i cardinali, illuminati dallo Spirito Santo, eleggono il nuovo Pontefice. La storia del Conclave, dalla sua nascita a Viterbo fino all'istituzione definitiva nella Sistina nel 1878, racconta un rito di fede e di attesa, scandito da simboli come le chiavi di Pietro e la canna fumaria. Le Missionarie della Divina Rivelazione, impegnate nella catechesi attraverso l'arte e la fede, accompagnano i pellegrini in questo straordinario percorso di bellezza e spiritualità, svelando il significato

profondo di ogni dettaglio artistico e liturgico.

Siamo Noi, programma pomeridiano di Tv2000 in diretta alle 15.15, ne parla con: Suor Benedetta Maria Coco, Missionarie della divina rivelazione; Maurizio De Luca, Capo Restauratore Laboratorio Restauro Musei Vaticani



8 Maggio 2025

LA VOCE DI ROVIGO

Articolo a cura di Mattia Tridello

Pubblicato il 30 maggio 2025

<https://www.polesine24.it/cronaca/2025/05/30/news/scoperta-nel-giudizio-universale-di-michelangelo-350789/>

ARTE

Scoperta nel Giudizio Universale di Michelangelo

C'è anche la Maddalena nella Sistina



MATTIA TRIDELLO
cronaca.ro@lavoce-nuova.it

30.05.2025 - 17:30



ULTIMO VIDEO



Nel cuore della Cappella Sistina, tra le figure che popolano il celebre **Giudizio Universale** di **Michelangelo**, si cela una scoperta che promette di riscrivere la nostra comprensione di questo capolavoro. La studiosa e restauratrice **Sara Penco** ha identificato, per la prima volta, la figura di **Maria Maddalena**, vestita di giallo, nell'atto di baciare la traversa della croce. Questa rivelazione, pubblicata nel volume *"**Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo**"* edito da **Scripta Manent**.

La scoperta nasce da una domanda fondamentale: come poteva una figura centrale come **Maria Maddalena** essere assente in un'opera così? La risposta si trova in un'accurata ricerca iconografica che ha portato all'identificazione della santa, il cui ruolo di prima evangelizzatrice e testimone della Resurrezione è ora riconosciuto anche nel contesto del **Giudizio Universale**. La presenza di **Maria Maddalena**, simbolo di speranza e amore divino, offre una chiave di lettura che mitiga l'aspetto apocalittico dell'**affresco**, sottolineando la grazia e la redenzione offerte all'umanità.

Michelangelo ha sapientemente collocato **il personaggio** in una posizione significativa, accanto alla croce, simbolo per eccellenza della **fede cristiana**. La figura vestita di giallo, colore del discernimento, instaura un rapporto di vicinanza con la croce, ribadendo il monito per l'umanità di rimanere veramente saldi nella fede. La ricerca di **Sara Penco** si avvale di un metodo innovativo, "**Smarticon**", che consente di indagare l'opera d'arte attraverso la codifica della **simbologia iconografica** e **iconologica**.

CREMONASERA

<https://cremonasera.it/la-storia/santa-maria-maddalena-tra-arte-storia-e-devozione-il-19-luglio-incontro-culturale-presso-l-ex-chiesa-di-santo-spirito-a-crema>

15 luglio 2025

COMMENTA

Santa Maria Maddalena tra arte, storia e devozione: il 19 luglio incontro culturale presso l'ex Chiesa di Santo Spirito a Crema

Il Centro Culturale Diocesano "G. Lucchi" arricchisce il catalogo degli eventi allestendo per sabato 19 luglio alle ore 16,30, presso l'ex Chiesa di Santo Spirito e Santa Maria Maddalena, un incontro di approfondimento tematico, divulgativo della figura della Santa, di cui il calendario giuliano celebra la festività nel giorno di martedì 22 luglio.

La circostanza è propizia per consentire di dare risalto al casato della famiglia Vimercati-Sanseverino, che tra il 1511 ed il 1523 fece erigere la Chiesa (oggi sconosciuta) dedicata proprio alla Maddalena, dove si svolgerà la narrazione.

Luigi Dossena, promotore dell'iniziativa, aprirà i lavori con una breve presentazione seguita dall'intervento di Don Emilio Luppò, incaricato Diocesano per il Giubileo, a cui è affidato il compito di enfatizzare la figura di Santa Maria Maddalena e di spiegare le ragioni sociologiche e spirituali della diffusa devozione nutrita verso di Lei dalla Diocesi di Crema e della presenza dei numerosi luoghi di culto intitolati alla Santa presenti sul territorio cremasco. Seguirà il contributo di Piergiacomo Bonaventini, Sindaco di Pandino, che testimonierà l'importanza della famiglia Vimercati-Sanseverino sul territorio, soprattutto in relazione all'edificazione di luoghi di devozione.

Luigi Dossena, prendendo spunto dal libro "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo" scritto dalla restauratrice dott.sa Sara Penco, proporrà inoltre un'interessante ipotesi:

l'idea che l'immagine della Santa sia stata inserita da Michelangelo Buonarroti tra i ritratti dipinti nell'affresco della Cappella Sistina, commissionato da Papa Giulio II e realizzato tra il 1508 ed il 1512, e che i tratti del volto della Maddalena riprendano quelli di Ippolita Sanseverino. L'aspetto di quest'ultima, che nel 1520 sposerà Sermone Vimercati dando vita alla casata Vimercati-Sanseverino, era già stato oggetto di attenzione nel 1980 da parte della ricercatrice cremasca Maria Verga Bandirali, che, riprendendo la tesi della Contessa Winifred Terni de Gregory, sosteneva che le fattezze della Maddalena, modellate con la terracotta nel 1511 da Agostino de Fondulis nel "Compianto su Cristo Morto" (oggi ospitato nella Pieve San Martino di Palazzo Pignano), riprendessero quelle di Ippolita Sanseverino. Luigi Dossena darà quindi ulteriore risalto alla figura dei coniugi: Sermone Vimercati, dotato di straordinarie abilità diplomatiche, durante il papato di Giulio II (1503-1513) ne divenne "Cameriere Cubicularius" e "Commensale Perpetuo" (di fatto, l'uomo di fiducia del Papa); alla morte del Pontefice fu poi nominato "Tesoriere" del Ducato di

Milano, sotto Francesco Sforza II. Ippolita Sanseverino, contraendo il matrimonio, portò in dote il titolo di Contessa di Pandino e di Palazzo Pignano.

L'importanza assunta dai coniugi Vimercati-Sanseverino all'interno dei palazzi Vaticani è dimostrata dal fatto che entrambi siano stati raffigurati in importanti opere d'arte: il viso del Conte appare nel dipinto "La Madonna di Foligno" di Raffaello Sanzio, per impersonare il committente dell'opera, Sigismondo de' Conti; quello della Contessa viene immortalato da Michelangelo, come sopra riportato.

Gli interventi degli insigni relatori saranno intercalati da alcuni brani di musica barocca condotti dal Maestro Claudio Demicheli, piacevolmente accompagnato dall'armoniosa voce della soprano Daniela Ziglioli.

Al termine, ai partecipanti sarà offerto un simpatico rinfresco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUNWEEK

Articolo a cura di Stefania

Pubblicato il 5 agosto 2025

<https://www.funweek.it/roma-news-curiosita-eventi/cappella-sistina-messaggio-segreto-giudizio-universale-dettaglio-proibito-michelangelo/>

funweek

ROMA

**Cappella Sistina, svelato un
messaggio segreto nel Giudizio
Universale: quel dettaglio
'proibito' di Michelangelo
riemerge dopo 500 anni**



05/08/2025

di **STEFANIA**



A 500 anni dalla sua creazione, la Cappella Sistina continua a svelare i suoi segreti. C'è un gesto pittorico che solo Michelangelo poteva osare



A distanza di oltre cinque secoli, **Michelangelo** riesce ancora a parlare al presente. Stavolta lo fa con un dettaglio che per decenni è rimasto sotto gli occhi di tutti, ma che solo oggi viene osservato con una nuova consapevolezza. Nella **Cappella Sistina**, e in particolare nella scena del

Giudizio Universale, emerge una rappresentazione sorprendente e per certi versi “proibita”: **il fondoschiena di Dio**, dipinto in piena vista.

LEGGI ANCHE: — La Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo: l'indagine di Sara Penco

La scoperta, o meglio la riscoperta, si deve a **Timothy Verdon**, storico dell'arte e sacerdote americano, che ha riportato l'attenzione su un frammento dell'opera di Michelangelo in passato trascurato. Si tratta della **scena in cui Dio crea il Sole e la Luna**: qui il Creatore viene raffigurato due volte, da angolazioni diverse. In una delle due versioni, visto da dietro, Michelangelo non esita a mostrare le natiche del Padre eterno, accompagnate persino dalla pianta dei piedi.

Cosa voleva raccontare Michelangelo con quella figura così audace?

Non è una provocazione gratuita. L'artista fiorentino era un profondo

conoscitore della **Bibbia** e si rifà direttamente al **Libro dell'Esodo**, dove si racconta che **Mosè** poté vedere solo le spalle di Dio, mai il suo volto. Michelangelo si spinge oltre, offrendo una visione che non è solo teologica, ma corporea, incarnando la potenza e **l'umanità del divino** in un gesto pittorico carico di simbolismo.

Quel “di dietro”, sfuggente ma reale e profondamente **umano**, non è lì per scandalizzare ma per suggerire la forza dello spirito divino, che attraversa il tempo e la materia. Un messaggio segreto, ma solo per chi ha occhi abbastanza curiosi da cercarlo. E magari, alla prossima visita nella Cappella Sistina, alzerai lo sguardo anche tu con uno stupore ancora più profondo.

Foto: Shutterstock

AT ARTI E TEOLOGIE

<https://www.artiteologie.it/recensioni-8/>

Maria Maddalena nel Giudizio Universale di Michelangelo

La scoperta dell'inedita chiave di lettura dell'affresco in Cappella Sistina

Scripta Maneant Editore



E se il vero significato del *Giudizio Universale* fosse rimasto finora celato? La restauratrice Sara Penco riscrive la storia dell'opera più celebre di sempre e dà alle stampe il libro "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", pubblicato da Scripta Maneant Editore (in edizione bilingue, italiano e inglese, 240 pagine arricchite di 121 immagini, € 49,00). A distanza di cinquecento dalla sua realizzazione, viene riconosciuta la figura dell'Apostola degli Apostoli nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti. Il rinvenimento della figura di Maria Maddalena nell'affresco in Vaticano è annunciato durante presentazione del volume alla Buchmesse, Fiera del libro di Francoforte, e poi il 10 dicembre scorso a Roma, presso la sala dell'Associazione Stampa Estera a Palazzo Grazioli: per la prima volta, la figura femminile più misteriosa e discussa della cristianità, strettamente connessa agli episodi salienti della vita di Gesù, è individuata al fianco del Cristo Redentore.

L'indagine di Sara Penco muove dal perspicace riscontro dell'assenza di una figura chiave nell'affresco. «È davvero possibile che in questo sacro sacello non sia presente la figura dell'Apostola degli Apostoli, tanto salda nella fede in Cristo da diventare l'esempio per la conquista della salvezza eterna?» L'autrice si domanda, a ragione, come sia possibile che un personaggio così centrale del racconto biblico e dell'immaginario cristiano possa

essere stata esclusa nel capolavoro michelangiolesco. Da questa constatazione nasce un'accurata riflessione sull'iconografia della santa e del *Giudizio*, in rapporto con i testi sacri e in relazione alla produzione di uno degli artisti più significativi di sempre.

«Prima di questa illuminante ricerca – scrive la storica dell'arte Asia Graziano nell'Introduzione intitolata “*L'inedita chiave di lettura del Giudizio*” – Maria Maddalena non era inequivocabilmente individuata all'interno dell'affresco». La studiosa, per la prima volta in queste pagine, la rintraccia («intenta a baciare il legno della croce») nel groviglio di figure che affollano la parete dietro l'altare della Cappella Sistina (incipit del suo testo, “*Un Giudizio di speranza*”: «La Sistina è il simbolo della cristianità. Si trova nel cuore del Vaticano. È la Cappella più ampia, più maestosa, più studiata e più visitata al mondo e ospita alcune tra le opere d'arte più spettacolari della storia dell'umanità») e ne motiva con convinzione l'identificazione, contribuendo così a caratterizzare una delle opere più conosciute e apprezzate al mondo di un insolito messaggio teologico. «Il dettaglio della Maria Maddalena al fianco del Cristo Redentore è la chiave di lettura di un messaggio che Michelangelo rivolge a sé stesso e trasferisce in eredità all'umanità. Sara Penco ci aiuta a decifrarlo, investendo l'affresco di una rassicurante e inedita speranza» annota a conclusione del suo intervento la curatrice Asia Graziano, mentre l'autrice della Prefazione Yvonne Dohna Schlobitten, docente presso l'Università Gregoriana e studiosa di fama internazionale da sempre attenta al tema del ruolo della donna nella Chiesa, evidenzia: «Qui e in altre opere, Michelangelo ha sempre collegato il principio della speranza con quello della condanna, come unità di tensione. [...] La speranza si trova probabilmente nello spazio stesso della tensione».

Sara Penco – restauratrice specializzata in Rinascimento e Barocco europeo e ideatrice del metodo Smarticon, brevettato come “Metodo per la classificazione, la catalogazione e il tracciamento dei beni di valore, in particolare opere del mondo dell'arte” – ravvisa che: «L'immagine della Maddalena si riferisce al proposito della Chiesa di stimolare il sentimento di devozione per i Sacramenti. L'umanità viene esortata a “vedere” e comprendere la lezione che spiega l'origine di tutte le altre, la *lectio difficilior* della quale Cristo e Maria di Màgdala sono esempio e guida. [...] Maria Maddalena e Cristo Redentore interpretano un commovente messaggio di speranza, che si contrappone alla sconfitta del male e crea un legame imprescindibile tra il Giudizio e l'Eucaristia». Parole pienamente condivise da Papa Francesco: «È grazie alla Risurrezione che si potrà instaurare quel rapporto di figliolanza tra Dio Padre e l'umanità. E di questo annuncio è messaggera una donna: Maria di Màgdala».

La presenza della santa affrescata nel *Giudizio*, infatti, impone riflessioni che implicano temi quali il ruolo della donna nella società, nella Chiesa e l'importanza del diaconato al femminile, oltre a testimoniare un messaggio teologico di speranza potentissimo e accendere i riflettori su un singolare aspetto dell'ermeneutica del *Giudizio*, conferendogli una straordinaria attualità, che si rivela fortemente coerente con la “Nuova stagione della Chiesa” inaugurata da Papa Francesco. L'autrice lo ribadisce perfino nei ringraziamenti, auspicando che «questa nuova proposta di interpretazione dell'ermeneutica del *Giudizio* Universale possa essere divulgata e possa contribuire a diffondere il messaggio spirituale dell'amore di Cristo per l'umanità, del quale si fa portavoce una donna: Maria Maddalena».

A riprova che molto spesso la tecnologia rivaluta e magnifica l'arte del passato, va detto infine che tale indagine è sostenuta dall'apparato iconografico risultato della Campagna fotografica esclusiva Scripta Maneant in Cappella Sistina: «Le immagini in gigapixel – chiarisce l'Editore – consentono incredibili ingrandimenti dell'affresco di Michelangelo e la fedelissima resa cromatica del capolavoro post restauro permettono al lettore e al visitatore di avvicinarsi al senso più intimo e profondo di un'opera che continua a svelarsi ai nostri occhi e alle nostre menti, a cinquecento anni dalla sua creazione».

Mary Attento

ChatGPT

<https://chatgpt.com/share/678c1ad8-93a0-800b-a673-eba758aecedb2>

Nel "Giudizio Universale" di Michelangelo nella Cappella Sistina, Maria Maddalena non è raffigurata esplicitamente con caratteristiche che la rendano immediatamente riconoscibile. Tuttavia, alcune figure femminili vicine a Cristo, come la Vergine Maria e altri santi, possono essere interpretate simbolicamente o in connessione con lei in contesti teologici o artistici.

Maria Maddalena è invece più frequentemente rappresentata in altre opere rinascimentali, spesso come penitente o ai piedi di Cristo, con tratti specifici come i capelli sciolti e l'atteggiamento devoto.

Se ti riferisci ad altri "Giudizi Universali" di epoche diverse (come quelli di Giotto, Fra Angelico o Signorelli), possiamo approfondire. Quale opera ti interessa?

Hai detto:

stai sbagliando cerca meglio, c'è una scoperta inedita

ChatGPT ha detto:

Recentemente, la restauratrice Sara Penco ha annunciato una scoperta significativa riguardante il "Giudizio Universale" di Michelangelo nella Cappella Sistina. Nel suo libro "Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo", Penco identifica una figura femminile, vestita di giallo e con capelli biondi, situata sul lato destro dell'affresco, nell'atto di baciare un crocifisso. Secondo la studiosa, questa figura rappresenterebbe Maria Maddalena, una presenza finora non riconosciuta nell'opera. [LacityMag.it](https://www.lacitymag.it)

Questa identificazione offre una nuova prospettiva sull'interpretazione del capolavoro di Michelangelo, suggerendo un messaggio teologico inedito che sottolinea il ruolo di Maria Maddalena nella storia cristiana. La scoperta è supportata da un'analisi iconografica dettagliata e da immagini ad alta risoluzione dell'affresco, che permettono di esaminare con precisione i dettagli pittorici. [ANSA.it](https://www.ansa.it)

La presenza di Maria Maddalena nel "Giudizio Universale" potrebbe simboleggiare la redenzione e il perdono, temi centrali nell'opera, e invita a una riflessione sul ruolo delle donne nella Chiesa e nella società. [Il Foglio](https://www.ilfoglio.it)

Sul margine destro, dietro al portacroce, emerge una donna a figura intera, vestita di giallo^[senza fonte] - simbolo della capacità di discernimento - che bacia la traversa del legno. Tale figura è stata identificata con [Maria Maddalena](#).^[21]



Dettaglio



Dettaglio



Dettaglio

21. [^] Sara Penco, Asia Graziano, Ivone Dohna (Prefazione), *Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo*, Scripta Manent, 2025. Come citato in [C'è anche Maria Maddalena nel Giudizio Universale e porta la dimensione della speranza nella storia umana](#), su www.tgcom24.mediaset.it. URL consultato il 3 aprile 2025.

Cronaca Locale Informazione Libera Toscana Marche Romagna Umbria



Badia Tedalda Sestino Alta Valtiberina Valle del Savio Alta Valmarecchia



25 SETTEMBRE 2025 DI INFORMAZIONELIBERA

“MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO” CONFERENZA DELLA STUDIOSA SARA PENCO ALLA CASA DI PIERO



SANSEPOLCRO – Venerdì 26 settembre a partire dalle 17.30, presso la Casa di Piero della Francesca, si terrà la conferenza “Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo”, promossa e organizzata dalla Fondazione Piero della Francesca, dal Comune di Sansepolcro e dal Comune di Caprese Michelangelo, con il contributo della Regione Toscana e di Estra Energie.

L’incontro vedrà relattrice Sara Penco, restauratrice, studiosa e ideatrice del metodo Smarticon, autrice dell’omonimo volume edito da Scripta Manent nel 2024. I suoi studi sull’identificazione della figura di Maria Maddalena nel celebre affresco michelangiotesco della Cappella Sistina hanno suscitato un ampio dibattito nel panorama accademico e teologico internazionale. Sara Penco ha partecipato a convegni nazionali e internazionali dedicati agli studi storico-artistici e alle tecnologie per la tutela del patrimonio, collaborando anche con corsi di alta formazione presso l’Università Europea di Roma. La conferenza è ufficialmente inserita nel calendario degli eventi patrocinati, pubblicato sul sito ufficiale del Giubileo 2025. Si tratta quindi di un’occasione di alto profilo culturale” commenta Francesca Chieli, presidente della Fondazione “che unisce ricerca, arte e fede in un contesto simbolico come la Valtiberina toscana, terra natale di Piero della Francesca e di Michelangelo Buonarroti, cuore del Rinascimento toscano”.

MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO

Comune di Sansepolcro

GIUGLIO 2025
PELEGRINI DI SPERANZA

FONDAZIONE
PIERO DELLA FRANCESCA

Comune di
Caprese Michelangelo

CONFERENZA

MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO

RELATRICE

SARA PENCO

Restauratrice ed ideatrice del brevetto Smarticon

26 Settembre 2025, ore 17.30
Casa di Piero della Francesca
Via Niccolò Aggiunti, 71
Sansepolcro, Arezzo (Italia)

Con il contributo di:

REGIONE
TOSCANA

estra

Fondazione Piero della Francesca - Tel. 0575 740411 - info@fondazionepierodellafrancesca.it

26 settembre 2025

SANSEPOLCRO

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo | Conferenza

Venerdì 26 settembre, ore 17.30 - Casa di Piero della Francesca

Relatrice: **Sara Penco**

Restauratrice ed ideatrice del brevetto Smarticon

/ Calendario dei Grandi Eventi

/ **Eventi Culturali**



26 settembre 2025

Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo

AGGIUNGI AL CALENDARIO

Casa di Piero della Francesca

Evento Patrocinato

MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO

Il 26 settembre 2025 alle 17,30 la *Fondazione Piero della Francesca* ospiterà la conferenza dedicata a Maria Maddalena e all'importanza dell'evangelizzazione, che si rinnova nell'indulgenza plenaria e nella solennità del Giubileo.

Sara Penco, autrice dello studio *"Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo"*, spiegherà il significato spirituale che assume la presenza dell'Apostola degli Apostoli nel Giudizio Universale della Cappella Sistina e come Michelangelo, attraverso l'arte, abbia comunicato all'umanità - proprio sulla parete che ospita l'altare - la potenza del messaggio d'amore e di speranza insito *nella testimonianza biblica che Gesù sarà il Giudice e nella promessa che il Giudizio di Dio sul male e su ogni colpa sarà un Giudizio di grazia.*

Per partecipare e/o rivedere l'evento in streaming clicca sul seguente link:

- <https://youtube.com/live/R-ryF549ogw?feature=share>

Maria Maddalena nel giudizio di Michelangelo

Dirette Fondazione Piero della Francesca

39 iscritti

99 visualizzazioni Trasmesso in live streaming il giorno 26 set 2025

relatrice Sara Penco

<https://www.youtube.com/live/R-ryF549ogw>

LA NAZIONE

Sansepolcro, evento alla casa di Piero con Sara Penco

Venerdì 26 settembre a partire dalle 17.30, si terrà la conferenza “Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo”

Arezzo, 25 settembre 2025 – **Venerdì 26 settembre a partire dalle 17.30, presso la Casa di Piero della Francesca, si terrà la conferenza “Maria Maddalena nel Giudizio di Michelangelo”**, promossa e organizzata dalla Fondazione Piero della Francesca, dal Comune di Sansepolcro e dal Comune di Caprese Michelangelo, con il contributo della Regione Toscana e di Estra Energie.

L' incontro vedrà relatrice Sara Penco, restauratrice, studiosa e ideatrice del metodo Smarticon, autrice dell'omonimo volume edito da Scripta Manent nel 2024. I suoi studi sull'identificazione della figura di Maria Maddalena nel celebre affresco michelangiotesco della Cappella Sistina hanno suscitato un ampio dibattito nel panorama accademico e teologico internazionale.

Sara Penco ha partecipato a convegni nazionali e internazionali dedicati agli studi storico-artistici e alle tecnologie per la tutela del patrimonio, collaborando anche con corsi di alta formazione presso l'Università Europea di Roma.

La conferenza è ufficialmente inserita nel calendario degli eventi patrocinati, pubblicato sul sito ufficiale del Giubileo 2025.

“Si tratta quindi di un'occasione di alto profilo culturale” commenta Francesca Chieli, presidente della Fondazione “che unisce ricerca, arte e fede in un contesto simbolico come la Valtiberina toscana, terra natale di Piero della Francesca e di Michelangelo Buonarroti, cuore del Rinascimento toscano”.

L'ingresso all'evento è libero fino a esaurimento posti.

MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO

20/12/2024Natoconlavaligia Redazione

ORIGINI DELLO STUDIO DI SARA PENCO "MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO UNIVERSALE" RESTAURATRICE E IDEATRICE DEL METODO SMARTICON.



L'ispirazione che ha dato vita allo studio: il brevetto Smarticon.

Il Patrimonio Culturale, benché bene di interesse storico-artistico proprio di ogni nazione, non "appartiene" al singolo Paese, ma è il cuore pulsante dell'intera umanità. Da questo presupposto nasce l'esigenza di forgiare un nuovo "modello di pensiero", in grado di alimentare la concezione del Patrimonio Culturale come un "unicum" e non come la somma delle parti di cui è composto; un modello che fondi le radici sul circolo virtuoso della conoscenza quale risorsa che si contrapponga alla disgregazione per favorire il dialogo tra culture, la cooperazione e l'integrazione sociale. Per comprendere davvero un'opera d'arte occorre rispettarla e preservarla nella sua duplice storicità: sotto il profilo materiale, inteso come conservazione della materia che la costituisce, e come sinergie profuse per il recupero del patrimonio immateriale, che ne rappresenta la "ragione di esistere".

Nel 2017 il Ministero per lo Sviluppo economico ha concesso a Sara Penco il brevetto per metodo italiano denominato Smarticon: "Metodo per la classificazione, la catalogazione ed il tracciamento dei beni di valore, in particolare opere del mondo dell'arte".

Il progetto pone unordinamento ermeneutico nel patrimonio conoscitivo profuso dagli esperti nell'ambito dei Beni Culturali e lo rende fruibile grazie alla trasformazione delle informazioni storico-iconografiche in **patrimonio informativo digitale** e ad un **motore di ricerca cognitivo**.

Smarticon significa "immagine intelligente", perché consente di indagare l'opera d'arte partendo dalla descrizione del soggetto (iconografia) e di proseguire con il recupero di tutte le informazioni preposte alla **valorizzazione del bene** e alla **ricerca della verità**.

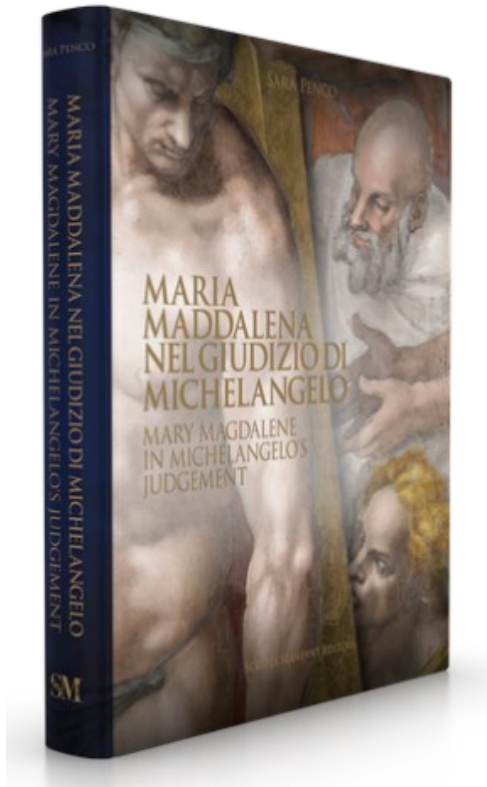
UN "MODELLO DI PENSIERO" DEDICATO ALLA CONOSCENZA

Era l'estate del 2012 ed ero immersa nella lettura di alcuni testi sul Giudizio Universale della Cappella Sistina. Cercavo di approfondire la comprensione del percorso che aveva condotto studiosi e teologi all'identificazione dei personaggi nell'affresco, in un misto tra passione e ricerca mirata alla verifica della coerenza tra il mio "modello di pensiero" (che sarebbe poi diventato un brevetto per metodo) e le linee guida del mondo accademico. Tra le figure che affollano la composizione riconobbi Maria Maddalena ed iniziai uno studio che mi vide talmente assorta e determinata a verificare la mia ipotesi, che perfino l'entusiasmo passò in secondo piano. Avevo l'impressione che il tempo si fosse fermato. Ritenevo essenziale immedesimarmi nella personalità di Michelangelo per riuscire ad osservare, ascoltare e comprendere il messaggio iconologico che l'artista ha voluto comunicare. Volevo farmene portavoce attraverso il mio contributo non solo scientifico, ma anche spirituale: **un punto di vista innovativo**, concentrato sul **messaggio di speranza** ed orientato a far luce sull'aspetto positivo insito nella Parusia. Avevo maturato la convinzione che fosse questo il nodo fondamentale ed imprescindibile per la codifica dell'ermeneutica del Giudizio: **la fede sincera che si contrappone alla cruenta sconfitta contro il male**. Auspico che questo studio possa accendere **un dibattito, che coinvolga anche il mondo accademico**, e che dia respiro a quelle riflessioni, interpretate e tramandateci da Michelangelo, che si traducono in una straordinaria testimonianza; intrisa di profondi significati cristiani e profusa per far **"vedere"** all'umanità la promessa di Dio che "il Giudizio sul male sarà un Giudizio di grazia".

SARA PENCOAUTRICE DELLO STUDIO: "MARIA MADDALENA NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO" RESTAURATRICE E IDEATRICE DEL METODO SMARTICON

Frequentavo la terza elementare quando mio padre mi chiese di accompagnarlo a via Margutta, nel centro storico di Roma, per visionare lo stato di avanzamento dei lavori su un dipinto che aveva affidato ad un restauratore. Ricordo ancora l'odore acre dei solventi e delle vernici che accoglieva chiunque entrasse... e che sarebbe rimasto impresso nella mia mente come uno dei ricordi più radicati della mia infanzia.

Mi guardavo intorno e osservavo ogni cosa senza rendermi conto di quanto, anche i dettagli di quelle stanze, avrebbero impresso nella mia mente un ricordo indelebile. Non so dire se mi conquistò più la curiosità o il fascino di quel luogo, ma l'idea di ammirare la bellezza dell'antico che riaffiorava sotto gli stoppaccini intrisi di puzzolenti "pozioni magiche" mise a nudo, con incredibile determinazione, la mia ambizione di diventare una restauratrice! Con il tempo presi contezza di quanto il mestiere dell'artigiano possa rivelarsi ingrato sotto l'aspetto economico ma, in compenso, è una scelta incredibilmente appagante sul piano professionale... e anche su quello passionale! L'amore per l'arte, e per ciò che essa rappresenta, ha forgiato in me la convinzione che il Patrimonio Culturale rappresenti lo strumento per eccellenza grazie al quale l'uomo, da sempre, "scrive" la storia della sua civiltà. Ogni manufatto è l'espressione di una cultura, nelle sue più variegate rappresentazioni, destinata a sopravvivere, attraverso i secoli, a chi l'ha creata: una risorsa per l'umanità che si traduce in uno strumento preziosissimo per contribuire ad istaurare un clima di coesione globale. L'arte, dunque, è il tramite più efficace per osservare, ascoltare, comprendere comunicare e tramandare il bene più prezioso del quale il genere umano dispone, al fine di prendere coscienza delle proprie origini e dell'evoluzione che ci ha condotti ad essere ciò che siamo oggi: in uno spazio senza tempo ne confini.



Premessa

Il Giudizio Universale è come un “discorso” intriso di profondi significati cristiani.

Le pareti della Cappella Sistina raccontano la storia della cristianità, dalla Genesi all’Apocalisse, e l’intimo rapporto dell’uomo con l’infinito Dio.

E’ davvero possibile che in questo sacro sacello non sia presente la figura dell’Apostola degli Apostoli, tanto salda nella fede in Cristo da diventare l’esempio per la conquista della salvezza eterna? L’unica donna che assume tale rilevanza che «... per riassumere in un’unica parola l’intero Vangelo, Gesù chiama per nome: Maria!»? A distanza di Cinquecento anni dalla realizzazione dell’affresco, Sara Penco – restauratrice e appassionata d’arte – riconosce e motiva l’identificazione di Maria Maddalena tra il groviglio di figure che affollano la parete che accoglie i fedeli, dietro all’altare. Il Giudizio Universale non raffigura la fine dei tempi, ma i contenuti apocalittici che ad essa preludono. Questo concetto è essenziale per comprendere il presupposto sul quale si fonda il duplice programma iconologico di Michelangelo: l’interpretazione del dramma della Parusia rivolto alle anime peccatrici, che prefigura la terrificante condanna contro il male; ma anche il monito, l’esortazione a riflettere ed il richiamo alla speranza per le anime che, salde nella croce, verranno liberate dalla sofferenza. Per loro si apriranno le porte del Regno dei Cieli.

Il profondo ardore cristiano dell’artista alimenta, e talvolta estremizza, la ricerca della simbologia iconografica più appropriata per comunicare all’umanità l’annuncio di salvezza e per ribadire la volontà di Dio nel concedere il perdono e la grazia alla Sua “figliolanza”.

L'affresco, attraverso il trascorrere dei secoli, sembra rinnovare proprio il «sentimento che si concentra sulla grazia divina che Dio concederà agli uomini per la loro fede sincera e pura nei confronti del sacrificio di Cristo; e non per i loro meriti su futili imprese terrene». La presenza di Maria Maddalena, prototipo della possibilità di riscatto ed esempio di rettitudine perfino per gli Apostoli, testimonia il messaggio di speranza ed assume un profondo significato poiché «... il monito e la redenzione dei peccati rappresentano l'esortazione a riflettere, nella consapevolezza dei dolenti che, più che mai nell'effigie di Maria di Màgdala, simboleggiano il pianto dell'umanità».

La suggestiva interpretazione di Michelangelo nell'esprimere questi concetti cristiani trova la massima espressione nella collera del Giudice che fa da monito all'umanità, ma al quale l'artista contrappone, con pari vigore, la clemenza insita nella prima venuta di Cristo fattosi uomo: il Redentore.

Il Giudizio che attende i dannati è devastante, ma il messaggio di grazia è potentissimo!

Un'inedita chiave di lettura del Giudizio Universale in Cappella Sistina

All'estremo margine destro della parete che ospita il Giudizio Universale un uomo sorregge una delle croci più imponenti della composizione e, voltandosi nella direzione opposta agli eventi, sembra assecondare la donna bionda, vestita di giallo, a figura intera, intenta a baciare il legno della traversa: Maria Maddalena.

L'intima condivisione della croce – oggetto del desiderio dei santi – fornisce lo spunto per ipotizzare che il possente uomo possa essere riconosciuto come la "reiterazione" di Cristo Giudice nel Redentore. La sovrapponibilità della possanza fisica e dei tratti somatici coincidono, ma è la postura del braccio a non poter essere considerata la casuale "proiezione" di un gesto così significativo; poiché è proprio nella forza che confluisce dal braccio alzato del Giudice che si scatena il turbinio di eventi che anima ogni particolare dei 180,21 metri quadri di parete.

L'accostamento della Maddalena al Redentore, più che mai nella Parusia, ribadirebbe il concetto di Resurrezione e la clemenza di Cristo annunciata nella testimonianza biblica secondo la quale "il Giudizio di Dio sul male sarà un Giudizio di grazia": un messaggio d'amore che va ben oltre la cruenza della condanna per le anime dannate.

Questa inedita chiave di lettura dell'affresco testimonia un messaggio teologico di speranza potentissimo ed accende i riflettori su un inedito aspetto dell'ermeneutica del Giudizio, conferendo – ad una delle opere più note e apprezzate al mondo – una straordinaria attualità, che si rivela fortemente coerente con la "Nuova stagione della Chiesa" inaugurata da Papa Francesco. La presenza della santa, infatti, impone riflessioni che implicano temi quali il ruolo della donna nella società, nella Chiesa e nel diaconato al femminile.

